

SCHEMA INTERVENTO
Allegato 2 alla DGR 974/2023

1. Scheda

1	Titolo	<p><i>Inserire il codice intervento attribuito nell'ambito della convenzione e il titolo sintetico identificativo del progetto</i></p> <p>Codice intervento: B.4.4 Percorsi di inclusione socio-lavorativa di adulti vulnerabili residenti nella Città del Trasimeno</p>
2	Costo totale previsto	<p><i>Inserire il costo complessivo del progetto, comprensivo di eventuale cofinanziamento comunale o di altri soggetti</i></p> <p>360.000,00 €</p>
3	Soggetto Attuatore e beneficiario	<p><i>Indicare il soggetto attuatore/il beneficiario dell'intervento. Nel caso di bandi/avvisi, indicare la tipologia di soggetti che possono presentare domanda</i></p> <p>Soggetto attuatore: Unione dei Comuni del Trasimeno Target Avviso: Adulti di 18-65 anni (compiuti), in condizioni di vulnerabilità ai sensi dell'art. 3 comma 5 del decreto ministeriale 13 dicembre 2023, n. 154 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in stato di disoccupazione ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150, che hanno assolto l'obbligo di istruzione e il diritto-dovere all'istruzione e formazione e residenti in uno dei Comuni dell'Area Interna.</p>
4	Copertura finanziaria	<p>Fonte finanziaria: FSE+</p> <p>Obiettivo specifico PR FSE+, ESO4.8, ESO4.11</p> <p>Azione del PR: n.a.</p> <p>Intervento specifico da D.I.A.: n.a.</p> <p>Settore di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • codice FSE+153 – Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati • codice FSE+ 157 – Misure volte all'integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi
5	Oggetto dell'intervento	<p><i>Breve descrizione dell'intervento (max 300 caratteri)</i></p> <p>Realizzazione di attività di counseling individuale (bilancio competenze in entrata, orientamento) seguite dalla realizzazione di tirocini extra-curricolari conformi alla normativa nazionale (L. 234/2021) e regionale (L.R. 17/2013) e alla relativa Direttiva attuativa (Disposizioni adottate con DGR n. 202/2019), realizzati da un soggetto promotore presso soggetti ospitanti, pubblici e privati, localizzati nell'Area Interna, a favore di adulti vulnerabili residenti nella stessa, cui sarà corrisposta un'indennità di partecipazione.</p>
6	CUP	Da acquisire
7	Natura e tipologia	<i>Indicare la natura e la tipologia dell'intervento in base alla classificazione CUP</i>

		<ul style="list-style-type: none"> • Natura 02: Acquisto o realizzazione di servizi • Tipologia 99: Altro
8	Localizzazione dell'intervento	<p><i>Indicare la localizzazione dell'intervento specificando se trattasi di intervento areale (vale a dire: le attività e/o l'impatto generato travalicano i confini amministrativi dell'Ente proponente) o puntuale</i></p> <p>L'intervento si concretizza nella realizzazione di percorsi di counseling individuale (bilancio delle competenze in entrata, orientamento) seguito dall'attivazione di tirocini extra-curricolari presso enti pubblici e privati situati nel territorio dell'Area Interna. La misura è indirizzata ad adulti di 18-65 anni (compiuti), in condizioni di vulnerabilità ai sensi dell'art. 3 comma 5 del decreto ministeriale 13 dicembre 2023, n. 154 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in stato di disoccupazione ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150, che hanno assolto l'obbligo di istruzione e il diritto-dovere all'istruzione e formazione i quali, al momento della presentazione della domanda, risultino residenti in uno dei Comuni della stessa. Date queste caratteristiche, l'intervento proposto evidenzia un chiaro respiro areale, sia in termini di perimetro d'azione, sia in termini di impatto potenziale.</p>
9	Coerenza programmatica, obiettivi e risultati	<p>Obiettivo Strategico: Attrattività del territorio</p> <p>Obiettivo Specifico: B) Migliorare la qualità della vita nel territorio</p> <p>Macro-Azione Strategia: B.4) Servizi e strumenti per l'inclusione sociale di target a rischio di marginalizzazione</p> <p>L'attuale contesto sociale ed economico rende sempre più problematica l'inclusione socio-lavorativa degli adulti vulnerabili, con il rilevante rischio di creazione di nuove situazioni di esclusione ed emarginazione sociale e di nuove povertà, nonché il rischio di cronicizzazione delle condizioni di marginalità già in essere.</p> <p>Le caratteristiche territoriali dell'area del Trasimeno, in termini di distribuzione della popolazione e di natura e distribuzione delle attività economiche, rendono particolarmente complessa la gestione di tale tematica e delle sfide che pone al territorio.</p> <p>Il Concetto di vulnerabilità è da intendersi nel senso più ampio indicato nella DGR 664/2016 della Regione Umbria, vale a dire come una condizione <i>“di disagio sociale che non si identifica esclusivamente con la povertà, ma che si genera quando ad una preesistente situazione di fragilità sociale, si associano emergenze o eventi, anche imprevedibili, che destabilizzano il corso della vita e rischiano di portare la persona e/o la famiglia all'impoverimento sia sul versante economico che esistenziale generando e/o favorendo percorsi di esclusione sociale”</i>.</p> <p>Un efficace modello di intervento su tale ordine di problematiche richiede necessariamente di essere inquadrato nel più ampio contesto delle strategie di riqualificazione e sviluppo del territorio nel suo complesso e delle sue risorse produttive, già avviate con la Strategia territoriale ITI Trasimeno 2014-2020.</p> <p>L'intervento persegue, dunque, l'obiettivo di incrementare in modo sostanziale l'occupabilità degli adulti vulnerabili disoccupati residenti nella Città del Trasimeno, favorendone la partecipazione al mercato del lavoro, con il fine ultimo di supportarne l'inclusione socio-lavorativa, disinnescando le dinamiche di creazione di nuove condizioni di esclusione o di cronicizzazione di condizioni già esistenti. In tal senso, concorre all'obiettivo della Strategia d'Area di migliorare la qualità della vita nel territorio, fornendo opportunità e percorsi di integrazione specificamente mirati.</p>

L'intervento consiste nella realizzazione di percorsi rivolti agli adulti vulnerabili residenti nella Città del Trasimeno – rispondenti a specifici requisiti che connotano il target del progetto proposto – articolati in:

- a. una fase iniziale di counseling individuale, finalizzata alla valutazione iniziale delle risorse, delle competenze, delle attitudini, degli interessi e delle aspettative del destinatario così come delle difficoltà di ordine sociale ed economico che ne connotano il caso, considerando anche il contesto familiare e sociale nonché eventuali problematiche sanitarie; la fase di counseling iniziale è propedeutica alla successiva fase di progettazione e attivazione dei tirocini extra-curricolari e costituisce la base di riferimento per il coordinamento, il monitoraggio e la gestione degli stessi;
- b. attivazione e realizzazione di tirocini extra-curricolari presso un soggetto ospitante individuato in enti pubblici e privati localizzati nel territorio dell'Area Interna, ciascuno della durata massima di sei mesi, con la corresponsione al destinatario di un'indennità di partecipazione a fronte della frequenza pari almeno al 70% della durata del tirocinio e l'attestazione finale delle competenze non formali e informali acquisite attraverso il percorso.

Il target di destinatari è costituito da soggetti in possesso, al momento di presentazione della domanda di accesso alla misura, dei seguenti requisiti:

- 18-65 anni di età (compiuti),
- versanti in condizioni di vulnerabilità ai sensi dell'art. 3 comma 5 del decreto ministeriale 13 dicembre 2023, n. 154 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali,
- in stato di disoccupazione ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 (la partecipazione al tirocinio e la percezione della correlata indennità non comportano la perdita dello stato di disoccupazione),
- che hanno assolto l'obbligo di istruzione e il diritto-dovere all'istruzione e formazione,
- residenti in uno dei Comuni dell'Area Interna.

Coerentemente con le *Linee di indirizzo sugli elementi fondanti la presa in carico, sociale integrata e il progetto personalizzato per la valutazione delle condizioni di svantaggio (ai sensi dell'art. 3, comma 8, del Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, n. 154 del 13 dicembre 2023, adottate con decreto ministeriale del MLPS n. 160 del 29 dicembre 2023*, la sussistenza della condizione di svantaggio e l'inserimento in programmi di cura e assistenza di servizi sociali, sanitari e/o sociosanitari – come su declinate – dovranno essere certificate dalle Pubbliche Amministrazioni competenti in un momento precedente alla presentazione della domanda di accesso alla misura di cui al presente intervento.

Considerate le caratteristiche delineate, l'intervento proposto configura una linea di perfetta continuità rispetto all'intervento della Regione Umbria denominato "SIA+", di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 692 del 20/06/2017. In particolare, il progetto qui proposto evidenzia significativi profili di coerenza rispetto alla seconda delle tre misure previste dal su richiamato intervento regionale (*Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili*), condividendone – nello specifico – gli obiettivi e le finalità strategiche, gli strumenti operativi (tirocini extra-curricolari) per il loro conseguimento, i parametri di costo (sia con riguardo all'indennità, sia con riguardo al corrispettivo per il soggetto promotore).

Rispetto all'attuale quadro programmatico (PR FSE+ 2021-2027 della Regione Umbria), l'intervento proposto si inquadra coerentemente nel contesto della Priorità 3 – *Inclusione sociale*, concorrendo – in particolare – al perseguimento dell'Obiettivo Specifico ESO4.8 (*Incrementare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati*), che include, tra gli interventi

		<p>finanziabili, la promozione di percorsi di inclusione socio lavorativa attraverso un'offerta integrata di orientamento, accompagnamento e formazione, con particolare riferimento all'acquisizione di competenze digitali e/o per il tramite di tirocini extra-curricolari rivolti a soggetti in condizioni di svantaggio e/o a rischio di esclusione sociale.</p> <p>In tal senso, il progetto proposto concorre al perseguimento dell'Obiettivo specifico h) del Documento di Indirizzo Attuativo del PR FSE+ della Regione Umbria, in quanto aspira ad incentivare l'inclusione attiva e a migliorare l'occupabilità dei gruppi svantaggiati.</p>
10	Descrizione dell'intervento	<p><i>Fornire una descrizione dettagliata delle attività previste dall'intervento evidenziando, tra l'altro: a) l'accessibilità e fruibilità dell'intervento; b) la qualità economico-finanziaria del progetto in termini di sostenibilità finanziaria (risorse necessarie a sostenere i costi di gestione e manutenzione degli investimenti) e di economicità (rapporto tra investimento proposto e costi per la realizzazione e conseguimento degli obiettivi); c) il livello di innovatività delle soluzioni tecniche adottate; d) la capacità di promuovere processi di aggregazione (anche in termini di servizi) tra i soggetti territoriali coinvolti</i></p> <p>L'intervento di cui alla presente Scheda si concretizza nell'attivazione di percorsi di supporto all'integrazione socio-lavorativa di adulti disoccupati e in condizioni di vulnerabilità residenti nell'Area Interna, finalizzati a rafforzarne l'occupabilità e a favorirne la partecipazione al mercato del lavoro per contrastare l'insorgere di rischi di marginalità o di cronicizzazione di condizioni di esclusione già in essere.</p> <p>Il target di destinatari dei percorsi di supporto all'integrazione socio-lavorativa è costitutivo da adulti che, al momento della presentazione della domanda di accesso alla misura, hanno 18-65 anni (compiuti), si trovano in condizioni di vulnerabilità ai sensi dell'art. 3 comma 5 del decreto ministeriale 13 dicembre 2023, n. 154 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sono in stato di disoccupazione ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150, hanno assolto l'obbligo di istruzione e il diritto-dovere all'istruzione e formazione e risiedono in uno dei Comuni dell'Area Interna.</p> <p>Ciascun percorso di supporto all'integrazione socio-lavorativa sarà articolato in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una fase iniziale di counseling individuale, finalizzata a conseguire una valutazione di partenza delle risorse, competenze, attitudini, aspettative e interessi del destinatario, tenendo conto del suo contesto familiare e sociale e di eventuali problematiche sanitarie; il counseling individuale in entrata è propedeutico alla progettazione del successivo percorso di tirocinio extra-curricolare e costituisce la base di riferimento per la sua gestione e monitoraggio; • l'attivazione e realizzazione di tirocini extra-curricolari presso datori di lavori pubblici e privati localizzati nell'Area Interna con corresponsione di un'indennità di partecipazione a favore dei destinatari che avranno frequentato almeno il 70% del periodo di tirocinio. <p>Coerentemente con il disposto normativo nazionale (Legge 30 dicembre 2021, n. 234, art. 1 cc. 720-726) e regionale (Legge regionale 17 settembre 2013, n. 17, in particolare art. 1 c. 1 che, modificando l'art. 13 della L.R. 21 ottobre 1981, n. 69, fornisce l'attuale definizione normativa dei tirocini) e con la relativa Direttiva attuativa regionale (<i>Disposizioni della Regione Umbria, relative all'attuazione e svolgimento dei tirocini extracurricolari. Recepimento delle "Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento" adottate nella seduta del 25 maggio 2017 dalla Conferenza fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in applicazione dell'art. 1, commi da 34 a 36, Legge 28 giugno 2012, n. 92, adottate con DGR n. 202 del 25/02/2019</i>), nell'ambito dell'intervento proposto il tirocinio è inteso quale esperienza di apprendimento in contesto lavorativo finalizzata a favorire l'orientamento delle</p>

	<p>scelte professionali, la formazione e l'acquisizione di competenze professionali utili all'inserimento o reinserimento lavorativo. Il tirocinio extra-curriculare, in particolare, si concretizza in un percorso formativo e di orientamento volto ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei destinatari mediante modalità formative che prevedono il diretto contatto con il contesto lavorativo, configurando, di fatto, una misura formativa di politica attiva che facilita l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. In quanto percorso di orientamento e formazione personalizzata funzionale all'acquisizione, da parte del tirocinante, di nuove competenze professionali certificabili, il tirocinio extra-curriculare non configura un rapporto di lavoro.</p> <p>La progettazione, pianificazione, attivazione e realizzazione di ciascun percorso di tirocinio – che avrà durata da 2 a 6 mesi – coinvolgerà, oltre al tirocinante (il destinatario della misura), un soggetto promotore (o più soggetti promotori costituiti in ATI/ATS) e uno o più soggetti ospitanti.</p> <p>In particolare, coerentemente con le modalità di attivazione di cui alle su richiamate Disposizioni regionali (art. 7), ogni percorso di tirocinio extra-curriculare sarà progettato e realizzato sulla base di una convenzione sottoscritta da soggetto promotore e soggetti ospitanti, che disciplinerà gli obblighi delle parti (incluso il tirocinante), le modalità di attivazione, di valutazione e attestazione degli apprendimenti, di monitoraggio. Alla convenzione sarà allegato il Progetto Formativo Individuale (PFI), elaborato per ciascun tirocinante dal soggetto promotore (sulla base della fase iniziale di counseling individuale). Il PFI – sottoscritto dal soggetto promotore, dal soggetto ospitante e dal tirocinante – indicherà gli obiettivi formativi del tirocinio, la durata, le ore giornaliere e settimanali di attività previste per il tirocinante, le attività che gli saranno affidate. Il Progetto Formativo Individuale costituisce la base per tracciare, anche in itinere, l'esperienza di tirocinio, mediante la raccolta di evidenze documentali nell'ambito del Dossier individuale del tirocinante, anche ai fini dell'Attestazione finale del percorso svolto.</p> <p>Ad esito del percorso di tirocinio, a fronte di una congrua frequenza da parte del tirocinante, le competenze non formali e informali acquisite e le attività previste dal PFI ed effettivamente svolte saranno certificate mediante il rilascio al destinatario di apposita Attestazione finale.</p> <p>Fermo restando quanto disposto in merito dall'art. 3 c. 1 delle su richiamate Disposizioni regionali, i soggetti promotori potranno includere, ad esempio, gli Enti del Terzo Settore di cui al D.Lgs. 117/2017, le imprese sociali di cui al D.Lgs. 112/2017 iscritte nel Registro delle imprese, le associazioni e gli enti di promozione sociale di cui alla L. 383/2000, etc. L'Unione dei Comuni procederà all'individuazione di uno o più soggetti promotori</p> <p>I percorsi di tirocinio extra-curriculare saranno realizzati presso soggetti ospitanti localizzati nell'Area Interna. In linea con il quadro regionale, questi potranno essere organismi di natura pubblica o privata, quali ad esempio imprese e loro consorzi, associazioni, fondazioni e loro consorzi, cooperative e loro consorzi, Enti del Terzo Settore. L'individuazione dei soggetti ospitanti sarà a carico del soggetto promotore individuato dall'Unione dei Comuni, sotto il coordinamento e la supervisione di quest'ultima.</p> <p>L'Unione dei Comuni del Trasimeno, in qualità di soggetto attuatore dell'intervento di cui alla presente scheda, attraverso la funzione del Responsabile di procedimento designato, provvederà alla selezione dei destinatari della misura mediante una informativa per l'accesso alla stessa, curando altresì le successive fasi di istruttoria (nonché eventuale selezione) e di definizione della platea di destinatari della misura.</p> <p>I tirocini saranno implementati nel corso del periodo 2026-2028, prevedendosi per il 2026 il completamento delle procedure amministrative e tecniche prodromiche. Si stima che la realizzazione dei tirocini extra-curricolari si svilupperà nel corso del biennio 2027-2028.</p> <p>Per tutto il periodo di esecuzione dell'intervento e, in particolare, nel corso del periodo di svolgimento dei tirocini, l'Unione dei Comuni, in coordinamento con soggetto promotore e soggetti ospitanti, collaborerà attivamente con le strutture regionali</p>
--	--

		<p>preposte ai fini del monitoraggio continuativo dei percorsi di tirocinio extra-curriculare attivati, in corso d'opera e conclusi.</p> <p>Coerentemente con l'art. 1 c. 721 lett. b) della già citata L. 234/2021, nonché con l'art. 12 delle su richiamate Disposizioni regionali, al tirocinante sarà riconosciuta un'indennità di partecipazione pari a complessivi 4.000,00 € a fronte del raggiungimento di una soglia di partecipazione minima documentata alle attività formative nonché dell'attestazione da parte del soggetto promotore circa la realizzazione delle attività formative di cui al PFI.</p> <p>Oltre all'importo della suddetta indennità, per ciascun destinatario oggetto di presa in carica è prevista la somma di 800,00 € che sarà corrisposta al soggetto promotore a fronte delle attività di propria competenza.</p> <p>Tale costo unitario standard di 4.800,00 € è stato definito assumendo a riferimento l'importo dell'indennità e l'importo della somma da corrispondere al soggetto promotore quali previsti dalla seconda misura di intervento del progetto regionale SIA+, di cui alla DGR n. 692 del 20 giugno 2017.</p> <p>Pertanto, considerando il suddetto costo unitario standard di 4.800,00 €/tirocinio nonché il budget complessivo previsto per l'intervento di cui alla presente Scheda, entro il termine di quest'ultimo si stima l'attivazione di un totale di 75 tirocini extra-curricolari, corrispondenti ad altrettanti destinatari della misura.</p>
--	--	---

11	Impatto ambientale (se pertinente rispetto alla tipologia di intervento)	Non pertinente
12	Indicatori di realizzazione (output) e di risultato	<p>Indicatore di realizzazione (Output) EESO03, Persone svantaggiate, Numero Valore base: 0 Target finale: 75 Fonte dati: sistema di monitoraggio</p> <p>Indicatore di risultato EECR05, Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento, Percentuale Valore base: 0% Target finale: 33% Fonte dati: indagini di placement</p>
13	Responsabile Unico del Progetto (RUP)	<p><i>Indicare il nominativo del Responsabile Unico del Progetto e dei responsabili di procedimento per ognuna delle fasi dell'appalto (qualora previsti).</i></p> <p>Dott.ssa Alessandra Todini, Responsabile Area Sociale dell'Unione dei Comuni del Trasimeno</p>
14	Modalità previste per l'attivazione e la realizzazione dell'intervento	<p><i>Descrivere le modalità che si intendono seguire per l'attivazione e realizzazione dell'intervento (procedure amministrative), comprese le eventuali autorizzazioni necessarie a norma di legge.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Procedura di affidamento ai sensi del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i. per l'individuazione del soggetto promotore. • Informativa pubblica per l'accesso alla misura di sostegno all'inclusione socio-lavorativa.
15	Livello di progettazione attualmente disponibile	<i>Specificare il livello di progettazione attualmente disponibile indicando gli estremi dei relativi atti di approvazione.</i>

	Idea progettuale
--	------------------

2. Tipologie di spese

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Spese tecniche		
Opere civili		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto beni		
Acquisizione servizi	Affidamento servizi di inclusione socio-lavorativa	60.000,00 €
Spese per il personale		
Altro (specificare)	Indennità di partecipazione destinate ai tirocinanti	300.000,00 €
Totale		360.000,00 €

1. Cronoprogramma procedurale delle attività (realizzazione di lavori in ambito pubblico)

Fasi	Data inizio prevista/effettiva	Data fine prevista/effettiva
Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica		
Progetto Esecutivo		
Indizione procedura/stipula contratto		
Esecuzione lavori		
Collaudo e funzionalità		

4. Cronoprogramma procedurale delle attività**(acquisizione di servizi e forniture in appalto pubblico o in coprogettazione con Enti del Terzo Settore)**

Fasi	Data inizio prevista/effettiva	Data fine prevista/effettiva
Predisposizione Capitolato d'Oneri o documentazione progettuale equivalente per procedura di affidamento finalizzato all'individuazione del soggetto promotore	Settembre 2025	Ottobre 2025
Indizione procedura/stipula contratto o stipula accordo con l'ente individuato quale soggetto promotore	Novembre 2025	Dicembre 2025
Predisposizione e pubblicazione Informativa per l'accesso alla misura, acquisizione domande di accesso, istruttoria ed eventuale selezione delle domande di accesso, definizione della platea di destinatari e comunicazione della stessa al soggetto promotore	Gennaio 2026	Maggio 2026
Esecuzione prestazione (individuazione soggetti ospitanti da parte del soggetto promotore, stipula convenzioni, elaborazione e sottoscrizione PFI, attivazione e svolgimento dei tirocini extra-curricolari, alimentazione dei Dossier individuali dei tirocinanti, rilascio attestazioni ed erogazione indennità di partecipazione ai tirocinanti per cui ne ricorrano le condizioni)	Giugno 2026	Dicembre 2028
Verifiche e controlli - funzionalità	Gennaio 2029	Marzo 2029

5. Cronoprogramma finanziario delle attività

Anno	Importo
2026	12.000,00 €
2027	140.000,00 €
2028	202.000,00 €
2029	6.000,00 €
Totale	360.000,00 €

SCHEMA INTERVENTO
Allegato 2 alla DGR 974/2023

1. Scheda

1	Titolo	<i>Inserire il codice intervento attribuito nell'ambito della convenzione e il titolo sintetico identificativo del progetto</i> Codice intervento: B.4.5 Interventi di adeguamento e rifunzionalizzazione per l'attivazione di sei nuovi Centri di Aggregazione Giovanile nella Città del Trasimeno finalizzati all'erogazione di servizi e attività nell'ambito del Progetto INSIEME
2	Costo totale previsto	<i>Inserire il costo complessivo del progetto, comprensivo di eventuale cofinanziamento comunale o di altri soggetti</i> 534.000,00 €
3	Soggetto Attuatore e beneficiario	<i>Indicare il soggetto attuatore/il beneficiario dell'intervento. Nel caso di bandi/avvisi, indicare la tipologia di soggetti che possono presentare domanda</i> Soggetto attuatore e beneficiario: Unione dei Comuni del Trasimeno
4	Copertura finanziaria	Fonte finanziaria: FESR Obiettivo specifico: PR FESR, Priorità 4, Obiettivo specifico 4.6 Azione del PR FESR: n.a. Intervento specifico da D.I.A: n.a. Settore di intervento: <ul style="list-style-type: none">• codice FESR 127 – Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità
5	Oggetto dell'intervento	<i>Breve descrizione dell'intervento (max 300 caratteri)</i> L'intervento prevede la realizzazione di opere di adeguamento e rifunzionalizzazione, con una quota residuale di forniture di arredi e strumentazione, finalizzati a porre le condizioni necessarie all'attivazione di sei nuovi Centri di Aggregazione Giovanile, che andranno a configurare la rete territoriale della Città del Trasimeno di servizi e attività per l'inclusione intergenerazionale.
6	CUP	Da acquisire
7	Natura e tipologia	<i>Indicare la natura e la tipologia dell'intervento in base alla classificazione CUP</i> <ul style="list-style-type: none">• Natura 03 – Realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)• Tipologia 04 – Ristrutturazione
8	Localizzazione dell'intervento	<i>Indicare la localizzazione dell'intervento specificando se trattasi di intervento areale (vale a dire: le attività e/o l'impatto generato travalicano i confini amministrativi dell'Ente proponente) o puntuale.</i>

		<p>Il progetto ha natura areale sia in termini di perimetro d'azione sia, soprattutto, in termini di impatto potenziale. L'intervento, infatti, prevede opere di adeguamento e rifunionalizzazione delle strutture che ospiteranno i sei nuovi CAG dell'Area Interna, collocati nei Comuni di Castiglione del Lago, Città della Pieve, Magione, Paciano, Panicale e Tuoro sul Trasimeno. Ciascun CAG costituirà un nodo della rete dell'inclusione intergenerazionale della Città del Trasimeno. In quanto tale, ogni Centro offrirà servizi e attività rivolti ai target del Progetto INSIEME (giovani fino a 18 anni e persone di 65 anni e più dotate di autonomia personale e funzionale) e indirizzati al bacino di utenza dell'intera Area Interna, a prescindere dall'eventuale presenza del CAG nel territorio comunale e/o dal Comune di residenza dell'utente.</p>
9	Coerenza programmatica, obiettivi e risultati	<p>Obiettivo Strategico: Attrattività del territorio</p> <p>Obiettivo Specifico: B) Migliorare la qualità della vita nel territorio</p> <p>Macro-Azione Strategia: B.4) Servizi e strumenti per l'inclusione sociale di target a rischio di marginalizzazione</p> <p>Nel territorio della Città del Trasimeno, il Progetto INSIEME (Operazione di Importanza Strategica di livello regionale) troverà attuazione mediante la configurazione e implementazione di una rete territoriale dell'inclusione intergenerazionale, finalizzata ad offrire attività e servizi concepiti ed erogati in funzione di necessità, interessi e aspettative dei due target d'elezione della su richiamata Operazione: i giovani fino ai 18 anni di età e le persone di 65 anni e oltre (dotate di autonomia personale e funzionale), residenti nell'Area Interna.</p> <p>A tal fine, l'Area Interna capitalizzerà l'esperienza positiva dei Centri di Aggregazione Giovanile (CAG), realizzata nell'ambito della Strategia territoriale ITI Trasimeno 2014-2020. I CAG hanno consentito di creare comunità di ragazzi coinvolti in attività laboratoriali, di supporto per lo studio, di apprendimento non formale e ricreative, fondamentali per favorire una crescita equilibrata dei minori e prevenire forme di devianza sociale giovanile. Nell'ambito della Strategia d'Area 21-27, il perimetro d'azione dei CAG sarà ampliato in chiave intergenerazionale, per favorire la socializzazione e lo stimolo ad una vita attiva anche delle persone più anziane, perseguendo, in particolare, obiettivi quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • valorizzare l'anziano per la propria esperienza di vita, per l'essere depositario di sapere e quindi per l'essere una risorsa e un soggetto attivo all'interno della propria comunità; • offrire all'anziano la possibilità di vivere da protagonista la sua longevità e di rimanere quindi una importante risorsa per la società agevolando la sua partecipazione attiva alla vita sociale; • innalzare la qualità degli anni residui di vita dell'anziano con impegni relazionali ed educativi, di utilità sociale; • creare occasioni per lo scambio di conoscenze e di competenze tra generazioni attraverso un ruolo attivo dell'anziano nella trasmissione dei saperi alle nuove generazioni, in particolare in contesti di orientamento valoriale, sensibilizzazione, motivazione e alfabetizzazione. <p>Il concetto di "rete" si sostanzierà nella definizione e realizzazione di un'offerta integrata e unitaria di servizi e attività rivolti ai suddetti target, definiti in chiave intergenerazionale (incentrati, cioè, sull'interazione e il dialogo tra i due gruppi anagrafici) e focalizzati su specifiche macro-tematiche che – si ritiene – costituiranno proficui terreni d'incontro e reciproco arricchimento:</p> <ol style="list-style-type: none"> A. tutela e consapevolezza del territorio; B. Arte e Cultura come ponte intergenerazionale; C. Dialogo intergenerazionale attraverso lo sport e le attività motorie.

		<p>Tale offerta integrata sarà rivolta al bacino di utenza dell'intera Area Interna, a prescindere dallo specifico Comune di residenza dell'utente e dall'eventuale localizzazione di un CAG nello stesso. I servizi e le attività, infatti, saranno realizzati ricorrendo alle dotazioni e gli spazi di sei nuovi Centri di Aggregazione Giovanile situati nei Comuni di Castiglione del Lago, Città della Pieve, Magione, Panicale, Piegara e Tuoro sul Trasimeno, eventualmente affiancati (in ragione delle specificità delle attività a farsi, cfr. Scheda intervento B.4.6) dagli spazi della Biblioteca comunale "E. Tribbioli" di Passignano sul Trasimeno e del Museo del Vetro di Piegara. Gli utenti potranno fruire delle specifiche tipologie di servizi e attività offerti da ciascun CAG a prescindere dal proprio Comune di residenza nell'Area Interna, orientandosi esclusivamente in base ai propri interessi, necessità e preferenze.</p> <p>Tale forma di massima fruibilità sarà supportata dal modello di TPL extra-urbano su gomma, sia con riguardo a quello già in essere nell'Area Interna, sia – soprattutto – con riguardo a quello che si intende promuovere con la Strategia d'Area 21-27. Il trasporto pubblico consentirà l'accessibilità a ciascun CAG da parte degli utenti a prescindere dal Comune di residenza, anche per i residenti dei Comuni non direttamente sede di un Centro. In particolare, il Comune di Passignano sul Trasimeno confina ad est con il Comune di Magione e ad ovest con il Comune di Tuoro sul Trasimeno, entrambi sede di un Centro, e già oggi sussistono collegamenti mediante TPL su gomma che coprono la breve distanza (linea E17 della rete di trasporto extra-urbano gestita da Umbriamobilità). Analoga considerazione vale per il Comune di Piegara, confinante a sud con il Comune di Città della Pieve e a nord con il Comune di Panicale (entrambi sede di CAG), cui si collega mediante TPL su gomma (linea E14). Inoltre, la piena accessibilità di ciascun Centro da parte del bacino di utenza di tutta l'Area Interna, a prescindere dallo specifico Comune di residenza, sarà altresì supportata dagli impatti attesi dalla Strategia d'Area, in particolare per quanto riguarda gli interventi di ridisegno e gestione sostenibile della mobilità comprensoriale e di sperimentazione di una terza rete di TPL extra-urbano su gomma (cfr. Schede intervento, rispettivamente, B.5.1, B.5.2 e B.5.3).</p> <p>Si riportano in allegato (Allegato 1) le "cartine dei luoghi" interessati dalle opere di cui alla presente Scheda con indicazione, inoltre, di ulteriori interventi inclusi nella Strategia d'Area e incentrati in via specifica sul territorio del Comune sede di CAG. Come si evince dalla seconda mappa, la dislocazione dei sei Centri nell'Area Interna, associata al sistema di trasporto pubblico locale (sia nella prospettiva attuale, sia nella prospettiva futura perseguita attraverso la Strategia d'Area), garantisce una capillarità tale da assicurare la piena accessibilità e fruibilità di ciascun Centro da parte dell'intero bacino di utenza della Città del Trasimeno, a prescindere dal Comune di residenza dell'utente e dal Comune dove è situato il CAG che eroga l'attività di interesse.</p>
--	--	--

10	Descrizione dell'intervento	<p><i>Fornire una descrizione dettagliata delle attività previste dall'intervento evidenziando, tra l'altro: a) l'accessibilità e fruibilità dell'intervento; b) la qualità economico-finanziaria del progetto in termini di sostenibilità finanziaria (risorse necessarie a sostenere i costi di gestione e manutenzione degli investimenti) e di economicità (rapporto tra investimento proposto e costi per la realizzazione e conseguimento degli obiettivi); c) il livello di innovatività delle soluzioni tecniche adottate; d) la capacità di promuovere processi di aggregazione (anche in termini di servizi) tra i soggetti territoriali coinvolti</i></p> <p>L'intervento prevede la realizzazione di opere di adeguamento funzionale delle strutture che ospiteranno i sei nuovi CAG dell'Area Interna, collocati nei Comuni di Castiglione del Lago, Città della Pieve, Magione, Paciano, Panicale e Tuoro sul Trasimeno. Questi, eventualmente affiancati da spazi individuati nell'ambito di ulteriori strutture idonee allo scopo (ad es. Biblioteca comunale "E. Tribbioli" di Passignano sul Trasimeno e Museo del Vetro di Piegara), configureranno la rete territoriale dell'inclusione intergenerazionale della Città del Trasimeno.</p> <p>La rete definirà e implementerà un'offerta di servizi e attività rivolti ai più giovani (fino ai 18 anni di età) e ai più anziani (individui di 65 anni e oltre dotati di autonomia personale e funzionale), concepiti in chiave intergenerazionale e indirizzati all'intero bacino di utenza dell'Area Interna, a prescindere dal Comune di residenza dell'utente e dalla collocazione del CAG presso cui viene erogata l'attività/il servizio oggetto di interesse. Tale forma di fruibilità diffusa e di massima accessibilità sarà garantita sia in virtù dei collegamenti di TPL extra-urbano su gomma già in essere, sia sulla base degli impatti attesi da specifiche progettualità della Strategia d'area 2021-2027 finalizzate al ridisegno e alla razionalizzazione della mobilità comprensoriale nonché alla sperimentazione di una terza rete di TPL extra-urbano su gomma (cfr. Schede intervento, rispettivamente, B.5.1, B.5.2 e B.5.3).</p> <p><u>CAG di Castiglione del Lago</u></p> <p>Per quanto riguarda il Comune di Castiglione del Lago, il presente intervento si declina in opere di adeguamento funzionale dei locali posti all'interno dell'immobile comunale "Esedra Sinistra", collocato presso l'ex aeroporto "L. Eleuteri", che fungeranno da sede per il nuovo CAG. Si tratta di un immobile localizzato in un contesto di pregio ambientale in cui trovano sede anche il Centro Sociale Anziani e il Centro Recupero Fauna Selvatica della LIPU. Le opere sono finalizzate</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. alla trasformazione di un vano magazzino in stanza con servizi igienici, accessibili e fruibile anche per soggetti portatori di disabilità, 2. alla realizzazione di un'aula adibita a spazio polifunzionale, concepita anche per eventuali pratiche motorie e attività ricreative/relazionali; 3. alla realizzazione di un'aula dedicata a spazio aggregativo. <p>Complessivamente, l'area destinata al nuovo CAG avrà una superficie di circa 160 mq. Nello specifico, si prevede la realizzazione di opere murarie nonché la realizzazione dell'impianto idrico in funzione del cambio d'uso dell'attuale vano magazzino (punto 1), con la realizzazione di bagno e antibagno. Si prevede, inoltre, la realizzazione, nell'aula dedicata a funzioni aggregative (punto 3), di una controparete bassa in cartongesso a supporto delle attività a farsi. Per la realizzazione dell'aula adibita a spazio polifunzionale (punto 2), si procederà alla posa di nuova pavimentazione in laminato (linoleum). Tutti i locali interessati dall'intervento saranno sottoposti a tinteggiatura con idropittura in colore bianco. Si riporta, in allegato alla presente Scheda (Allegato 2), la planimetria con evidenza dei locali oggetto dell'intervento qui proposto.</p> <p>Si prevede, inoltre, l'acquisto di arredi (sedute, cassettiere e armadi, scrivanie e tavoli, utensili da interno) funzionali all'attivazione e alla piena operatività in sicurezza del Centro.</p> <p><u>CAG di Città della Pieve</u></p> <p>Per l'attivazione del nuovo Centro di Aggregazione Giovanile di Città della Pieve, saranno realizzate opere di adeguamento degli spazi collocati al primo piano di Palazzo Orca, situato nel centro storico pievese.</p>
----	-----------------------------	---

L'edificio è situato lungo Via Vittorio Veneto, Via Roma e Vicolo Scuole Pie e, sul lato nord-orientale, è contiguo a Palazzo Bandini. Palazzo Orca, la cui edificazione risale alla prima metà del XVIII secolo, ospitava inizialmente un collegio per l'educazione dei giovani pievesi e la sua strutturazione rifletteva tale finalità. Nel 1868, dopo l'unità di Italia, il collegio fu chiuso e il palazzo venne donato dal Demanio all'Amministrazione comunale, che lo utilizzò come Residenza Municipale. Dopo una prima ricostruzione in seguito a danneggiamenti nel corso della Seconda Guerra Mondiale, l'edificio è stato oggetto – nel 1998 – di opere di risanamento conservativo. Data la natura dell'immobile, la progettazione esecutiva includerà la fase di acquisizione delle necessarie autorizzazioni e pareri da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria.

L'edificio, che ha pianta quadrata ed è articolato su quattro piani, attualmente ospita gli uffici del Giudice di Pace, l'Ufficio Postale con il relativo servizio bancomat, l'Ufficio di Polizia Locale, un Centro di Assistenza Fiscale nonché gli uffici di diverse associazioni. I locali oggetto dell'intervento di rifunzionalizzazione di cui alla presente scheda sono collocati al primo piano e sono raggiungibili sia a mezzo scale sia a mezzo ascensore (idoneo all'utilizzo anche da parte di soggetti portatori di disabilità).

Mediante le opere di rifunzionalizzazione, saranno realizzate:

- una sala (circa 62 mq) configurata quale spazio polifunzionale;
- una sala (circa 60 mq) dedicata alle attività motorie, ricreative, relazionali;
- una "sala dell'ascolto", pensata per configurare un ambiente adatto alla riflessione e al confronto;
- uno spazio per la preparazione di cibi freddi dove sarà possibile preparare e distribuire spuntini e merende per i partecipanti (differenziate in ragione delle diverse esigenze delle fasce anagrafiche più giovani e più anziane);
- una stanza con servizi igienici per gli utenti del CAG, progettata in un'ottica di piena accessibilità e fruibilità anche per i soggetti portatori di disabilità.

Nello specifico, si prevede l'esecuzione delle seguenti opere:

- adeguamento dei servizi igienici (realizzazione tramezzatura divisoria, rifacimento allacci, sostituzione sanitari, pavimentazione e rivestimenti);
- ripresa degli intonaci in corrispondenza delle lievi fessurazioni presenti in alcuni punti dei locali;
- tinteggiatura di tutti i locali con colori come esistenti;
- manutenzione degli infissi con carteggiatura e verniciatura;
- adeguamento e integrazione dell'impianto elettrico esistente, con cablaggio rete ethernet e wi-fi;
- sostituzione della caldaia esistente con una nuova a condensazione, di potenza pari a 24 kW, alimentata a gas metano;
- sostituzione dei ventilconvettori nella stessa posizione di quelli esistenti.

Si riporta, in allegato alla presente Scheda (Allegato 3), la planimetria con evidenza dei locali oggetto dell'intervento qui proposto.

Ai fini dell'attivazione e piena operatività del nuovo CAG, si procederà altresì all'acquisto di arredi (scrivanie, armadi, scaffalature, librerie, sedute) e strumentazione dedicata (attrezzatura per attività motoria).

CAG di Magione

L'intervento prevede opere di adeguamento funzionale del primo piano dell'edificio comunale "Ex-Rondini" ai fini della realizzazione e attivazione di un nuovo Centro di Aggregazione Giovanile nel territorio del Comune di Magione.

L'edificio della "Ex fabbrica Rondini" è stato oggetto di recenti opere di recupero finanziate per € 390.000,00 (progetto "DOC3 Factory") con le risorse della "Riserva ITI Trasimeno" individuata dalla Regione Umbria nell'ambito del PAL del GAL Trasimeno orvietano (PSR FEASR Regione Umbria 2014-2022).

A seguito delle suddette opere l'edificio recuperato risulta articolato in:

- piano seminterrato, completo e dotato di tutti gli impianti e servizi necessari;

- primo piano realizzato al grezzo.

Laddove, in seguito ai lavori, il piano seminterrato risulta completo e dotato di tutti gli impianti e servizi necessari, il primo piano, dove avrà sede il nuovo CAG, è stato invece lasciato al grezzo ed è quindi oggetto del presente intervento. Il piano ha una superficie complessiva di 270 mq e un'altezza media di 3,20 metri, dovuta alla presenza del tetto Shed. Quest'ultimo elemento è attraversato da un nastro di infissi che garantiscono l'illuminazione naturale degli ambienti. Lo spazio presenta già tutte le predisposizioni necessarie alla connessione degli impianti tecnici (elettricità, acqua potabile, fognatura, telefonia/connessione).

Nello specifico, il progetto di completamento e rifunionalizzazione per la creazione e attivazione del nuovo CAG includerà le seguenti opere:

- completamento del solaio di interpiano mediante posa di lamiera grecata e successiva finitura con rete elettrosaldata e getto di calcestruzzo;
- isolamento delle pareti perimetrali con isolante EPS di spessore 12 cm in continuità con quanto realizzato al piano seminterrato;
- isolamento termoacustico della parete che suddivide lo spazio a doppio volume (collegato, pertanto, al piano seminterrato) con isolante in lana minerale di idoneo spessore;
- realizzazione di controparete in cartongesso su tutto il perimetro della struttura con uso di lastre comuni per le pareti perimetrali, di lastre fonoisolanti per il divisorio con il vano a doppio volume e di tipo "idro" per i servizi igienici;
- realizzazione di servizi igienici idonei all'utilizzo da parte di soggetti portatori di disabilità, nonché di un ripostiglio, entrambi a ridosso del vano ascensore;
- posa di un pacchetto solaio costituito da massetto in sabbia e calce e da un sistema di isolamento acustico con i locali sottostanti;
- posa in opera di pavimentazione in PVC e relativo battiscopa;
- realizzazione dell'impianto di distribuzione acqua fredda e ACS mediante allaccio agli impianti dell'edificio e generazione di ACS con bollitore elettrico;
- realizzazione dell'impianto elettrico e di illuminazione;
- realizzazione dell'impianto di climatizzazione e trattamento aria;
- posa in opera di parete vetrata dotata di porta a doppia anta con maniglione di sicurezza per l'area di accesso alla struttura;
- stuccatura, intonacatura e tinteggio delle pareti realizzate.

Si riporta, in allegato alla presente Scheda (Allegato 4), la planimetria con evidenza dei locali oggetto dell'intervento qui proposto.

Per l'attivazione del CAG è altresì prevista l'acquisizione di arredi da interno (tavoli, sedute, scaffalature).

CAG di Paciano

L'intervento si concretizza in opere di rifunionalizzazione e in interventi di allestimento di cinque sale (di superficie complessiva pari a 155 mq) collocate presso Palazzo Baldeschi, nel centro abitato di Paciano, funzionali all'attivazione e all'operatività del nuovo Centro di Aggregazione Giovanile.

La collocazione del CAG presso Palazzo Baldeschi risponde a criteri di strategicità, oltre che di pregio della location. Le origini storiche dell'edificio, infatti, risalgono al XVII secolo, epoca in cui viene collocata la sua edificazione mediante accorpamento di diverse case-torri seicentesche. L'edificio, che spicca per lo stemma familiare in travertino posto sulla facciata, fu realizzato prevalentemente in cotto e pietra arenaria ed è stato oggetto di diverse attività di restauro nel corso del tempo. Considerata la natura dell'immobile, la progettazione esecutiva includerà la fase di acquisizione delle necessarie autorizzazioni e pareri da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria.

Al piano terra, Palazzo Baldeschi ospita "Trasimemo, la Banca della Memoria" del Trasimeno. Si tratta, nello specifico, di un progetto di "attivazione" delle memorie del territorio, di riconoscimento e di tutela dei patrimoni culturali della comunità, valorizzati

attraverso la costruzione partecipata di un archivio virtuale e di alcune installazioni museali. Il progetto, in particolare, punta a restituire risonanza e visibilità ai saperi artigianali locali, documentando le pratiche, i processi culturali e i contesti sociali legati alla loro fruizione collettiva. Oltre che uno spazio archivistico e museale, il progetto è pensato per configurare uno spazio pubblico di coinvolgimento educativo e ludico, uno spazio per il dibattito e il confronto civico, nonché un osservatorio privilegiato sui saperi artigianali del Trasimeno e sui processi di costruzione delle tradizioni ad essi correlate. Le opere di adeguamento funzionale includeranno l'installazione dei collegamenti elettrici nelle sale e l'adeguamento degli infissi delle stesse, nonché la realizzazione di collegamenti a nuove porte, l'installazione di un impianto di videosorveglianza e di collegamento internet. Saranno, inoltre, installate nuove porte di accesso con sistema di sicurezza mediante codice.

Si riporta, in allegato alla presente Scheda (Allegato 5), la planimetria con evidenza dei locali oggetto dell'intervento qui proposto.

L'attivazione e piena operatività del Centro di Aggregazione Giovanile richiederà, inoltre, la fornitura di arredi (sedute, armadi e scaffalature) e attrezzature (sistema audio).

CAG di Panicale

Il nuovo Centro di Aggregazione Giovanile di Panicale configurerà un modello di centro di erogazione di servizi "diffuso", in quanto si avvarrà:

- della sede localizzata in un immobile di proprietà comunale sito in Via Giovanni XXIII, che sarà strutturata per ospitare attività laboratoriali in ambito musicale da realizzare in collaborazione con il Centro Sociale Ricreativo "Quartilio Frattini";
- degli spazi della struttura denominata "Centro Famiglie", localizzata nel giardino pubblico "Berardo Berardi" (frazione di Tavernelle), quest'ultimo già oggetto di un intervento di rigenerazione urbana nell'ambito del progetto "RiveRdiamoci", finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia;
- degli orti pubblici urbani situati in Via Nenni, dove sarà possibile porre in essere attività di educazione ambientale e agricoltura intergenerazionale.

Ai fini dell'attivazione di questo modello diffuso di CAG, l'intervento di cui alla presente scheda prevede:

1. interventi minori presso gli spazi localizzati nell'immobile di Via Giovanni XXIII, quali tinteggiatura delle pareti, riprese di intonaco per umidità di risalita su alcune pareti, sistemazione di alcune porzioni di pavimentazione, sistemazione di alcuni infissi e porte che presentano problemi di chiusura e apertura;
2. opere di adeguamento della struttura del Centro Famiglie sito nel giardino pubblico "Berardo Berardi" finalizzate a rendere lo spazio idoneo ad ospitare le attività a farsi nell'ambito del Progetto INSIEME (cfr. Scheda B.4.6), con riguardo alla sostituzione dei canali di gronda nel perimetro della struttura (che risultano danneggiati e provocano infiltrazioni all'interno), alle riprese di intonaco e alla tinteggiatura delle pareti interne con materiali antimuffa, alle riprese del sottogronda (ammalorato a causa di infiltrazioni) con materiale adeguato, alla tinteggiatura delle pareti esterne, alla riparazione di due porte interne e all'implementazione di opere per l'allacciamento del servizio idrico e l'attivazione delle utenze e della connessione internet;
3. opere di implementazione e interventi al servizio degli orti urbani pubblici di Via Nenni, quali la realizzazione di un nuovo pozzo di adduzione dell'acqua (indispensabile per le attività di agricoltura intergenerazionale), l'estensione della recinzione, la realizzazione di una piccola rimessa per gli attrezzi da lavoro.

Si riporta, in allegato alla presente Scheda (Allegato 6), la planimetria con evidenza dei locali oggetto dell'intervento qui proposto.

Ai fini dell'allestimento degli spazi laboratoriali di Via Nenni, si prevede inoltre l'acquisizione di specifica attrezzatura e strumentazione musicale (impianto PA, mixer digitale, amplificatori e testate, cavetteria, microfoni e aste, strumenti musicali).

CAG di Tuoro sul Trasimeno

Il nuovo Centro di Aggregazione Giovanile di Tuoro sul Trasimeno avrà sede presso gli spazi del Centro "Emanuele Petri", capitalizzando – ai fini delle attività a farsi – la copresenza, nel medesimo immobile, della Biblioteca comunale "Isabella Montanini Mezzasoma" e del Centro Iniziative Sociali. In particolare, per le attività del nuovo Centro sarà impiegata la sala collocata nel porticato dell'immobile, perimetrata da infissi in vetro e dalla superficie complessiva di circa 60 mq, nonché l'area esterna di pertinenza del Centro, allestita per attività motorie e ricreative. Le opere di adeguamento includeranno la realizzazione delle finiture degli infissi in vetro della sala (in particolare, mediante la realizzazione e installazione di vetrofanie), la realizzazione dell'impianto elettrico e termico al servizio del nuovo CAG, la realizzazione di una stanza con servizi igienici, articolata in bagno e antibagno e progettata in modo tale da garantirne piena accessibilità e fruibilità per tutti.

Si riporta, in allegato alla presente Scheda (Allegato 7), la planimetria con evidenza dei locali oggetto dell'intervento qui proposto.

Per l'attivazione del nuovo Centro, si procederà altresì all'acquisizione e installazione di arredi da interno (tavoli, sedute, armadi e librerie), di arredi da esterno fissi realizzati ad hoc (tavoli da esterno e sedute realizzati in pietra serena locale) e di attrezzatura da esterno per l'attività motoria.

Il progetto ha un importo complessivo di 534.000,00 €. Le opere di adeguamento funzionale su delineate rappresentano il 65% del totale di tale budget (345.619,96 €, oneri di sicurezza inclusi), laddove il 15% dello stesso è costituito dalle su richiamate forniture (78.328,91 €). Per le opere di adeguamento, tutti i costi sono stati definiti in via preliminare sulla base di stime specifiche delle quantità e qualità delle lavorazioni a farsi. Per le forniture, sono stati assunti a riferimento i prezzi medi di mercato quali rilevati in relazione a progettualità analoghe delle Amministrazioni interessate.

Sia per le opere di adeguamento funzionale, sia in relazione a ciascuno specifico item oggetto di fornitura, sarà garantita piena evidenza al sostegno fornito dall'Unione mediante l'esposizione – rispettivamente – di cartelloni permanenti e di targhe, entrambi riportanti l'emblema dell'Unione, in conformità a quanto previsto dall'art. 50 del RDC Reg. (UE) 2021/1060.

Inoltre, in ottemperanza all'art. 65 del medesimo regolamento, per un periodo di cinque anni dal pagamento finale erogato in relazione alla presente operazione, sarà assicurata la stabilità della stessa, in particolare garantendo:

- che le attività oggetto di contributo non saranno oggetto di trasferimento al di fuori della regione in cui il sostegno è stato erogato;
- che gli immobili oggetto delle opere di adeguamento e ciascun singolo item oggetto delle forniture previste non saranno sottoposti ad alcun tipo di cambio di proprietà, restando sempre nella proprietà dei Comuni rispettivamente interessati;
- che nessuna delle infrastrutture interessate dalle opere di adeguamento oggetto di contributo e nessuno degli item di cui alle forniture previste, anch'esse oggetto di contributo, subiranno modifiche sostanziali tali da comportare alterazioni della natura, degli obiettivi e delle condizioni di attuazione dell'operazione oggetto di contributo o comunque suscettibili di comprometterne gli obiettivi originari; in particolare, gli item oggetto di fornitura non subiranno alterazioni di qualsivoglia natura, né cambiamenti di destinazione d'uso e/o modifiche tali da comprometterne il funzionamento in breve tempo e saranno impiegati esclusivamente per gli scopi e le finalità

		<p>propri dell'operazione oggetto di contributo, assicurando che non saranno distolte da tale destinazione almeno per tutto il suddetto periodo quinquennale.</p> <p><u>Allegati alla Scheda intervento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • All. 1 – Cartina dei luoghi; • All. 2 – Planimetria CAG di Castiglione del Lago; • All. 3 – Planimetria CAG di Città della Pieve; • All. 4 – Planimetria CAG di Magione; • All. 5 – Planimetria CAG di Paciano; • All. 6 – Planimetria CAG di Panicale; • All. 7 – Planimetria CAG di Tuoro sul Trasimeno.
	<p>Impatto ambientale (se pertinente rispetto alla tipologia di intervento)</p>	<p><i>Evidenziare la capacità dell'intervento di contribuire alla neutralità carbonica e alla lotta al cambiamento climatico; l'esistenza della valutazione dell'impatto ambientale o procedure di screening nel caso in cui le operazioni rientrino nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio; il rispetto degli specifici elementi di valutazione e di mitigazione indicati nel Rapporto VAS del PR FESR con riferimento al criterio DNSH; il rispetto del climate proofing (processo di immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture di durata attesa almeno quinquennale)</i></p> <p>In linea con il Rapporto ambientale VAS Umbria PR FESR 2021-2027, il progetto dispiega effetti positivi su salute e popolazione. Il progetto risulta conforme alla lista di controllo per l'Obiettivo di Policy 5, evidenziando contributi indiretti (sebbene di entità non significativa) agli obiettivi ambientali dell'Unione di cui all'art. 9 del Reg. (UE) 2020/852. In linea generale, il progetto rispetta i criteri di cui all'art. 17 di detto regolamento a garanzia dell'assenza di rischi di danno significativo agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Ad ogni modo, ad ulteriore rafforzamento di tale garanzia, in sede di progettazione saranno assunti a riferimento i pertinenti criteri di vaglio tecnico di cui al Reg. delegato (UE) 2021/2139 quale modificato e integrato dal Reg. delegato (UE) 2023/2485.</p> <p>Il progetto non richiede né procedimento di valutazione di impatto ambientale né procedimento di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 6 e 19 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104, con il quale viene data attuazione alla Direttiva 2011/92/UE come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE. Il progetto, infatti, non risulta riconducibile a nessuna delle fattispecie di cui agli Allegati II, II-bis, III e IV del summenzionato Decreto Legislativo.</p> <p>In materia di climate proofing, trattandosi di un investimento infrastrutturale con un ciclo di vita atteso superiore al quinquennio, troveranno applicazione gli <i>Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027</i>, della Commissione Europea (Comunicazione 2021/C 373/01). In sede di progettazione, la proposta sarà "preparata per la resa a prova di clima" in relazione a tutte le componenti progettuali con impatti in tema di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi, fornendo informazioni – tra l'altro – circa il contesto, i confini e le interazioni del progetto, la metodologia di valutazione e i parametri chiave per la valutazione della vulnerabilità climatica e dei rischi climatici. Inoltre, sempre in sede di progettazione, si procederà all'analisi del climate proofing dell'investimento in relazione alle due dimensioni della neutralità climatica e della resilienza climatica.</p> <p><u>Neutralità climatica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Fase 1 – Screening: il progetto sarà posto a confronto con l'elenco dei progetti infrastrutturali da sottoporre a climate proofing di cui ai summenzionati

		<p>Orientamenti; se il progetto non è riconducibile a nessuna delle fattispecie di cui alla tabella, si procederà all'elaborazione della dichiarazione di screening della neutralità climatica; qualora, invece, il progetto risulti riconducibile ad una delle fattispecie di cui agli Orientamenti, si procederà alla fase 2, descritta a seguire.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fase 2 – Analisi dettagliata: si procederà a quantificare le emissioni di gas a effetto serra in un anno tipo di funzionamento, utilizzando il metodo per il calcolo dell'impronta di carbonio di cui ai summenzionati Orientamenti. I risultati saranno posti a confronto con le soglie delle emissioni assolute e relative di gas a effetto serra (riportate negli Orientamenti medesimi). Se le emissioni superano una delle soglie, si procederà a: i) monetizzare le emissioni di gas a effetto serra utilizzando il costo ombra del carbonio secondo i riferimenti di cui agli Orientamenti, nonché ad integrare il principio "efficienza energetica al primo posto" nella preparazione del progetto, nell'analisi delle opzioni e nell'analisi costi-benefici; ii) verificare la compatibilità del progetto con un percorso credibile per il conseguimento degli obiettivi globali di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per il 2030 e il 2050; iii) sintetizzare l'analisi nella dichiarazione di verifica della neutralità climatica. <p><u>Resilienza climatica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Fase 1 – Screening: sarà realizzata un'analisi della sensibilità, dell'esposizione e della vulnerabilità al clima coerente con i summenzionati Orientamenti. In assenza di rischi climatici significativi, si procederà all'elaborazione della dichiarazione di screening di resilienza climatica. Al contrario, qualora vengano rilevati rischi, si procederà alla fase 2, descritta a seguire. • Fase 2 – Analisi dettagliata: si procederà alla valutazione dei rischi climatici, comprese le analisi della probabilità e dell'impatto, coerentemente con i summenzionati Orientamenti. Si passerà, quindi, all'individuazione, valutazione, pianificazione e attuazione di misure di adattamento pertinenti e adeguate. Inoltre, sarà valutata la portata e l'eventuale necessità di un monitoraggio e di un seguito regolari. Sarà verificata la coerenza del progetto con le strategie e i piani di adattamento ai cambiamenti climatici dell'UE, nazionali e regionali, nonché con altri documenti strategici e di pianificazione pertinenti, anche locali. Infine, si procederà alla sintesi dell'analisi nella dichiarazione di verifica della resilienza climatica. <p>La documentazione prodotta in relazione alla dimensione della neutralità climatica e a quella della resilienza climatica sarà riunita e sistematizzata nell'ambito di una documentazione consolidata di screening climatico/resa a prova di clima, che sarà inclusa nel fascicolo di progetto dell'operazione.</p>
12	Indicatori di realizzazione (output) e di risultato	<p>Indicatore di realizzazione (Output) RCO77, Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno, Numero <i>Valore base:</i> 0 <i>Target finale:</i> 6 <i>Fonte dati:</i> sistema di monitoraggio</p> <p>Indicatore di risultato ISR4_4IT, Partecipanti ai progetti di partecipazione culturale, Numero: <i>Valore base:</i> 0 <i>Target finale:</i> 719 <i>Fonte dati:</i> sistema di monitoraggio</p>

13	Responsabile Unico del Progetto (RUP)	Indicare il nominativo del Responsabile Unico del Progetto e dei responsabili di procedimento per ognuna delle fasi dell'appalto (qualora previsti). Dott. Silvio Cipriani, Responsabile Area Progetti di area vasta e finanziamenti EU dell'Unione dei Comuni del Trasimeno
14	Modalità previste per l'attivazione e la realizzazione dell'intervento	Descrivere le modalità che si intendono seguire per l'attivazione e realizzazione dell'intervento (procedure amministrative), comprese le eventuali autorizzazioni necessarie a norma di legge. <ul style="list-style-type: none"> • Procedure di affidamento delle attività di progettazione ai sensi del Codice dei contratti pubblici. • Procedure di appalto dei lavori ai sensi del Codice dei contratti pubblici.
15	Livello di progettazione attualmente disponibile	Specificare il livello di progettazione attualmente disponibile indicando gli estremi dei relativi atti di approvazione. Idea progettuale

2. Tipologie di spese

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Spese tecniche		
Opere civili	Opere di adeguamento delle strutture che ospiteranno le attività dei nuovi CAG.	333.764,47 €
Imprevisti	Imprevisti	20.507,47 €
Oneri per la sicurezza	Oneri per la sicurezza	11.855,49 €
Acquisto beni	Acquisto arredi e attrezzature	78.328,91 €
Acquisizione servizi		
Spese per il personale	Incentivi art. 45 c. 3 D. Lgs. 36/2023	2.972,26 €
Altro (specificare)	IVA su lavori e forniture	86.571,40 €
Totale		534.000,00 €

3. Cronoprogramma procedurale delle attività

(format cronoprogramma per tipo intervento: realizzazione di lavori in ambito pubblico) – Opere di adeguamento dei CAG

Fasi	Data inizio prevista/effettiva	Data fine prevista/effettiva
Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica	Gennaio 2026	Gennaio 2026
Progetto Esecutivo	Febbraio 2026	Marzo 2026
Acquisizione autorizzazioni e pareri Soprintendenza per opere su palazzi storici	Marzo 2026	Aprile 2026
Indizione procedura/stipula contratto	Maggio 2026	Giugno 2026
Esecuzione lavori	Luglio 2026	Dicembre 2026
Collaudo e funzionalità	Dicembre 2026	Dicembre 2026

4. Cronoprogramma procedurale delle attività

(acquisizione di servizi e forniture in appalto pubblico o in coprogettazione con Enti del Terzo Settore) – Forniture di arredi e attrezzature funzionali all'operatività dei CAG

Fasi	Data inizio prevista/effettiva	Data fine prevista/effettiva
Predisposizione Capitolato d'Oneri o documentazione progettuale equivalente (approvazione avviso di coprogettazione)	Gennaio 2026	Febbraio 2026

Indizione procedura/stipula contratto o stipula accordo	Marzo 2026	Aprile 2026
Esecuzione prestazione	Settembre 2026	Ottobre 2026
Verifiche e controlli - funzionalità	Novembre 2026	Dicembre 2026

5. Cronoprogramma finanziario delle attività

Anno	Importo
2026	144.180,00 €
2027	389.820,00 €
Totale	534.000,00 €

Allegato 1

CAG presso Esedra Sinistra nell'ex Aeroporto

Altri interventi della
Strategia localizzati nel
Comune: schede A.1.1
(Riqualificazione Piazza
Gramsci), A.2.1
(Giardino teatrale
Rocca del Leone)



CAG presso Centro E. Petri

Altri interventi della Strategia localizzati nel Comune: schede A.1.3 (Rigenerazione Punta Navaccia);



CAG presso Palazzo Orca

Altri interventi della Strategia localizzati nel Comune: schede A.1.2 (Passeggiata centro storico), A.2.2 (Open Air Museum)



CAG presso ex fabbrica Rondini

Altri interventi della
Strategia localizzati nel
Comune: schede A.3.1
(sentiero Torre
Lambardi-
Montecolognola)

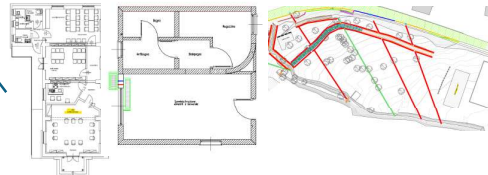


CAG presso Palazzo Baldeschi

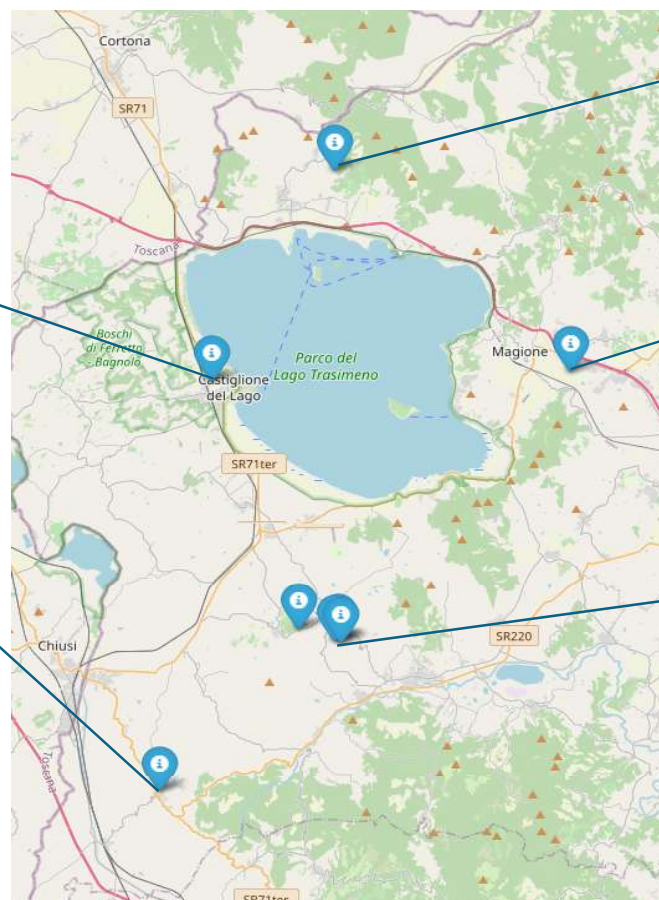
Altri interventi della
Strategia localizzati nel
Comune: schede B.4.1
(Centro diurno per
anziani)



CAG «diffuso» presso sede via Giovanni XXIII, Centro Assistenza Famiglie nel giardino «B. Berardi», Orti urbani di via Nenni



Altri interventi della Strategia localizzati nel Comune: schede A,3,2 (Parco Valnestore); B.1.2 (Laboratorio ITS); B.2.1 (Ampliamento plesso scolastico Tavernelle);



CAG Centro E. Petri
Tuoro sul Trasimeno

CAG ex fabbrica Rondini
Magione

CAG sede Via Giovanni
XXIII, sede giardini B.
Berardi, Orti urbani di
Via Nenni
Panicale

CAG ex aeroporto
Eleuteri
Castiglione del Lago

CAG Palazzo Orca
Città della Pieve



COMUNE DI CASTIGLIONE DEL LAGO

PROVINCIA DI PERUGIA

Piazza A. Gramsci n° 1 – 06061 – Tel. 075.96581

comune.castiglionedellago@postacert.umbria.it

AREA LAVORI PUBBLICI SETTORE PROGETTI SPECIALI

Castiglione del Lago, lì 26.05.2025

Oggetto: ADEGUAMENTO FUNZIONALE DI ALCUNI LOCALI POSTI NELL' IMMOBILE DENOMINATO "ESEDRA SINISTRO" ALL'INTERNO DELL' EX AEROPORTO "L. ELEUTERI" DA DESTINARE AD ATTIVITA' DI C.A.G.

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

L'intervento in oggetto si propone di adeguare funzionalmente alcuni locali posti all'interno dell'immobile denominato "Esedra Sinistro" all' interno dell'aeroporto L. Eleuteri di Castiglione del Lago.

La soluzione progettuale prevede quindi, nella sua parte più corposa, la trasformazione di un vano magazzino in un bagno accessibile anche da portatori di handicap, previa sostituzione delle porte di accesso per idonea larghezza ai sensi della vigente normativa, oltre che alla ripavimentazione con linoleum di un'aula didattica. Nella seconda aula didattica, lungo una parete esistente, è prevista la realizzazione di una contro parete bassa in cartongesso atta a svolgere, sulla pannellatura esterna, attività didattica da parte degli operatori della struttura.

Tutti i locali che verranno messi a disposizione all'attività di Centro Aggregazione Giovanile verranno ritinteggiati con normale idropittura vinilica di colore bianco.

Le lavorazioni sopra descritte sono meglio ravvisabili dalla tavola grafica allegata al presente progetto.

Per quanto concerne la dotazione della struttura di arredi e attrezzature, si rimanda a quanto puntualmente descritto nel questionario, riquadro D, allegato alla richiesta di contributo.

A seguito di quanto sopra esposto, si prevede quindi un importo lavori di 38.380,33 € e di 1.193,42 € per costi della sicurezza, che sommato alle 45.426,25 € per somme a disposizione dell'Amministrazione, dettano un importo complessivo di € 85.000,00 per il progetto di cui trattasi.

Si fa presente, infine, che sull'immobile in oggetto è stato concesso da ultimo un contributo con Decreto del Ministero dell'Interno 11 Novembre 2020, quale cofinanziamento al progetto "Campus scolastico temporaneo L. Eleuteri - ristrutturazione



COMUNE DI CASTIGLIONE DEL LAGO

PROVINCIA DI PERUGIA

Piazza A. Gramsci n° 1 – 06061 – Tel. 075.96581

comune.castiglionedellago@postacert.umbria.it

edilizia ed adattamento ad aule didattiche ed uffici amministrativi scolastici esedra sinistra”.

Tutti i lavori finanziati con il contributo di cui sopra sono stati ultimati, liquidati, certificati e rendicontati. Non ci sono pendenze in corso rispetto ai lavori fatti, a testimonianza del completamento i locali in questione sono utilizzati senza soluzione di continuità dal gennaio 2021 come porzione integrante del CAMPUS TEMPORANEO ELEUTERI. Si ribadisce quindi che non ci sono sovrapposizione di finanziamenti con le lavorazioni di cui trattasi.

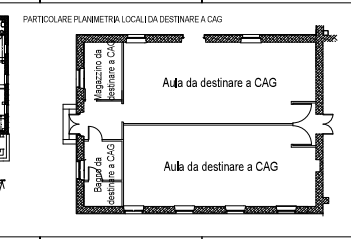
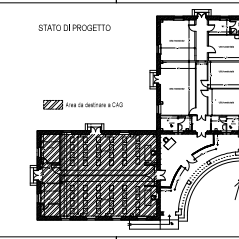
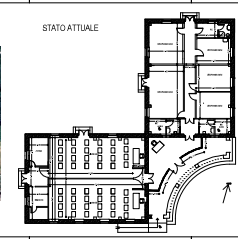
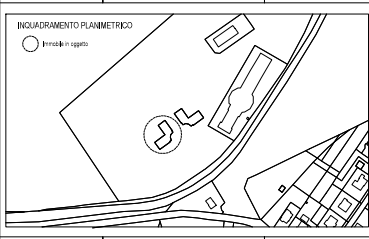
I locali da destinare a CAG verranno liberati dalle attività scolastiche con l'inizio dell'anno scolastico 2025-2026.

Le lavorazioni inerenti la presente richiesta di finanziamento, per le aule da destinare a C.A.G., verranno svolte a seguito della comunicazione da parte della Regione del contributo concesso.

IL TECNICO

(Arch. Mauro Marinelli)





Progetto

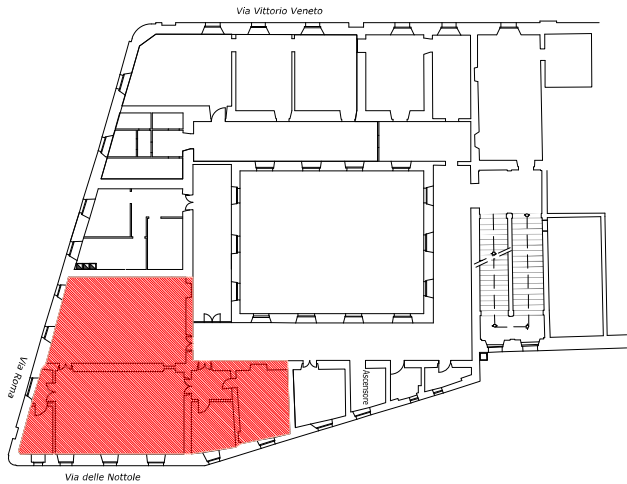
ADEGUAMENTO FUNZIONALE
DEI LOCALI LOCALI PORTI
NELL'IMMOBILE DISCIPLINATO
TEORIA "BASTO" ALL'INTERNO
DELLA AEROPORTO
"IL CASO" DA
DESTINARE AD ATTIVITA'
DI CAG.

Inquadramento planimetrico, Foto aerea,
Stato attuale, Stato di Progetto e
Particolare Locali.

COMUNE DI CASTELIONE DEL LAGO

Autore	Disegnato	Verificato	Approvato

Scale	Legenda



PIANO PRIMO KEY PLAN



COMUNE DI CITTA' DELLA PIEVE

PROVINCIA DI PERUGIA
AREA LAVORI PUBBLICI
Piazza XIX Giugno, 1 - C.A.P. 06062 - C.t. e P.IVA 0045101047
SITO INTERNET : www.comune.cittadellapieve.pg.it
TEL. 0578 2911220 - FAX 0578 291297 E-mail lavopubblici@comune.cittadellapieve.pg.it



STRATEGIA D'AREA TRASIMENO 2021-2027

**Lavori e Forniture con posa in opera per la
realizzazione di un Centro di Aggregazione Giovanile
presso Piano Primo Palazzo Orca di Città della Pieve.**

Allegato 3

TAVOLA N.

4

ELABORATI GRAFICI

STATO DI FATTO-MODIFICATO: PLANIMETRIA
GENERALE

Ascensore

Ascensore

LOCALI OGGETTO DI INTERVENTO
Sup. utile 168 mq

Altra attività

Corridoio
ingresso

CAG

CAG

CAG

CAG

CAG

CAG

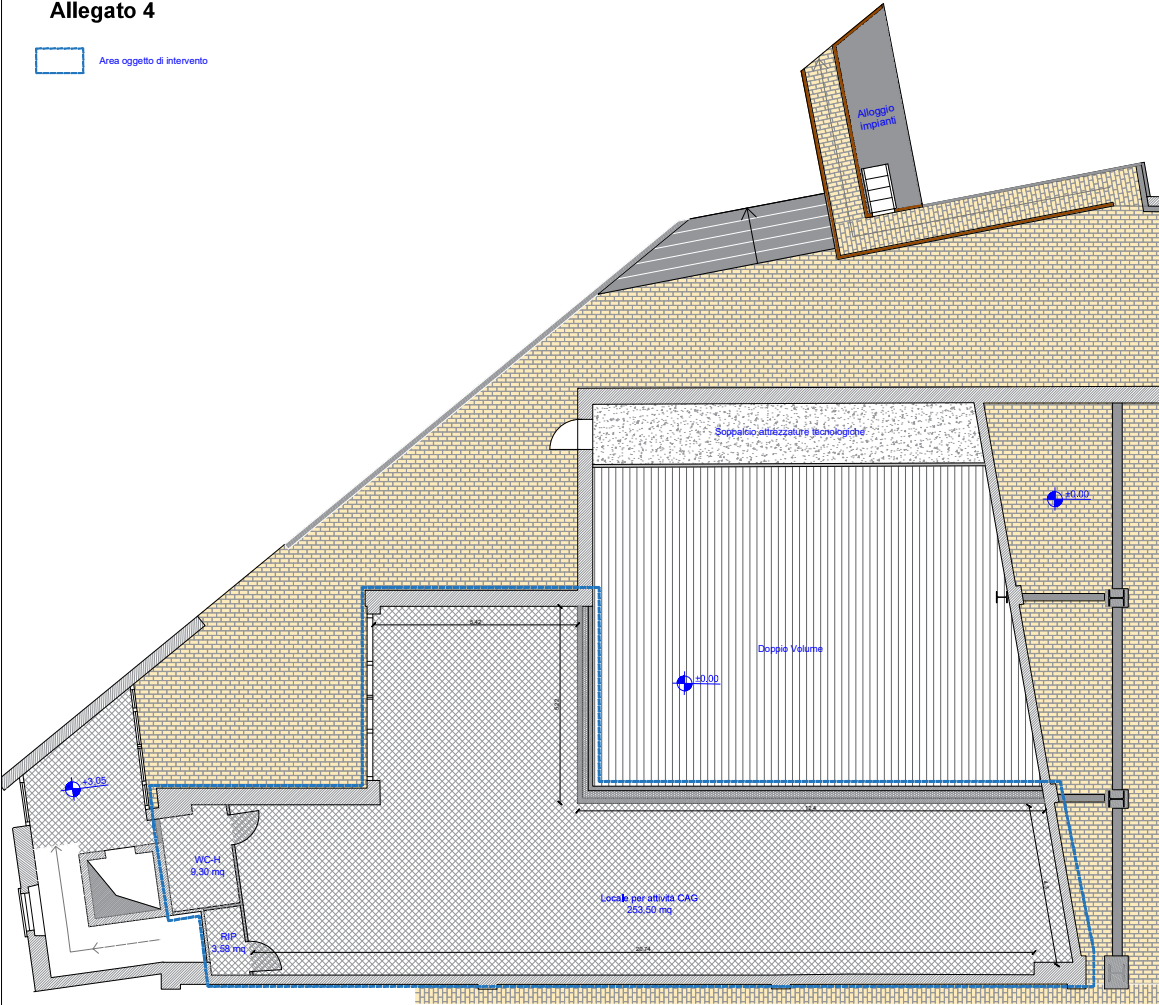
CAG

STATO ATTUALE

STATO MODIFICATO

Allegato 4

Area oggetto di intervento



Planimetria Piano Primo - Scala 1 : 50

COMUNE DI MAGIONE

Provincia di Perugia

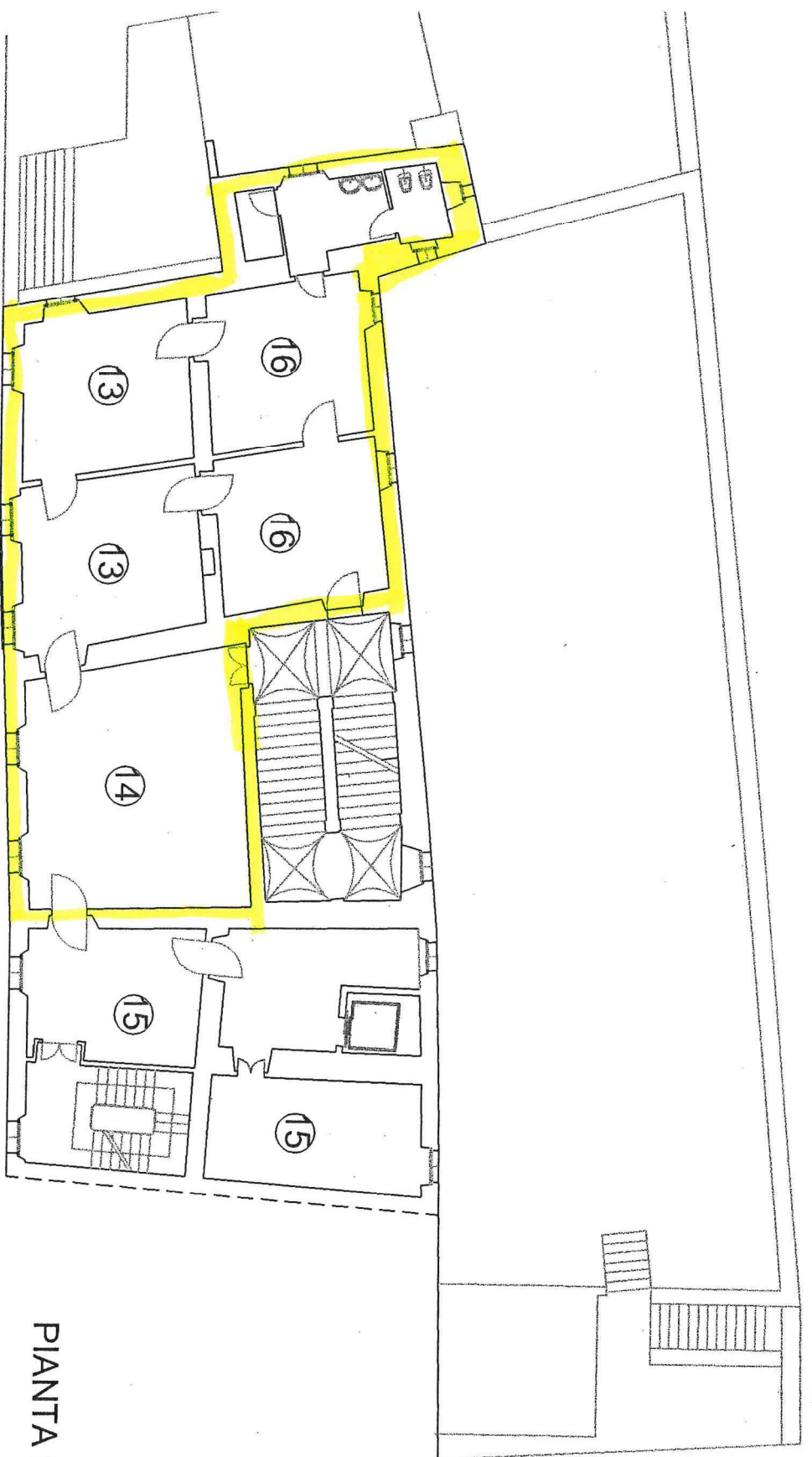
LAVORI DI COMPLETAMENTO E FUNZIONALIZZAZIONE DEL PIANO PRIMO DELL'EDIFICIO "EX-RONDINI" DA DESTINARE A C.A.G.

PROGETTO ESECUTIVO

TAV.	PROGETTO ARCHITETTONICO	SCALA
A.5	STATO DI PROGETTO	1 : 50
		DATA
		Ottobre 2024

COLLABORATORI	PROGETTISTA
	Dott. Ing. Filippo Tancetti
RESPONSABILE AREA LL.PP.	
Dott. Ing. Maurizio Fazi	

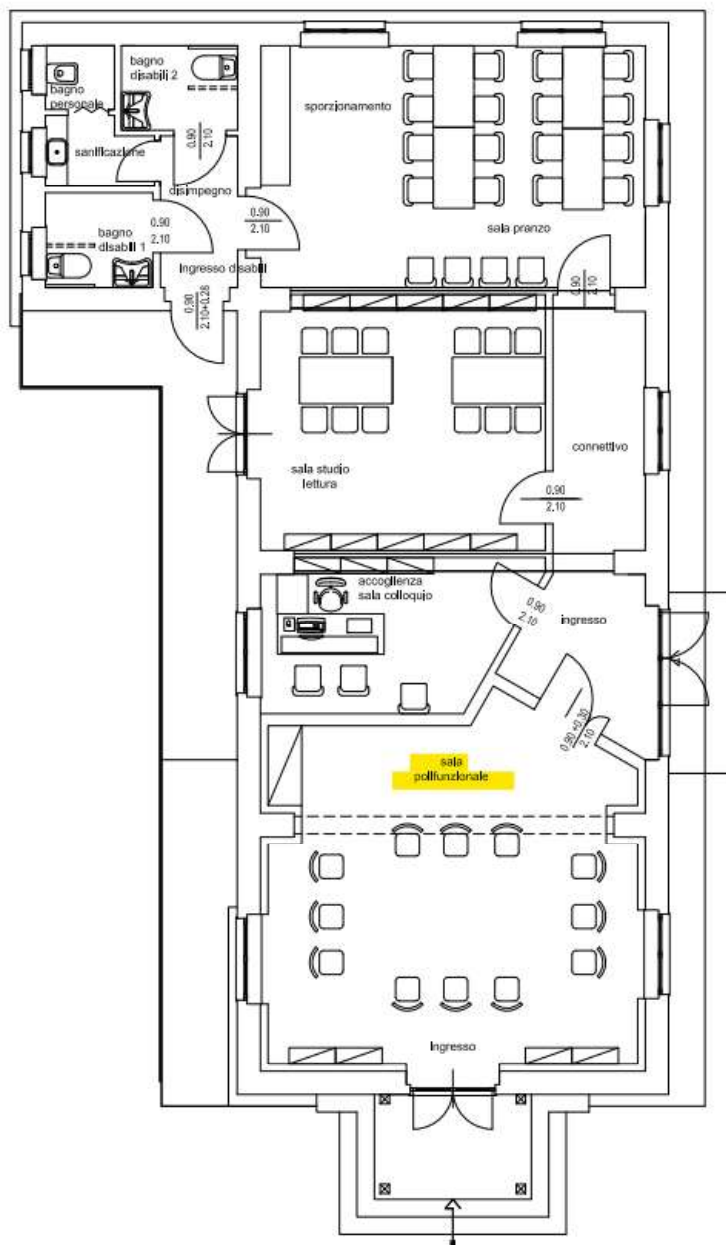
AREA LL.PP. - SETTORE PROGETTAZIONE OPERE PUBBLICHE



PIANTA SECONDO PIANO 1/201

In merito al progetto INSIEME si specifica quanto segue:

- **Per il CAG già esistente di Via Giovanni XXIII a Tavernelle i locali interessati dall'intervento sono all'interno della struttura sottostante e in particolare nell'area indicata in pianta come SALA POLIFUNZIONALE:**



Tale struttura è stata interessata in precedenza da un finanziamento PSR 2014-2020 Misura 7.4.1 che ha riguardato una nuova distribuzione degli spazi interni, grazie alla quale è stato possibile prevedere ambienti per la socializzazione, per lo studio e la lettura e per l'accoglienza e i colloqui privati con il personale addetto.

In particolare, nell'ambito del Progetto INSIEME è stato ipotizzato l'allestimento di un laboratorio musicale intergenerazionale nell'area indicata come "sala polifunzionale". A tal fine, si rendono necessari piccoli interventi manutentivi quali:

- Tinteggiatura pareti
- Riprese di intonaco per umidità di risalita su alcune pareti
- Sistemazioni di alcune porzioni di pavimentazione
- Sistemazione di alcuni infissi e porte che hanno problemi di chiusura e apertura

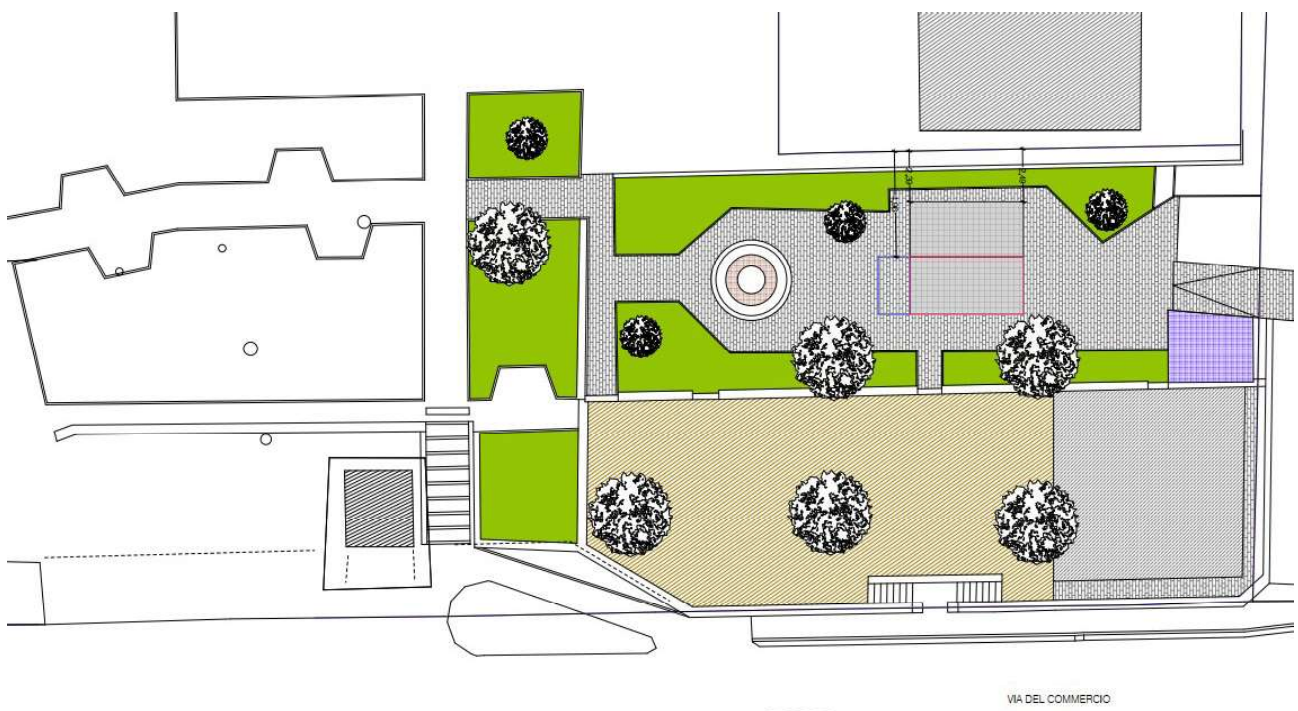
Importo dei lavori previsti 4000 €

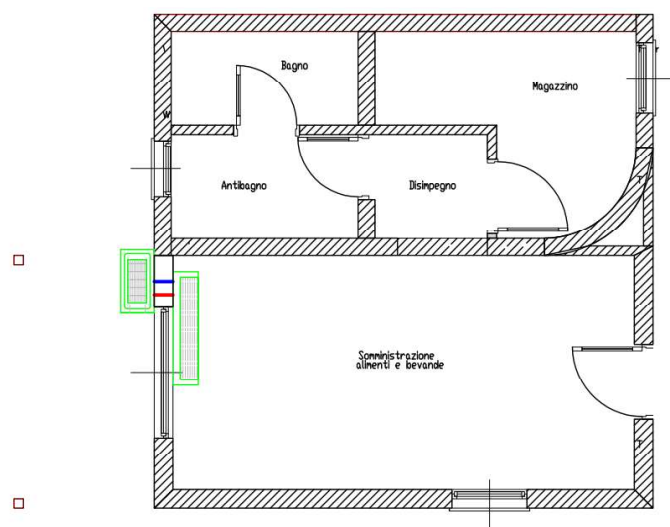
Per i giardini Berardo Berardi: si tratta invece di effettuare opere di manutenzione ed adeguamento della struttura del chiosco sito nel giardino pubblico “Berardo Berardi” finalizzate a renderlo operativo come laboratorio intergenerazionale funzionale all’erogazione delle attività a farsi nell’ambito del Progetto INSIEME.

Gli interventi previsti sono:

- *Sostituzione dei canali di gronda nel perimetro della struttura che risulta danneggiato e provoca infiltrazioni all’interno*
- *Riprese di intonaco e tinteggiatura con materiali antimuffa in varie pareti interne alla struttura*
- *Riprese con materiale adeguato del sottogronda ammalorato da infiltrazioni*
- *Tinteggiatura pareti esterne*
- *Riparazione n. 2 porte interne*
- *opere per all’allacciamento del servizio idrico e attivazione delle utenze e servizio internet;*

Importo dei lavori previsti 15000 €





Si specifica che il centro è collocato all'interno dei giardini "Berardo Berardi", questi ultimi già oggetto del progetto di riqualificazione RIVERDIAMOCI, finanziato da Fondazione Perugia e co-finanziato da alcune organizzazioni no-profit del Comune. L'intervento, portato a compimento nel periodo 2019-2022, ha previsto l'abbattimento delle barriere architettoniche e la sistemazione di una porzione dell'area giardini pubblici Berardo Berardi sottostante il chiosco attraverso la posa in opera della pavimentazione in gomma colata antitrauma raffigurante percorsi gioco per bambini e, quindi, non ha riguardato l'immobile in oggetto.

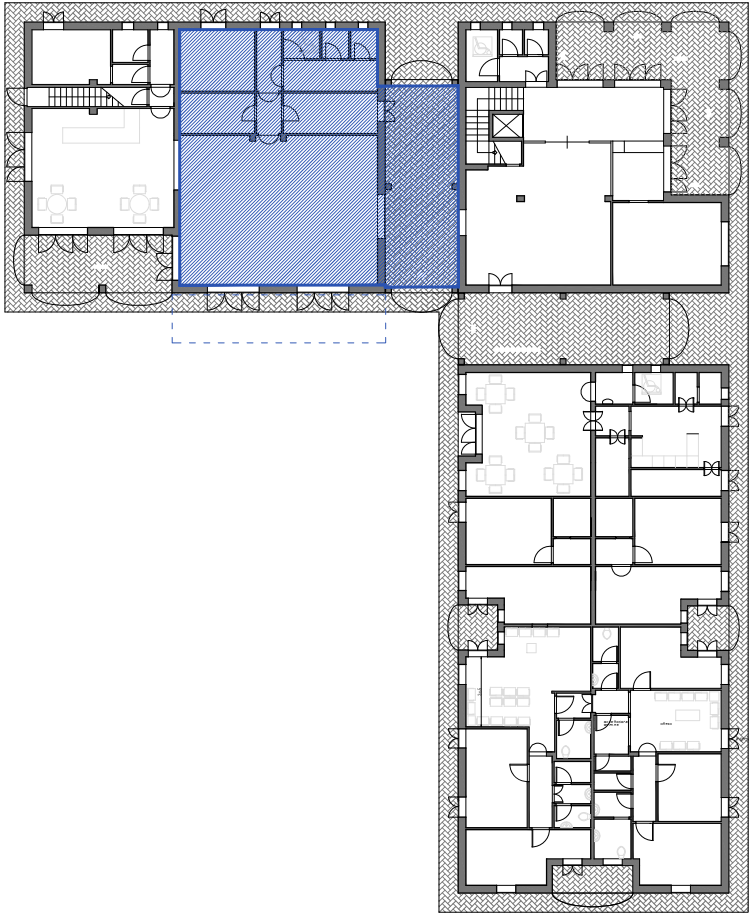
Per orti urbani pubblici di Via Nenni, in cui si prevedeva la realizzazione di un nuovo pozzo di adduzione dell'acqua (indispensabile per le attività di agricoltura intergenerazionale), l'estensione della recinzione, la realizzazione di una piccola rimessa per gli attrezzi da lavoro, di seguito la planimetria:



Importo dei lavori previsti 41000 €

Allegato 7

- INDIVIDUAZIONE DELL'AREA D'INTERVENTO
- PERGOLA ESTERNA



COMUNE DI TUORO SUL TRASIMENO
PROVINCIA DI PERUGIA

OGGETTO: CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE

ELABORATO: INDIVIDUAZIONE DELL'AREA D'INTERVENTO

scala: -
tavola: 01

SCHEMA INTERVENTO
Allegato 2 alla DGR 974/2023

1. Scheda

1	Titolo	<p><i>Inserire il codice intervento attribuito nell'ambito della convenzione e il titolo sintetico identificativo del progetto</i></p> <p>Codice intervento: B.4.6</p> <p>INSIEME. Centri di aggregazione giovanile per la socializzazione e per l'inclusione intergenerazionale. Attività e servizi.</p>
2	Costo totale previsto	<p><i>Inserire il costo complessivo del progetto, comprensivo di eventuale cofinanziamento comunale o di altri soggetti</i></p> <p>468.000,00 €</p>
3	Soggetto Attuatore e beneficiario	<p><i>Indicare il soggetto attuatore/il beneficiario dell'intervento. Nel caso di bandi/avvisi, indicare la tipologia di soggetti che possono presentare domanda</i></p> <p>Soggetto attuatore: Unione dei Comuni del Trasimeno</p> <p>Destinatari dei servizi erogati dai CAG:</p> <ul style="list-style-type: none"> Bambine/i e ragazze/i fino a 18 anni di età (incluse/i giovani immigrate/i); Persone di 65 anni e oltre, dotate di autonomia personale e funzionale.
4	Copertura finanziaria	<p>Fonte finanziaria: FSE+</p> <p>Obiettivo specifico: PR FSE+, ESO 4.11</p> <p>Azione del PR FESR: n.a.</p> <p>Intervento specifico da D.I.A: Asse <i>Inclusione sociale</i>, Obiettivo specifico K), Azione 11 – Progetto “Insieme” per la promozione di percorsi per l’inclusività dei giovani e l’invecchiamento attivo anche attraverso forme di scambio intergenerazionale nelle Aree Interne</p> <p>Settore di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> codice FSE+ 157 – Misure volte all'integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi codice FESR 159 – Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza alle famiglie sul territorio
5	Oggetto dell'intervento	<p><i>Breve descrizione dell'intervento (max 300 caratteri)</i></p> <p>L'intervento, che si colloca nel contesto dell'Operazione di Importanza Strategica di Regione Umbria denominata “Progetto INSIEME”, prevede la creazione e l'operatività di una rete territoriale dell'inclusione intergenerazionale della Città del Trasimeno, che configurerà un'offerta integrata di servizi e attività rivolti ai giovani fino ai 18 anni e a persone di 65 anni e oltre (dotate di autonomia personale e funzionale) residenti nell'Area Interna. Tale offerta sarà erogata mediante il sistema territoriale di Centri di Aggregazione Giovanile (CAG), capitalizzando a tal fine gli interventi di adeguamento funzionale a tal uopo previsti dalla Strategia d'Area (cfr. Scheda B.4.5) e sarà indirizzata al bacino di utenza dell'Area Interna nella sua interezza, a prescindere dal Comune di residenza dell'utente e dal Comune di localizzazione del CAG che eroga l'attività di interesse.</p>
6	CUP	Da acquisire

7	Natura tipologia e	<p><i>Indicare la natura e la tipologia dell'intervento in base alla classificazione CUP</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Natura 02 – Realizzazione e acquisto di servizi • Tipologia 99 – Altro
8	Localizzazione dell'intervento	<p><i>Indicare la localizzazione dell'intervento specificando se trattasi di intervento areale (vale a dire: le attività e/o l'impatto generato travalicano i confini amministrativi dell'Ente proponente) o puntuale.</i></p> <p>Per definizione la logica di intervento che anima il progetto di cui alla presente Scheda ha respiro areale sia in termini di perimetro d'azione sia, soprattutto, in termini di impatto potenziale.</p> <p>L'intervento, infatti, si sostanzia nella creazione e nell'operatività di una rete territoriale dell'inclusione intergenerazionale della Città del Trasimeno, concepita quale piattaforma di erogazione di un'offerta integrata di servizi e attività rivolti ai giovani fino ai 18 anni e alle persone di 65 anni e oltre (dotate di autonomia personale e funzionale) residenti nell'Area Interna. Tale offerta sarà indirizzata al bacino d'utenza dell'Area Interna intesa nella sua interezza.</p> <p>Le attività e i servizi saranno definiti attraverso un percorso di co-progettazione che coinvolgerà uno o più soggetti del Terzo Settore (in quest'ultimo caso, riuniti in ATI/ATS) e per la loro erogazione ci si avvarrà degli spazi e delle dotazioni del sistema territoriale di Centri di Aggregazione Giovanile, capitalizzando a tale scopo i risultati degli interventi (previsti nell'ambito della Strategia d'Area 2021-2027) di adeguamento funzionale delle strutture individuate dai Comuni di Castiglione del Lago, Città della Pieve, Magione, Paciano, Panicale e Tuoro sul Trasimeno (cfr. Scheda intervento B.4.5). Inoltre, in ragione delle specifiche attività a farsi, sarà possibile avvalersi di ulteriori spazi che, pur non configurando in sé un CAG, potrebbero risultare già idonei allo scopo (quali, a titolo esemplificativo, la Biblioteca comunale "E. Tribbioli" di Passignano sul Trasimeno e/o il Museo del Vetro di Piegara).</p> <p>Ciascun utente rientrando in uno dei su richiamati target potrà usufruire dei servizi e delle attività di specifico interesse selezionati nell'ambito dell'offerta integrata della rete territoriale dell'inclusione generazionale, a prescindere dal Comune di residenza e dal Comune di localizzazione del più vicino CAG che eroga la suddetta attività. La piena accessibilità delle attività dei CAG è già oggi supportata dal sistema locale di TPL su gomma, che include collegamenti tra gli unici due Comuni che non ospitano un Centro nel proprio territorio (Passignano sul Trasimeno e Piegara) con i Comuni confinanti dell'Area Interna (il Comune di Passignano sul Trasimeno confina ad est con il Comune di Magione e ad ovest con il Comune di Tuoro sul Trasimeno ed è collegato ad entrambi dalla linea E17 del servizio di TPL extra-urbano su gomma, analogamente il Comune di Piegara confina a sud con il Comune di Città della Pieve e a nord con il Comune di Panicale, cui è collegato dalla linea E14). Inoltre, tali aspetti saranno ulteriormente rafforzati dai risultati attesi da ulteriori progettualità incluse nella Strategia d'Area 21-27 e afferenti al ridisegno del modello di mobilità comprensoriale, alla sua gestione sostenibile e alla sperimentazione di una terza rete di TPL extra-urbano su gomma (cfr. Schede intervento B.5.1, B.5.2 e B.5.3).</p>
9	Coerenza programmatica , obiettivi e risultati	<p>Obiettivo Strategico: Attrattività del territorio</p> <p>Obiettivo Specifico: B) Migliorare la qualità della vita nel territorio</p> <p>Macro-Azione Strategia: B.4) Servizi e strumenti per l'inclusione sociale di target a rischio di marginalizzazione</p> <p>Nella Città del Trasimeno, l'Operazione regionale di Importanza Strategica "Progetto INSIEME" troverà declinazione attuativa mediante l'istituzione e l'operatività di una rete territoriale dell'inclusione intergenerazionale. I sei Centri di Aggregazione Giovanile presenti nell'Area Interna (Castiglione del Lago, Città della Pieve, Magione, Paciano, Panicale, Tuoro</p>

sul Trasimeno), localizzati negli spazi individuati dai Comuni rispettivamente interessati e oggetto di interventi di adeguamento funzionale (cfr. Scheda intervento B.4.5), costituiranno i nodi della rete, eventualmente affiancati da ulteriori spazi che – sebbene non configurino CAG – potrebbero risultare idonei allo scopo (ad es. Biblioteca comunale “E. Tribbioli di Passignano sul Trasimeno, Museo del Vetro di Piegaro).

La rete, attraverso il sistema territoriale dei CAG, rappresenterà la piattaforma di erogazione di un'offerta integrata di servizi e attività rivolti ai giovani fino ai 18 anni e alle persone di 65 anni e oltre residenti nell'Area Interna, concepiti e realizzati in un'ottica intergenerazionale, vale a dire focalizzata sulla promozione e la valorizzazione dei benefici reciproci che derivano dall'interazione e dal dialogo tra le due fasce anagrafiche. Tale offerta integrata sarà indirizzata al bacino di utenza dell'Area Interna intesa nella sua interezza.

Ciascun utente rientrante in uno dei su richiamati target, infatti, potrà usufruire dei servizi e delle attività di specifico interesse (selezionati nell'ambito dell'offerta integrata della rete territoriale dell'inclusione intergenerazionale), a prescindere dal Comune di residenza e dal Comune di localizzazione del più vicino CAG che eroga la suddetta attività. Già oggi, il sistema di TPL extra-urbano su gomma presente nell'Area Interna include collegamenti tra i due Comuni che non ospitano nel proprio territorio un CAG (Passignano sul Trasimeno e Piegaro) e i Comuni confinanti, dove invece sono presenti i Centri (rispettivamente, la linea di TPL extra-urbano E17 per quanto riguarda i collegamenti di Passignano sul Trasimeno con Magione e Tuoro sul Trasimeno e la linea E14 per quanto riguarda i collegamenti di Piegaro con Città della Pieve e Panicale). Inoltre, la Strategia d'Area 21-27 prevede specifiche progettualità finalizzate al ridisegno del modello di mobilità comprensoriale e alla sua gestione sostenibile, aspetti per i quali l'accessibilità ai centri di erogazione dei servizi rappresenterà uno dei criteri guida delle fasi di progettazione e realizzazione (cfr. Schede intervento B.5.1 e B.5.2). Al pari, la Strategia d'Area include anche un progetto sperimentale finalizzato a valutare la fattibilità ed efficacia di una terza rete di TPL extra-urbano su gomma al servizio dei bacini d'utenza dell'Area Interna (cfr. Scheda intervento B.5.3). Anche in questo caso, l'accessibilità ai centri di erogazione rappresenterà uno dei pilastri ad orientamento della sperimentazione.

Il modello di intervento del Progetto INSIEME, quale declinato nella Città del Trasimeno sotto forma di rete territoriale dell'inclusione intergenerazionale, risponde in maniera coerente ai fabbisogni di un territorio, quale quello dell'Area Interna, caratterizzato da un evidente e perdurante trend di invecchiamento demografico. Al 1° gennaio 2025, su un totale di 56.253 residenti nell'Area Interna, circa il 28% ha 65 anni o più mentre meno del 15% è costituito da residenti della fascia anagrafica 0-18 anni. Il Comune di Città della Pieve è quello che evidenzia la minor incidenza della quota giovanile sul totale della popolazione residente nel territorio comunale (meno del 12%), laddove, invece, più di un terzo dei residenti del Comune di Paciano ha 65 anni o più. Il Comune di Paciano è anche quello che evidenzia il maggior squilibrio demografico, con oltre 20 punti percentuale di differenza tra l'incidenza delle due fasce anagrafiche sul totale della popolazione residente. Analogamente a quanto si osserva in relazione al totale della popolazione residente nell'Area Interna, anche nell'ambito della popolazione residente di 65 anni e più la quota femminile (poco meno del 55%) risulta prevalente rispetto a quella maschile. Tale situazione appare, tuttavia, rovesciata se si restringe l'osservazione alla sola fascia anagrafica 0-18, per la quale la quota maschile risulta prevalente, sebbene in maniera meno netta (poco più del 52%).

	TOT	M	F	TOT 0-18	M 0-18	F 0-18	TOT 65 e oltre	M 65 e oltre	F 65 e oltre
Castiglione del Lago	15.158	7.399	7.759	2.303	1.216	1.087	4.315	1.945	2.370
Città della Pieve	7.386	3.535	3.851	867	451	416	2.144	954	1.190
Magione	14.664	7.188	7.476	2.336	1.229	1.107	3.790	1.708	2.082
Paciano	935	459	476	127	64	63	315	148	167
Panicale	5.296	2.583	2.713	758	393	365	1.560	709	851
Passignano sul Trasimeno	5.704	2.743	2.961	868	430	438	1.566	695	871

Piegaro	3.332	1.625	1.707	479	248	231	978	456	522
Tuoro sul Trasimeno	3.778	1.862	1.916	518	267	251	1.051	472	579
TOT Area Interna	56.253	27.394	28.859	8.256	4.298	3.958	15.719	7.087	8.632

Tabella 1 - Popolazione residente per genere e Comune di residenza al 1° gennaio 2025, con dettaglio circa la fascia anagrafica 0-18 e la fascia anagrafica 65 anni e oltre (fonte: Istat).

In risposta ai fabbisogni legati al quadro demografico delineato, nonché alle aspettative e agli interessi dei target d'elezione quali esaminati dalle Amministrazioni comunali in relazione al territorio di rispettiva pertinenza, la rete territoriale dell'inclusione intergenerazionale della Città del Trasimeno implementerà un'offerta integrata di servizi e attività che sarà sviluppata ed erogata (mediante un processo di co-progettazione) con il coinvolgimento di uno o più Enti del Terzo Settore (ETS, in quest'ultimo caso aggregati in ATI/ATS). Fermo restando questo passaggio fondamentale, l'Area Interna intende orientare e sviluppare detta offerta integrata attorno a tre tematismi, che costituiranno gli ambiti a cui sarà riconducibile il sistema di servizi e attività a farsi e che sono stati identificati in funzione: a) del loro potenziale quali terreni d'incontro, dialogo, confronto e comprensione reciproca tra le due fasce anagrafiche target; b) dei potenziali e diversificati benefici che possono generare a vantaggio delle due fasce anagrafiche target. I tematismi individuati sono i seguenti:

- A. Tutela e consapevolezza del territorio;
- B. Arte e Cultura come ponte intergenerazionale;
- C. Dialogo intergenerazionale attraverso lo sport e le attività motorie.

10	Descrizione dell'intervento	<p><i>Fornire una descrizione dettagliata delle attività previste dall'intervento evidenziando, tra l'altro: a) l'accessibilità e fruibilità dell'intervento; b) la qualità economico-finanziaria del progetto in termini di sostenibilità finanziaria (risorse necessarie a sostenere i costi di gestione e manutenzione degli investimenti) e di economicità (rapporto tra investimento proposto e costi per la realizzazione e conseguimento degli obiettivi); c) il livello di innovatività delle soluzioni tecniche adottate; d) la capacità di promuovere processi di aggregazione (anche in termini di servizi) tra i soggetti territoriali coinvolti</i></p> <p>L'intervento consiste nell'istituzione e nell'operatività, nella Città del Trasimeno, di una rete territoriale dell'inclusione intergenerazionale, fondata sull'offerta integrata di attività e servizi in chiave intergenerazionale rivolti al bacino d'utenza dell'intera Area Interna (target 0-18 anni e individui di 65 anni e oltre dotati di autonomia personale e funzionale) ed erogati attraverso il sistema locale di Centri di Aggregazione Giovanile.</p> <p>Successivamente al completamento delle opere sui "contenitori" (cfr. Scheda intervento B.4.5), con le risorse FSE+ l'Area Interna intende definire, sviluppare a livello progettuale e implementare i "contenuti", vale a dire la su richiamata offerta integrata di attività e servizi in chiave intergenerazionale.</p> <p>A tal fine, l'Area Interna procederà all'individuazione di uno o più Enti del Terzo Settore (in quest'ultimo caso aggregati in ATI/ATS), ai sensi dell'art. 55 c.1 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore) con cui avvierà l'attività di co-progettazione (ai sensi del comma 3 dell'articolo citato) finalizzata alla definizione e alla successiva realizzazione degli specifici progetti di servizio/intervento coerenti con il quadro programmatico della Strategia d'Area 2021-2027 dell'Area Interna nonché con la logica di intervento del Progetto INSIEME, quale declinata con la presente Scheda, in relazione alle specificità della Città del Trasimeno.</p> <p>All'agli ETS individuato/i sarà richiesto di porre in essere tutte le condizioni tecniche e operative necessarie per dare piena realizzazione, a regola d'arte, ai progetti di intervento definiti in co-progettazione (anche con riguardo al ruolo di facilitatori ed esperti tematici/settoriali nonché ad eventuali dotazioni specifiche non già presenti presso il CAG interessato ma indispensabili per le attività a farsi), nonché di curarne l'attuazione sotto la supervisione e gestione dell'Unione dei Comuni che, in quanto soggetto attuatore, coordinerà l'iter realizzativo e ne monitorerà l'avanzamento.</p> <p>L'offerta di attività e servizi proposti dalla rete territoriale sarà indirizzata al bacino di utenza dell'Area Interna nella sua interezza e sarà differenziata – in termini di centri di erogazione – in base alle specifiche caratteristiche degli spazi e delle dotazioni dei Centri di Aggregazione Giovanile dell'Area Interna. Ciascun utente appartenente alle fasce anagrafiche target e residente nell'Area Interna potrà fruire liberamente e gratuitamente di uno o più servizi/attività selezionati nell'ambito dell'offerta integrata della rete territoriale dell'inclusione generazionale, a prescindere dal Comune di residenza e a prescindere dal Comune nel quale è localizzato il CAG che eroga l'attività di specifico interesse. L'attuale sistema di TPL extra-urbano su gomma offre già linee di collegamento che permettono l'accessibilità ai Centri, anche per i due Comuni che non ospitano un CAG nel rispettivo territorio comunale (Passignano sul Trasimeno e Piegara). Inoltre, la Strategia d'Area prevede progettualità rivolte al ridisegno del modello di mobilità comprensoriale e alla sua gestione sostenibile, nonché alla sperimentazione nel territorio di una terza rete di TPL extra-urbano su gomma, tutti interventi che – nella loro progettazione così come nella fase realizzativa – assumeranno la massima accessibilità ai centri di erogazione servizi tra i propri criteri guida fondamentali.</p> <p>I percorsi intergenerazionali saranno fondati sul principio dello scambio bi-direzionale tra bambini/ragazzi e anziani, valorizzando le differenze come occasione di incontro, relazione e arricchimento reciproco. Pur nella differenziazione dei servizi e delle attività oggetto di offerta e fermo restando il passaggio di co-progettazione ai sensi dell'art. 55 c. 3 del Codice del Terzo Settore, come anticipato, le attività e i servizi erogati dalla rete territoriale dell'inclusione intergenerazionale saranno concepiti, sviluppati e progettati in riferimento a tre tematismi di orientamento generale, di cui si descrivono a seguire i tratti salienti.</p> <p>A. Tutela e consapevolezza del territorio – Quest'ambito includerà servizi e attività (ad es. laboratori, circoli di studio, momenti strutturati di dialogo e confronto, etc.) funzionali ad indurre nei partecipanti delle due fasce anagrafiche: i) un maggior senso</p>
----	-----------------------------	--

di consapevolezza e responsabilità rispetto alle tematiche ambientali calate nelle specificità dell'Area Interna, alle esigenze e alle relative strategie di tutela, recupero, valorizzazione; ii) una maggior conoscenza, da parte dei più giovani, delle caratteristiche distintive, materiali e immateriali, che connotano il territorio in cui risiedono (racconti, pratiche e storie tradizionali, saperi, prodotti, etc.), nell'intento di promuovere e rafforzare in tale fascia anagrafica un senso di identificazione con il territorio e di appartenenza che favorisca progetti di vita a lungo termine radicati nel contesto locale; iii) favorire tra i più anziani una maggiore conoscenza e una migliore comprensione circa le prospettive di cui i più giovani sono portatori con riguardo alle modalità di fruizione e alle traiettorie di sviluppo e cambiamento che ritengono desiderabili per il territorio in cui vivono; d) per entrambe le fasce anagrafiche, una maggior familiarità, conoscenza e comprensione delle pratiche, tradizionali e innovative, legate all'attività agricola ecosostenibile. A questo tematismo, pertanto, saranno riconducibili, ad esempio, attività di **educazione ambientale** e di **educazione allo sviluppo sostenibile**. L'educazione ambientale è uno strumento fondamentale per indurre una maggior responsabilità e consapevolezza rispetto all'impatto ambientale dei comportamenti individuali e collettivi nonché alle questioni legate al buon governo del territorio. L'educazione allo sviluppo sostenibile focalizza, invece, l'attenzione sulle interconnessioni tra dinamiche ambientali, sociali ed economiche, andando a toccare anche l'economia (consumi, povertà, nord e sud del mondo) e la società (diritti, salute, diversità culturali). Le attività di questo tematismo potranno altresì includere forme di **"agricoltura urbana intergenerazionale"**, che vedranno il coinvolgimento contestuale dei più giovani e dei più anziani nelle attività di semina, manutenzione, raccolta dei prodotti degli orti pubblici urbani, favorendo la conoscenza reciproca e l'attitudine cooperativa dei due target e, per i più anziani, promuovendo attività motorie adattate alle specifiche esigenze individuali. Inoltre, la cura degli orti urbani fornirà occasioni di dialogo e confronto incentrate sui prodotti della tradizione locale, sui sapori tramandati, sulle ricette tradizionali per la conservazione e la preparazione dei prodotti, sull'importanza del ruolo di frutta e verdura ai fini della promozione di stili di vita sani sia nella giovinezza che in età avanzata. La consapevolezza del territorio di residenza potrà, inoltre, essere rafforzata mediante specifiche forme di dialogo, come ad es. **"laboratori della memoria"** intesi quali occasioni di incontro in cui i più giovani saranno coinvolti in momenti di narrazione e confronto durante i quali i più anziani esporranno le loro storie, memorie ed esperienze attinenti alle tradizioni e alle pratiche locali, alla cultura locale del Trasimeno e alle sue molteplici declinazioni. In questo modo, per i partecipanti della fascia 0-18 si concorrerà al rafforzamento del senso di identificazione e radicamento nel territorio di residenza, mentre, con riguardo ai partecipanti più anziani, si contribuirà al rafforzamento della loro connessione, comprensione e familiarità con le prospettive e i punti di vista delle giovani generazioni.

- B. **Arte e Cultura come ponte intergenerazionale** – L'identificazione di questo tematismo poggia sull'assunto per cui Arte e Cultura – nelle molteplici declinazioni in cui questi termini generali sono stati tradotti nelle epoche storiche e in età contemporanea, nonché in relazione ai diversi campi artistici e culturali esistenti – possono rappresentare un terreno comune di incontro e dialogo tra fasce anagraficamente distanti, in quanto offrono valori universali in cui ciascun individuo, a prescindere dall'età, può riconoscersi e con cui può relazionarsi, associandone il significato al proprio vissuto individuale e alla propria sfera relazionale ed emotiva. In particolare, si intende promuovere questo ruolo unificatore di Arte e Cultura definendo e proponendo attività che stimolino la partecipazione contestuale dei più giovani e dei più anziani sia in occasioni di interazione e collaborazione che ne promuovano il ruolo "attivo" di produttori di arte e cultura, sia in momenti di fruizione "attiva" del prodotto artistico/culturale esistente, secondo una prospettiva improntata alla fruizione, comprensione e interpretazione del significato dello stesso attraverso modalità di dialogo di gruppo. A titolo orientativo, sarà innanzitutto possibile

prevedere attività incentrate sull'ambito della musica. Sarà possibile, ad esempio, prevedere la realizzazione e l'operatività di **laboratori intergenerazionali di musica**, nei quali i più giovani e i più anziani saranno coinvolti in momenti di pratica musicale condivisa (jam session), nonché in momenti di confronto e apprendimento informale incentrati su particolari profili culturali come le musiche e le canzoni della tradizione locale, le forme musicali contemporanee che coniugano tradizione e innovazione, etc. Analogamente, sarà possibile ideare **circoli intergenerazionali di ascolto**, in cui i partecipanti più giovani e più anziani vengono coinvolti nell'ascolto e nella discussione critica e attiva di un prodotto musicale di pregio e rilievo, identificato secondo modalità condivise in modo da intercettare gli interessi delle diverse componenti anagrafiche. Per i più giovani, laboratori musicali e circoli di ascolto rappresenteranno occasioni per apprendere e acquisire consapevolezza circa le proprie radici culturali, nonché per esporre alle generazioni più anziane la propria visione e prospettiva musicale. Per i partecipanti di età più avanzata, tali momenti rappresenteranno occasioni di attivazione fisica e sensoriale, opportunità di tramandare saperi, capacità e conoscenze nonché strumenti per contrastare problematiche di isolamento emotivo e relazionale. Si prevedono altresì attività incentrate sull'ambito della letteratura e della narrativa. Ciascuna forma di letteratura rappresenta un "mondo" a sé, con propri sistemi autonomi di regole e valori, che plasmano e contemporaneamente riflettono la visione del mondo dei lettori a cui si rivolgono. Coinvolgere i più giovani e i più anziani in attività condivise e incentrate sulla letteratura significa, quindi, far incontrare "mondi diversi", diverse prospettive e scale di valori, in un contesto studiato al fine di favorire la comprensione reciproca e la sintesi dei punti di vista. In tale chiave, sarà, ad esempio, possibile organizzare e realizzare incontri di **circoli di lettura**, in cui i partecipanti più giovani e più anziani vengono contestualmente coinvolti nella lettura di un testo di pregio e rilievo, identificato attraverso scelta condivisa, accompagnata dalla discussione e interpretazione critica dello stesso, alla luce del contesto di produzione dell'opera e del percorso di vita dell'autore. Sarà altresì prevista l'organizzazione e realizzazione di **laboratori di narrativa**, che coinvolgeranno i partecipanti in sessioni formative informali (workshop con facilitatore esperto della materia) funzionali a sviluppare e rafforzare attitudini, conoscenze, capacità e competenze utili alla produzione di diversi tipi di narrativa, nell'intento di assecondare e promuovere le aspirazioni in tal senso dei partecipanti. Secondo la medesima logica, un'ulteriore ambito artistico-culturale cui si intende prestare specifica attenzione è costituito dal Teatro e dal Cinema (la "Settima Arte"), prevedendosi la possibilità di organizzare e realizzare incontri periodici di **circoli dell'audiovisivo** (in cui i partecipanti vengono coinvolti nella visione e discussione critica di un'opera audiovisiva – lungometraggio, cortometraggio, altro – di pregio e particolare rilievo) così come anche **laboratori di recitazione** e **laboratori di scrittura cinematografica e teatrale**. Infine, si intendono programmare e realizzare attività inerenti alle arti pittoriche e plastiche (scultura, modellazione del vetro, intaglio del legno, ceramica, etc.), come **laboratori di pratica artistica** e **circoli dell'arte**.

- C. **Dialogo intergenerazionale attraverso lo sport e le attività motorie** – Le attività motorie e le discipline sportive – al chiuso o all'aperto, individuali o di gruppo – rappresentano tasselli fondamentali per stili di vita sani e in salute. Per i più giovani, la pratica sportiva condiziona in maniera significativa le fasi della crescita, contribuisce a prevenire dipendenze, concorre alla formazione del senso di disciplina, di responsabilità, di collaborazione, di auto-stima e di rispetto verso l'altro, contribuisce al mantenimento di stili di vita sani e in salute nel corso dell'età adulta. Per i più anziani, sport e attività motorie rappresentano condizioni abilitanti per un invecchiamento attivo e in buona salute, dal punto di vista motorio e sensoriale, nonché opportunità di mantenimento della vita relazionale e di prevenzione dei fenomeni di isolamento sociale. Inoltre, sport e pratica sportiva rappresentano anche ambiti culturali in cui i più giovani e i più anziani possono incontrarsi e confrontarsi sul piano dialettico, su temi di rilievo quali disciplina, fair play, agonismo,

		<p>competizione, spirito di squadra e ruolo del singolo. In virtù di questi assunti, si intende includere nell'offerta territoriale integrata per l'inclusione intergenerazionale la progettazione e realizzazione di percorsi guidati di Attività Motoria Adattata rivolti ai più anziani ma che – sulla base delle specifiche attitudini individuali – potranno coinvolgere anche partecipanti del target giovanile (di età adeguata) in qualità di trainer/partner d'allenamento. Al pari, sarà possibile realizzare percorsi di educazione motoria e di discipline sportive a corpo libero (ad es. ginnastica artistica, ginnastica calistenica, acrobatica, danza, pilates, etc.) rivolti ai più giovani (con attività differenziate in ragione delle sotto-fasce di età), nell'ambito dei quali – sulla base di eventuali attitudini individuali ed esperienze di vita – sarà possibile coinvolgere i partecipanti più anziani in qualità di trainer/coach e/o di partner di allenamento. Infine, sarà auspicabile la realizzazione di incontri di “circoli dello sport”, in cui i partecipanti giovani e anziani saranno contestualmente coinvolti in momenti di narrazione, dialogo e confronto diretto su temi attinenti alle discipline sportive, alla pratica sportiva e ai valori a questa correlati.</p> <p>Fermo restando l'esigenza di espletare il processo di co-progettazione con l'ETS/gli ETS, si riporta a seguire una tabella che indica per ciascun Centro di Aggregazione Giovanile dell'Area Interna le tematiche di riferimento delle attività a farsi.</p>																												
		<table><tr><th>Centro di Aggregazione Giovanile</th><th>Tutela e consapevolezza del territorio</th><th>Arte e Cultura come ponte intergenerazionale</th><th>Dialogo intergenerazionale attraverso lo sport e le attività motorie</th></tr><tr><td>CAG di Castiglione del Lago</td><td>√</td><td></td><td>√</td></tr><tr><td>CAG di Città della Pieve</td><td>√</td><td>√</td><td>√</td></tr><tr><td>CAG di Magione</td><td>√</td><td>√</td><td></td></tr><tr><td>CAG di Paciano</td><td>√</td><td>√</td><td></td></tr><tr><td>CAG di Panicale</td><td>√</td><td>√</td><td>√</td></tr><tr><td>CAG di Tuoro sul Trasimeno</td><td></td><td>√</td><td>√</td></tr></table>	Centro di Aggregazione Giovanile	Tutela e consapevolezza del territorio	Arte e Cultura come ponte intergenerazionale	Dialogo intergenerazionale attraverso lo sport e le attività motorie	CAG di Castiglione del Lago	√		√	CAG di Città della Pieve	√	√	√	CAG di Magione	√	√		CAG di Paciano	√	√		CAG di Panicale	√	√	√	CAG di Tuoro sul Trasimeno		√	√
Centro di Aggregazione Giovanile	Tutela e consapevolezza del territorio	Arte e Cultura come ponte intergenerazionale	Dialogo intergenerazionale attraverso lo sport e le attività motorie																											
CAG di Castiglione del Lago	√		√																											
CAG di Città della Pieve	√	√	√																											
CAG di Magione	√	√																												
CAG di Paciano	√	√																												
CAG di Panicale	√	√	√																											
CAG di Tuoro sul Trasimeno		√	√																											
11	Impatto ambientale (se pertinente rispetto alla tipologia di intervento)	Non pertinente																												
12	Indicatori di realizzazione (output) e di risultato	<p>Indicatore di realizzazione (Output) EEC06, Bambini e ragazzi di età inferiore a 18 anni, Numero Valore base: 0 Target finale: 248 Fonte dati: sistema di monitoraggio</p> <p>Indicatore di risultato EESR03, Percentuale di persone che hanno fruito completamente del servizio offerto, Percentuale Valore base: 0% Target finale: 90% Fonte dati: sistema di monitoraggio</p>																												

13	Responsabile Unico del Progetto (RUP)	Indicare il nominativo del Responsabile Unico del Progetto e dei responsabili di procedimento per ognuna delle fasi dell'appalto (qualora previsti). Dott.ssa Alessandra Todini, Responsabile dell'Area Sociale dell'Unione dei Comuni del Trasimeno
14	Modalità previste per l'attivazione e la realizzazione dell'intervento	Descrivere le modalità che si intendono seguire per l'attivazione e realizzazione dell'intervento (procedure amministrative), comprese le eventuali autorizzazioni necessarie a norma di legge. Procedura di coprogettazione con il coinvolgimento attivo di uno o più Enti del Terzo Settore (in quest'ultimo caso aggregati in ATI/ATS), ai sensi dell'art. 55 commi 1 e 3 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, ai fini della definizione e realizzazione degli specifici progetti di servizio e di intervento finalizzati a dare attuazione alla logica di intervento del Progetto INSIEME quale declinata nella presente Scheda.
15	Livello di progettazione attualmente disponibile	Specificare il livello di progettazione attualmente disponibile indicando gli estremi dei relativi atti di approvazione. Idea progettuale

2. Tipologie di spese

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Spese tecniche	Spese di co-progettazione	
Opere civili		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto beni		
Acquisizione servizi	Servizi e attività intergenerazionali rivolti a giovani 0-18 e anziani di 65 anni e oltre	468.000,00 €
Spese per il personale	Incentivi funzioni tecniche	
Altro (specificare)		
Totale		468.000,00 €

3. Cronoprogramma procedurale delle attività

(format cronoprogramma per tipo intervento: realizzazione di lavori in ambito pubblico)

Fasi	Data inizio prevista/effettiva	Data fine prevista/effettiva
Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica		
Progetto Esecutivo		
Indizione procedura/stipula contratto		
Esecuzione lavori		
Collaudo e funzionalità		

4. Cronoprogramma procedurale delle attività

(acquisizione di servizi e forniture in appalto pubblico o in coprogettazione con Enti del Terzo Settore)

Fasi	Data inizio prevista/effettiva	Data fine prevista/effettiva
Predisposizione Capitolato d'Oneri o documentazione progettuale equivalente (approvazione avviso di coprogettazione)	Giugno 2026	Agosto 2026
Indizione procedura/stipula contratto o stipula accordo	Settembre 2026	Dicembre 2026
Esecuzione prestazione	Gennaio 2027	Dicembre 2028

Verifiche e controlli – funzionalità	Gennaio 2029	Marzo 2029
--------------------------------------	--------------	------------

5. Cronoprogramma finanziario delle attività

Anno	Importo
2027	210.600,00 €
2028	210.600,00 €
2029	46.800,00 €
Totale	468.000,00 €

SCHEMA INTERVENTO
Allegato 2 alla DGR 974/2023

1. Scheda

1	Titolo	<p><i>Inserire il codice intervento attribuito nell'ambito della convenzione e il titolo sintetico identificativo del progetto</i></p> <p>Codice intervento: B.5.1</p> <p>PUMS Trasimeno 2035 - Piano Urbano della Mobilità Sostenibile dell'Area Interna e relativa VAS</p>
2	Costo totale previsto	<p><i>Inserire il costo complessivo del progetto, comprensivo di eventuale cofinanziamento comunale o di altri soggetti</i></p> <p>107.848,00 €</p>
3	Soggetto Attuatore e beneficiario	<p><i>Indicare il soggetto attuatore/il beneficiario dell'intervento. Nel caso di bandi/avvisi, indicare la tipologia di soggetti che possono presentare domanda</i></p> <p>Soggetto Attuatore: Unione dei Comuni del Trasimeno</p>
4	Copertura finanziaria	<p>Fonte finanziaria: Risorse nazionali</p> <p>Obiettivo specifico: n.a.</p> <p>Azione del PR: n.a.</p> <p>Intervento specifico da D.I.A.: n.a.</p> <p>Settore di intervento: Mobilità</p>
5	Oggetto dell'intervento	<p><i>Breve descrizione dell'intervento (max 300 caratteri)</i></p> <p>L'intervento ha per oggetto la definizione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) dell'Area Interna Unione dei Comuni del Trasimeno, con la relativa Valutazione Ambientale Strategica, strumento di pianificazione della mobilità di livello strategico, su un orizzonte decennale (2025-2035), che costituisce condizione abilitante per accedere a finanziamenti comunitari e nazionali.</p>
6	CUP	Da acquisire
7	Natura e tipologia	<p><i>Indicare la natura e la tipologia dell'intervento in base alla classificazione CUP</i></p> <p>Natura 02 – Acquisto o realizzazione di servizi</p> <p>Tipologia 11 – Studi e progettazioni</p>
8	Localizzazione dell'intervento	<p><i>Indicare la localizzazione dell'intervento specificando se trattasi di intervento areale (vale a dire: le attività e/o l'impatto generato travalicano i confini amministrativi dell'Ente proponente) o puntuale</i></p> <p>L'intervento consiste nella definizione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile dell'Area Interna, con la relativa Valutazione Ambientale Strategica, attraverso cui operare un processo di ridisegno in chiave comprensoriale del sistema di trasporto</p>

		pubblico interno all'Area Interna e di connessione con l'esterno. Pertanto, l'iniziativa ha – per definizione – portata areale sia in termini di perimetro di azione sia in termini di impatto potenziale.
9	Coerenza programmatica, obiettivi e risultati	<p>Obiettivo Strategico: Attrattività del territorio</p> <p>Obiettivo Specifico: B) Migliorare la qualità della vita nel territorio</p> <p>Macro-Azione Strategia: B.5) Ridisegno e rafforzamento della mobilità comprensoriale</p> <p>Il progetto concorre al rafforzamento dei livelli di qualità della vita offerti dal territorio dell'Area Interna, andando a rispondere ad una delle maggiori criticità che ne indeboliscono la fruibilità e l'attrattività nei confronti di residenti (attuali e potenziali nuovi residenti), turisti e nuove imprese: l'assenza – ad oggi – di un modello di trasporto pubblico dell'Area Interna sviluppato in un'ottica comprensoriale, vale a dire mettendo a sistema e considerando peculiarità e specifiche esigenze di territori e categorie di utenti nell'ambito di una prospettiva unitaria sulla cui base sviluppare logiche di intervento coerenti finalizzate al rafforzamento quantitativo e qualitativo dell'offerta di trasporto pubblico, sia con riguardo alla mobilità interna all'Area, sia con riguardo al collegamento di quest'ultima con i punti di interesse esterni ad essa.</p> <p>Il Regolamento UE 1060/2021 individua, tra gli obiettivi della Politica di Coesione 2021–2027, la strategia di miglioramento dell'accesso alle componenti Core e Comprehensive della rete TEN T da parte dei territori non direttamente serviti. Ciò vale, in particolare, per Aree Interne come l'Unione dei Comuni del Trasimeno, per i quali un sistema di mobilità coerente con le specifiche territoriali e con le esigenze delle comunità residenti rappresenta una leva imprescindibile per la qualità della vita e l'attrattività del territorio verso potenziali nuovi residenti, nuove imprese e flussi turistici.</p> <p>Il PUMS Trasimeno fornirà il quadro di riferimento per un ridisegno complessivo del sistema di mobilità dell'Area Interna secondo logiche comprensoriali che andranno a beneficio del territorio nel suo complesso, in particolare tenendo conto dell'esigenza di garantire l'adeguata accessibilità ai centri di erogazione di servizi essenziali (nell'ambito dell'istruzione e formazione e dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria), di servizi culturali e di servizi ricreativi per le rispettive platee di utenza.</p> <p>In questo senso, il PUMS dell'Area Interna fornirà il framework decennale (2025-2035) per la successiva programmazione e attuazione degli interventi in materia di mobilità che insisteranno sull'Area, e potrà comprendere anche (a titolo esemplificativo):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetto di mobilità dolce per la connessione tra i borghi del Trasimeno (finanziato da risorse MiMIT nell'ambito del Progetto pilota "Sistema Etruria" del Patto V.A.T.O., cfr. Template della Strategia d'area, parte I, sez. 6); • altri interventi per la ciclabilità e la ciclo-pedonalità (rafforzamento e completamento di percorsi esistenti, nuovi percorsi); • potenziamento del servizio di trasporto pubblico lacustre (es: Sant'Arcangelo-Isola Polvese); • sperimentazione del modello di Terza Rete di servizi di TPL extra-urbano su gomma nella Città del Trasimeno (cfr. Scheda intervento B.5.3). <p>I principali benefici per l'Area Interna risultanti dall'elaborazione e adozione di un PUMS di respiro comprensoriale sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'identificazione di potenziali economie di scala nella gestione dei servizi di trasporto attraverso un modello organizzativo intercomunale; • l'individuazione delle soluzioni più idonee a garantire una maggiore autonomia nella mobilità da parte delle categorie più fragili della popolazione; • l'identificazione di soluzioni per la riduzione dell'esigenza di utilizzo dell'auto privata da parte dei pendolari studenti e lavoratori;

- la definizione di modalità di agevolazione delle circuitazioni turistiche sul territorio dell'Area Interna mediante la messa in rete delle diverse forme di mobilità sostenibile sotto il profilo infrastrutturale e dei servizi;
- l'identificazione delle soluzioni più idonee per il miglioramento dell'accesso ai nodi multimodali della rete Core, sfruttando la migliore combinazione di modalità di trasporto a disposizione nelle diverse sub-aree dell'Area Interna (ferrovia, servizi autobus, etc.) in una logica co-modale come intesa dalla programmazione europea (combinazione di modalità di trasporto che, complessivamente assicurano la più efficiente soluzione di spostamento su una data relazione);
- l'identificazione di soluzioni specifiche per il miglioramento dei collegamenti Intermodali con l'aeroporto S. Francesco.

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile *Trasimeno 2035* sarà progettato ed elaborato assumendo a riferimento i criteri e le indicazioni in materia di pianificazione e programmazione dei servizi di TPL nei Comuni di cui all'art. 13 della Legge Regionale 18 novembre 1998, n. 37 (*Norme in materia di trasporto pubblico regionale e locale in attuazione del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422*) e s.m.i. In particolare, il documento sarà elaborato secondo criteri di coerenza e allineamento a quanto sarà definito nel Piano di bacino (in fase di predisposizione, al momento della redazione della presente Scheda) e a quanto è previsto nel Piano Regionale dei Trasporti 2024-2034, adottato con Deliberazione della Giunta Regionale del 24 ottobre 2024, n. 1179. In linea con la su richiamata normativa regionale, il PUMS *Trasimeno 2035* includerà:

- l'individuazione del modalità di offerta dei servizi di trasporto e di effettuazione degli stessi adeguate alle caratteristiche dell'Area Interna, che può essere ritenuta nel suo complesso quale territorio a domanda debole;
- l'individuazione degli interventi sulle infrastrutture e sui sistemi di controllo del traffico eventualmente necessari ai fini del loro adeguamento alle esigenze di trasporto pubblico locale;
- l'individuazione delle modalità di servizio che, assicurando la fornitura di servizi quantitativamente e qualitativamente sufficienti, in condizioni analoghe, comportino il minor costo per la collettività, anche tenendo conto dei costi legati ad esternalità negative, come i costi di congestionamento del traffico, i costi di inquinamento ambientale, i costi di inquinamento acustico;
- l'individuazione di interventi e servizi specifici per utenti a ridotta capacità motoria e/o sensoriale;
- l'individuazione di eventuali servizi di trasporto su base territoriale aggiuntivi a quelli minimi di cui all'art. 21 della già citata L.R. 37/1998;
- la definizione della rete dei servizi ricadenti all'interno del territorio comprensoriale e i relativi programmi dei servizi (in particolare, il programma dei servizi minimi urbani che rientrano nel fondo regionale dei trasporti, di cui all'art. 13 cc. 6 e 7 della citata L.R. 37/1998).

Inoltre, in aderenza al su richiamato disposto normativo, il PUMS *Trasimeno 2035*:

- definire modalità di servizio idonee a garantire l'integrazione tra le reti di trasporto, assicurando, in particolare, i servizi di adduzione ai nodi ferroviari e a tutti gli altri nodi su sede fissa;
- individuerà, ai fini della loro eliminazione, i servizi su gomma eventualmente interferenti con quelli su sede fissa;
- determinerà i fabbisogni di mobilità delle persone, con particolare riguardo alle esigenze lavorative e scolastiche; a tal fine, come anticipato, il PUMS *Trasimeno 2035* includerà il progetto di sperimentazione della Terza Rete di TPL extra-urbano su gomma della Città del Trasimeno, di cui alla pertinente Scheda intervento (cfr. Scheda intervento B.5.3);

		<ul style="list-style-type: none"> • individuerà i servizi che sarà possibile esercitare con modalità più flessibili (ad es. trasporto a chiamata) e con mezzi meno ingombranti e meno inquinanti, nonché più economici, sulla base della puntuale analisi della domanda locale di mobilità (anche in questo caso, avvalendosi degli esiti del progetto di sperimentazione della Terza Rete, di cui alla Scheda B.5.3, cui si rimanda).
10	Descrizione dell'intervento	<p><i>Fornire una descrizione dettagliata delle attività previste dall'intervento evidenziando, tra l'altro: a) l'accessibilità e fruibilità dell'intervento; b) la qualità economico-finanziaria del progetto in termini di sostenibilità finanziaria (risorse necessarie a sostenere i costi di gestione e manutenzione degli investimenti) e di economicità (rapporto tra investimento proposto e costi per la realizzazione e conseguimento degli obiettivi); c) il livello di innovatività delle soluzioni tecniche adottate; d) la capacità di promuovere processi di aggregazione (anche in termini di servizi) tra i soggetti territoriali coinvolti</i></p> <p>Tenuto conto delle peculiari caratteristiche del territorio dell'Area Interna, il PUMS Trasimeno sarà articolato su tre livelli tra loro interagenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'infrastrutturazione e i servizi di mobilità per l'accesso ai nodi delle reti Core e alla rete Comprensive da parte di residenti, turisti e imprese; • l'infrastrutturazione, i servizi e le politiche per la mobilità intercomunale nell'ambito dell'Area Interna e di scambio con i poli esterni di riferimento per studio, lavoro, servizi al cittadino, e a favore di imprese e turisti; • l'infrastrutturazione, i servizi e le politiche per la mobilità interna a ciascun Comune dell'Area Interna, nella duplice accezione di contributo alla conservazione dell'identità e alla circuitazione territoriale intercomunale in una logica integrata e quindi economicamente sostenibile (ad esempio per i servizi di trasporto pubblico locale e scolastico), capace di delinearsi come un vero e proprio Brand di mobilità sostenibile. <p>L'elaborazione del Piano sarà orientata alla garanzia della massima accessibilità e fruibilità di tutto il territorio per tutte le categorie di utenze, considerando gli specifici fabbisogni di ognuna. In tale ottica, in sede di elaborazione una peculiare attenzione sarà prestata alle soluzioni di trasporto in grado di assicurare con continuità l'accessibilità ai centri di erogazione dei servizi essenziali alla cittadinanza, nonché ai centri di erogazione di attività formative, culturali, ricreative, come ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i Centri di Aggregazione Giovanile dell'Area Interna (cfr. Scheda intervento B.4.5 e Scheda intervento B.4.6); • i centri di mediazione culturale e i relativi sportelli disponibili presso i Comuni dell'Area Interna (cfr. Scheda intervento B.4.3); • gli spazi DigiPass presenti nell'Area Interna (cfr. Scheda intervento B.1.1 e Scheda intervento B.4.3); • il Centro Diurno per Anziani collocato nel Comune di Paciano (cfr. Scheda intervento B.4.1); • il nuovo Centro di Educazione Continua in Medicina che si intende realizzare presso la sala convegni dell'ASP Istituto San Sebastiano, nel Comune di Panicale (cfr. Scheda intervento B.3.1); • i Laboratori di stimolazione cognitiva per minori affetti da DSA e i Laboratori di stimolazione cognitiva per l'invecchiamento attivo (cfr. Scheda intervento B.3.4 e Scheda intervento B.3.3), nonché le esigenze di connessione per la fruizione dei servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (cfr. Scheda intervento B.3.2); • il nuovo Laboratorio ITS oggetto di allestimento presso il plesso scolastico di Tavernelle (Comune di Panicale) dove saranno realizzate nuove attività del corso ITS "Sistema Casa" (cfr. Scheda intervento B.1.2 e Scheda intervento B.1.3).

		<p>Inoltre, in riferimento alla connessione dell'Area Interna con i punti di interesse esterni ad essa, l'elaborazione del PUMS Trasimeno sarà sviluppata in un'ottica di sinergia e complementarità con importanti iniziative ad oggi in corso di realizzazione e che andranno a beneficio diretto del territorio dell'Area Interna, a cominciare, innanzitutto, dall'iniziativa <i>Bus Rapid Transit</i>, finanziata dalla Missione 2 del PNRR <i>Italia Domani</i>, che prevede la realizzazione di un sistema di trasporto mediante bus elettrici su gomma con standard di elevata qualità e ad elevata capienza. L'iniziativa interessa l'Area Interna in quanto prevede la realizzazione di una tratta che, attraversando la Valnestore, arriverà fino al capolinea situato a Tavernelle, nel Comune di Panicale (fornendo, così, anche una soluzione di collegamento per raggiungere dall'esterno il nuovo Laboratorio ITS ivi localizzato, cfr. Scheda intervento B.1.2).</p> <p>L'elaborazione del PUMS Trasimeno prevede le seguenti fasi di lavoro, accompagnate da un processo partecipativo che sarà strutturato e attuato coinvolgendo molteplici livelli istituzionali (singolo Comune, Unione dei Comuni, Provincia, Regione), per quanto di rispettiva pertinenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • elaborazione del quadro conoscitivo a livello di Area Interna e di singolo Comune componente; • analisi SWOT a livello di Area Interna e di singolo Comune componente; • definizione della strategia generale del PUMS <i>Trasimeno 2035</i> e suo corretto inquadramento nell'ambito del Piano di bacino vigente e del Piano Regionale dei Trasporti 2024-2034; • definizione degli obiettivi generali e specifici del PUMS <i>Trasimeno 2035</i> e delle correlate strategie di intervento specifiche nonché declinazione delle stesse a livello di singolo Comune/porzioni di territorio dell'Area Interna; • Rapporto preliminare della VAS; • prefigurazione di scenari alternativi a livello di Area Interna e di singolo Comune componente; • Valutazione e selezione dello Scenario complessivamente più performante; • affinamento dello Scenario di Progetto sotto il profilo della fattibilità tecnico economica; • redazione di Schede progetto per macro-intervento; • redazione del Rapporto ambientale e della Sintesi non Tecnica della VAS, redazione della VINCA; • fase di adozione – approvazione. <p>La modalità attuativa del progetto proposto prevede – sostanzialmente – l'acquisizione sul mercato di servizi specialistici per l'elaborazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile <i>Trasimeno 2035</i>, fino all'adozione formale dello stesso da parte della Giunta dell'Unione dei Comuni e delle Giunte degli otto Comuni aderenti, prodromica alla successiva fase attuativa.</p> <p>L'investimento per la definizione del PUMS è stato stimato mediante un'analisi di mercato condotta ad hoc, integrata con un'attività di benchmarking finalizzata a verificare il range di costo per progettualità similari, anche attuate in altre Aree Interne. I processi operativi di elaborazione del documento e di successiva adozione dello stesso implicano l'adozione di un modello di governance multilivello dell'iniziativa, funzionale all'attivo coinvolgimento di diversi ordini di stakeholder, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i referenti politici dell'Unione dei Comuni del Trasimeno e degli otto Comuni aderenti, • l'ufficio tecnico di coordinamento dell'Unione dei Comuni del Trasimeno; • gli uffici tecnici dei singoli Comuni aderenti; • gli Stakeholder rappresentanti delle Associazioni di categoria e datoriali, delle associazioni del terzo settore, di specifiche categorie di utenti della società civile, etc.; • Provincia e Regione per quanto di rispettiva competenza in base all'articolazione di funzioni e compiti di cui alla già citata L.R. 37/1998 e s.m.i.
--	--	---

		<p>In questo senso, il progetto di elaborazione del PUMS Trasimeno 2035 evidenzia “by design” un forte potenziale aggregante di diverse tipologie di portatori di interesse che insistono sul territorio, il cui coinvolgimento dovrà essere valorizzato non solo per la fase di elaborazione del Piano, ma anche in riferimento alla successiva fase di attuazione e gestione delle strategie di intervento programmate nell'ambito dello stesso.</p> <p>In termini di sostenibilità a lungo termine (oltre, quindi, l'orizzonte temporale della Strategia d'Area 21-27), in linea con la normativa nazionale e regionale vigente, il PUMS <i>Trasimeno 2035</i> potrà avvalersi:</p> <ul style="list-style-type: none"> delle assegnazioni predisposte dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 32 c. 3 della citata L.R. 37/1998 per quanto riguarda i servizi minimi inseriti nel PUMS e coerenti con il vigente Piano di bacino, ai sensi dell'art. 13 c. 6 della medesima legge; delle risorse ordinarie a valere sui bilanci dei Comuni direttamente interessati, per quanto riguarda servizi aggiuntivi eventualmente inclusi nel Piano ai sensi dell'art. 13 c. 3 lett. e) della citata L.R. 37/1998.
11	Impatto ambientale (se pertinente rispetto alla tipologia di intervento)	Non pertinente
12	Indicatori di realizzazione (output) e di risultato	<p>Indicatore di realizzazione (Output) Numero di PUMS elaborati, Numero <i>Valore base:</i> 0 <i>Target finale:</i> 1 <i>Fonte dati:</i> sistema di monitoraggio</p> <p>Indicatore di risultato Quota di popolazione totale residente nell'Area interna interessata dalle strategie di intervento programmate nel PUMS, Percentuale <i>Valore base:</i> 0% <i>Target finale:</i> 95% <i>Fonte dati:</i> Istat, sistema di monitoraggio</p>
13	Responsabile Unico del Progetto (RUP)	<p><i>Indicare il nominativo del Responsabile Unico del Progetto e dei responsabili di procedimento per ognuna delle fasi dell'appalto (qualora previsti).</i></p> <p>Dott. Silvio Cipriani, Responsabile Area Progetti di area vasta e finanziamenti EU dell'Unione dei Comuni del Trasimeno</p>
14	Modalità previste per l'attivazione e la realizzazione dell'intervento	<p><i>Descrivere le modalità che si intendono seguire per l'attivazione e realizzazione dell'intervento (procedure amministrative), comprese le eventuali autorizzazioni necessarie a norma di legge.</i></p> <p>Procedura di affidamento di servizi ai sensi del D.Lgs. 36/2023</p>
15	Livello di progettazione attualmente disponibile	<p><i>Specificare il livello di progettazione attualmente disponibile indicando gli estremi dei relativi atti di approvazione.</i></p> <p>Idea progettuale</p>

2. Tipologie di spese

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Spese tecniche		
Opere civili		

Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto beni		
Acquisizione servizi	Acquisto servizi specialistici per l'elaborazione del PUMS Trasimeno 2035	107.848,00 €
Spese per il personale		
Altro (specificare)		
Totale		107.848,00 €

3. Cronoprogramma procedurale delle attività (realizzazione di lavori in ambito pubblico)

Fasi	Data inizio prevista/effettiva	Data fine prevista/effettiva
Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica		
Progetto Esecutivo		
Indizione procedura/stipula contratto		
Esecuzione lavori		
Collaudo e funzionalità		

4. Cronoprogramma procedurale delle attività (acquisizione di servizi e forniture in appalto pubblico o in coprogettazione con Enti del Terzo Settore)

Fasi	Data inizio prevista/effettiva	Data fine prevista/effettiva
Predisposizione Capitolato d'Oneri o documentazione progettuale equivalente	Giugno 2026	Luglio 2026
Indizione procedura/stipula contratto o stipula accordo	Agosto 2026	Agosto 2026
Esecuzione prestazione	Settembre 2026	Dicembre 2026
Verifiche e controlli - funzionalità	Gennaio 2027	Marzo 2027

5. Cronoprogramma finanziario delle attività (

Anno	Importo
2026	21.569,60 €
2027	86.278,40 €
Totale	107.848,00 €

SCHEDA INTERVENTO - MOBILITY MANAGEMENT UCT
Allegato 2 alla DGR 974/2023

1. Scheda

1	Titolo	<p><i>Inserire il codice intervento attribuito nell'ambito della convenzione e il titolo sintetico identificativo del progetto</i></p> <p>Codice intervento: B.5.2</p> <p>Mobility management per l'attuazione del PUMS Trasimeno 2035</p>
2	Costo totale previsto	<p><i>Inserire il costo complessivo del progetto, comprensivo di eventuale cofinanziamento comunale o di altri soggetti</i></p> <p>95.160,00 €</p>
3	Soggetto Attuatore e beneficiario	<p><i>Indicare il soggetto attuatore/il beneficiario dell'intervento. Nel caso di bandi/avvisi, indicare la tipologia di soggetti che possono presentare domanda</i></p> <p>Soggetto attuatore: Unione dei Comuni del Trasimeno</p>
4	Copertura finanziaria	<p>Fonte finanziaria: Risorse nazionali</p> <p>Obiettivo specifico: n.a.</p> <p>Azione del PR: n.a.</p> <p>Intervento specifico da D.I.A.: n.a.</p> <p>Settore di intervento: Mobilità</p>
5	Oggetto dell'intervento	<p><i>Breve descrizione dell'intervento (max 300 caratteri)</i></p> <p>L'intervento ha per oggetto il Mobility management dell'attuazione del PUMS Trasimeno 2035, in relazione alle modalità operative e gestionali con cui realizzare le attività previste, con particolare riguardo alle attività di gestione e monitoraggio del Piano, di programmazione integrata d'Area dei servizi di TPL della "Terza rete" e di programmazione e gestione integrata del trasporto scolastico.</p>
6	CUP	Da acquisire
7	Natura e tipologia	<p><i>Indicare la natura e la tipologia dell'intervento in base alla classificazione CUP</i></p> <p>Natura 02 – Acquisto o realizzazione di servizi Tipologia 13 – Consulenze</p>
8	Localizzazione dell'intervento	<p><i>Indicare la localizzazione dell'intervento specificando se trattasi di intervento areale (vale a dire: le attività e/o l'impatto generato travalicano i confini amministrativi dell'Ente proponente) o puntuale</i></p> <p>L'intervento consiste in attività di Mobility management a supporto dell'attuazione del PUMS Trasimeno 2035 (cfr. Scheda intervento B.5.1), quest'ultimo finalizzato a ridisegnare il sistema di mobilità dell'Area Interna in un'ottica distrettuale, anche con riguardo alla sperimentazione nel territorio di un modello di terza rete di TPL su gomma (cfr. Scheda intervento B.5.3). Considerata la portata areale del perimetro d'intervento</p>

		del PUMS Trasimeno 2035 e della Terza rete, lo stesso tipo di impatto potenziale può essere attribuito al presente intervento.
9	Coerenza programmatica, obiettivi e risultati	<p>Obiettivo Strategico: Attrattività del territorio</p> <p>Obiettivo Specifico: B) Migliorare la qualità della vita nel territorio</p> <p>Macro-Azione Strategia: B.5) Ridisegno e rafforzamento della mobilità comprensoriale</p> <p>L'intervento ha l'obiettivo di supportare l'attuazione del PUMS Trasimeno 2035 con un adeguato Mobility management rivolto in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla gestione e monitoraggio del PUMS Trasimeno 2035; • alla programmazione integrata, a livello di Area Interna, dei servizi di TPL della "Terza rete" (cfr. Scheda intervento B.5.3); • alla programmazione e gestione integrata, a livello di Area Interna, del trasporto scolastico, sperimentando anche tipologie di servizio "a porte aperte" e una specifica piattaforma SW. <p>L'intervento è pertanto funzionale alla progressiva realizzazione del modello di mobilità comprensoriale oggetto di ridisegno attraverso l'elaborazione del PUMS Trasimeno 2035.</p> <p>In questo senso l'attività di Mobility Management concorre al rafforzamento qualitativo e quantitativo dell'offerta territoriale di mobilità e quindi al miglioramento dei livelli di qualità della vita nell'Area Interna, garantendo accessibilità ai servizi essenziali e contribuendo a favorire progetti di vita a lungo termine ivi localizzati (da parte degli attuali residenti così come di potenziali nuovi residenti) nonché l'accessibilità e fruibilità turistica dei punti di interesse del territorio.</p> <p>L'intervento è rivolto anche alla qualificazione delle strutture tecniche dell'Unione dei Comuni del Trasimeno dell'UCT e dei singoli Comuni associati, rispetto alle quali perseguirà i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • accrescere le competenze in materia di Mobility management da parte dei tecnici delle Amministrazioni coinvolte e degli altri stakeholder target; • migliorare la qualità e la rispondenza dei servizi di trasporto collettivo, nelle diverse forme (es: TPL, Scolastico e Taxi sociale), ai bisogni dei residenti (inclusi quelli a ridotta capacità motoria) e dei turisti in attuazione delle strategie per l'accessibilità universale fissate dal PUMS Trasimeno 2035; • conseguire economie di scala nella gestione del TPL, del Trasporto scolastico e del trasporto a favore di soggetti a ridotta capacità motoria. <p>Le attività di Mobility management includeranno altresì misure "soft" di informazione e comunicazione, di organizzazione di servizi e di coordinamento delle attività che andranno a rafforzare l'efficacia degli iter attuativi delle misure programmate nell'ambito del PUMS Trasimeno 2035, favorendo – ad esempio – l'ottimizzazione dell'impiego delle infrastrutture stradali in ragione dei diversi livelli di utilizzo registrati nel corso dell'anno (tenendo conto, quindi, del "sovraccarico" dei periodi primaverili-estivi connesso all'afflusso di turisti nell'Area), la conseguente ottimizzazione delle spese di manutenzione e gestione, il migliore uso del suolo, identificando più opzioni di trasporto disponibili a garanzia dell'accessibilità e fruibilità dei centri di erogazione dei servizi essenziali per le diverse categorie di utenza, conseguendo riduzioni sistemiche dei costi a beneficio di tutti gli stakeholder.</p>
10	Descrizione dell'intervento	<p><i>Fornire una descrizione dettagliata delle attività previste dall'intervento evidenziando, tra l'altro: a) l'accessibilità e fruibilità dell'intervento; b) la qualità economico-finanziaria del progetto in termini di sostenibilità finanziaria (risorse necessarie a sostenere i costi di gestione e manutenzione degli investimenti) e di economicità (rapporto tra investimento proposto e costi per la realizzazione e conseguimento degli obiettivi); c)</i></p>

il livello di innovatività delle soluzioni tecniche adottate; d) la capacità di promuovere processi di aggregazione (anche in termini di servizi) tra i soggetti territoriali coinvolti

L'intervento sarà attuato mediante l'acquisizione sul mercato di un servizio biennale di Mobility management, a beneficio e supporto dell'Unione dei Comuni del Trasimeno e delle Amministrazioni comunali dell'Area Interna nell'attuazione del PUMS Trasimeno 2035 (cfr. Scheda intervento B.5.1).

Oltre a supportare l'attuazione del PUMS, l'intervento si propone di disseminare e far crescere le competenze dei tecnici dell'Unione e delle Amministrazioni comunali associate in tema di mobilità sostenibile, finalizzate all'attuazione del PUMS e specificatamente quelle relative alle seguenti filiere:

- programmazione del trasporto pubblico locale di "Terza rete" (cfr. Scheda intervento B.5.3) che garantisce l'adduzione alla rete fondamentale del TPL regionale in una logica di rendez-vous e, contemporaneamente, la mobilità interna nelle varie aree del territorio dell'Unione;
- programmazione e gestione del trasporto scolastico, sperimentando anche forme cosiddette "a porte aperte" in alcune fasce orarie e una specifica piattaforma SW;
- programmazione e gestione di servizi di Sharing Mobility e di supporto alla mobilità ciclistica, anche con forme di partenariato pubblico-privato.

In tal modo, si intende favorire, nel corso del biennio di attuazione dell'intervento, una progressiva qualificazione dei tecnici dell'Unione e delle Amministrazioni comunali associate, internalizzando le competenze fondamentali per l'implementazione autonoma di un modello distrettuale di Mobility management e determinando quindi le condizioni per un efficace gestione e attuazione del PUMS Trasimeno 2035 (su un orizzonte temporale decennale) anche successivamente alla conclusione dell'intervento di cui alla presente Scheda.

L'attuazione del PUMS Trasimeno 2035, al quale l'attività di Mobility management è funzionale, determinerà benefici diffusi per tutte le comunità residenti nell'Area Interna, così come anche per soggetti potenzialmente intenzionati a trasferirvi la propria residenza e/o attività lavorativa/imprenditoriale. Tali benefici includeranno:

- la realizzazione di economie di scala nella gestione dei servizi di trasporto attraverso un'organizzazione intercomunale;
- la garanzia di possibilità di maggiore autonomia nella mobilità da parte delle categorie più fragili della popolazione;
- la riduzione dell'esigenza di utilizzo dell'auto privata da parte dei pendolari studenti e lavoratori;
- l'agevolazione delle circuitazioni turistiche sul territorio dell'Area Interna mediante la messa in rete delle diverse forme di mobilità sostenibile sotto il profilo infrastrutturale e dei servizi.

L'attuazione dell'intervento di Mobility management può essere programmata nel biennio 2027-2028, a valle dell'adozione del PUMS Trasimeno 2035.

L'investimento stimato è stato parametrato sulla base di un'analisi di mercato incentrata sul settore.

Le misure "soft" di coordinamento e organizzazione incluse nell'attività di Mobility management favoriranno processi di dialogo e interazione tra diverse categorie di stakeholder territoriali, istituzionali e non (incluse specifiche categorie di utenza), concorrendo quindi al rafforzamento dei processi di aggregazione nell'Area Interna.

11	Impatto ambientale (se pertinente rispetto alla tipologia di intervento)	Non pertinente
12	Indicatori di realizzazione (output) e di risultato	<p>Indicatore di realizzazione (Output) Numero di servizi specialistici di Mobility Management attivati nel periodo 2026-2028, Numero Valore base: 0 Target finale: 1 Fonte dati: sistema di monitoraggio</p> <p>Indicatore di risultato Quota di popolazione residente totale interessata dall'attuazione delle strategie di intervento programmate nel PUMS UCT 2035 nel periodo 2026-2028, Percentuale Valore base: 0% Target finale: 95% Fonte dati: Istat, sistema di monitoraggio</p>
13	Responsabile Unico del Progetto (RUP)	<p>Indicare il nominativo del Responsabile Unico del Progetto e dei responsabili di procedimento per ognuna delle fasi dell'appalto (qualora previsti).</p> <p>Dott. Silvio Cipriani, Responsabile Area Progetti di area vasta e finanziamenti EU dell'Unione dei Comuni del Trasimeno</p>
14	Modalità previste per l'attivazione e la realizzazione dell'intervento	<p>Descrivere le modalità che si intendono seguire per l'attivazione e realizzazione dell'intervento (procedure amministrative), comprese le eventuali autorizzazioni necessarie a norma di legge.</p> <p>Procedura di affidamento di servizi ai sensi del D.Lgs. 36/2023.</p>
15	Livello di progettazione attualmente disponibile	<p>Specificare il livello di progettazione attualmente disponibile indicando gli estremi dei relativi atti di approvazione.</p> <p>Idea progettuale</p>

2. Tipologie di spese

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Spese tecniche		
Opere civili		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto beni		
Acquisizione servizi	Acquisto servizio specialistico di Mobility management	95.160,00 €
Spese per il personale		
Altro (specificare)		
Totale		95.160,00 €

3. Cronoprogramma procedurale delle attività (realizzazione di lavori in ambito pubblico)

Fasi	Data inizio prevista/effettiva	Data fine prevista/effettiva
Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica		
Progetto Esecutivo		

Indizione procedura/stipula contratto		
Esecuzione lavori		
Collaudo e funzionalità		

4. Cronoprogramma procedurale delle attività (acquisizione di servizi e forniture in appalto pubblico o in coprogettazione con Enti del Terzo Settore)

Fasi	Data inizio prevista/effettiva	Data fine prevista/effettiva
Predisposizione Capitolato d'Oneri o documentazione progettuale equivalente	Aprile 2026	Giugno 2026
Indizione procedura/stipula contratto o stipula accordo	Luglio 2026	Dicembre 2026
Esecuzione prestazione	Gennaio 2027	Dicembre 2028
Verifiche e controlli - funzionalità	Gennaio 2029	Marzo 2029

5. Cronoprogramma finanziario delle attività (

Anno	Importo
2027	19.032,00 €
2028	38.064,00 €
2029	38.064,00 €
Totale	95.160,00 €

SCHEMA INTERVENTO
Allegato 2 alla DGR 974/2023

1. Scheda

1	Titolo	<p><i>Inserire il codice intervento attribuito nell'ambito della convenzione e il titolo sintetico identificativo del progetto</i></p> <p>Codice intervento: B.5.3</p> <p>Sperimentazione della "Terza Rete" di servizi TPL su gomma</p>
2	Costo totale previsto	<p><i>Inserire il costo complessivo del progetto, comprensivo di eventuale cofinanziamento comunale o di altri soggetti</i></p> <p>€ 792.000,00 di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • € 700.000,00 di finanziamento richiesto; • € 92.000,00 di cofinanziamento a carico della Provincia di Perugia
3	Soggetto Attuatore e beneficiario	<p><i>Indicare il soggetto attuatore/il beneficiario dell'intervento. Nel caso di bandi/avvisi, indicare la tipologia di soggetti che possono presentare domanda</i></p> <p>Soggetto Attuatore: Provincia di Perugia</p>
4	Copertura finanziaria	<p>Fonte finanziaria: Risorse nazionali</p> <p>Obiettivo specifico: n.a.</p> <p>Azione del PR: n.a.</p> <p>Intervento specifico da D.I.A.: n.a.</p> <p>Settore di intervento: Mobilità</p>
5	Oggetto dell'intervento	<p><i>Breve descrizione dell'intervento (max 300 caratteri)</i></p> <p>Sperimentazione, nel periodo 2027-2029, di una Terza Rete di servizi di TPL extra-urbano su gomma nell'Area Interna Trasimeno volta a valutarne l'efficacia nel rispondere al fabbisogno locale di mobilità al fine dell'eventuale successiva integrazione, quale servizio minimo strutturale a carattere continuativo permanente, nel sistema di TPL extra-urbano su gomma nell'ambito del Piano di bacino.</p>
6	CUP	Da acquisire
7	Natura e tipologia	<p><i>Indicare la natura e la tipologia dell'intervento in base alla classificazione CUP</i></p> <p>Natura 02: Acquisto o realizzazione di servizi</p> <p>Tipologia 99: Altro</p>
8	Localizzazione dell'intervento	<p><i>Indicare la localizzazione dell'intervento specificando se trattasi di intervento areale (vale a dire: le attività e/o l'impatto generato travalicano i confini amministrativi dell'Ente proponente) o puntuale</i></p> <p>L'intervento prevede la sperimentazione – nel periodo 2027-2029 – di una Terza Rete di servizi di trasporto pubblico extra-urbano su gomma, definiti ed erogati secondo i</p>

		<p>principi della sostenibilità ambientale e dell'accessibilità universale, al servizio dell'utenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • due sub-aree operative principali: <ul style="list-style-type: none"> a. Alta Valnestore (a sud del lago Trasimeno); b. sponda nord del lago Trasimeno; • due sub-aree operative secondarie, di connessione tra le sub-aree principali di cui al punto precedente, impennate: <ul style="list-style-type: none"> c. sul territorio di Castiglione del Lago; d. sulla frazione di Sant'Arcangelo, nel Comune di Magione. <p>Il modello di Terza Rete di TPL extra-urbano su gomma, opererà – nel periodo di sperimentazione – al servizio dell'intera Area Interna, secondo un articolazione in tratte e corse giornaliere (che sarà definita in maggior dettaglio nell'ambito del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile Trasimeno 2035, cfr. Scheda intervento B.5.1) progettata per rispondere ai fabbisogni di tutte le comunità che la abitano, in particolare per quanto riguarda la garanzia di adeguati collegamenti ai centri di erogazione di servizi essenziali (in ambito sanitario e socio-sanitario, dell'istruzione e formazione), ai punti di interesse dell'Area Interna e ai nodi intermodali ivi ubicati (anche in funzione degli spostamenti verso l'esterno).</p> <p>Sulla base di queste premesse, il progetto proposto evidenzia un evidente respiro areale sia in termini di portata dell'intervento sia in termini di potenziale impatto, nella direzione della realizzazione di un modello organizzativo unitario per la mobilità dell'intera "Città del Trasimeno" strettamente aderente, in termini quantitativi e qualitativi, alle specificità della domanda locale di mobilità, modello che – in caso di esito positivo della sperimentazione – potrà essere strutturalmente integrato nella rete dei servizi operante nel territorio..</p>
9	Coerenza programmatica, obiettivi e risultati	<p>Obiettivo Strategico: Attrattività del territorio</p> <p>Obiettivo Specifico: B) Migliorare la qualità della vita nel territorio</p> <p>Macro-Azione Strategia: B.5) Ridisegno e rafforzamento della mobilità comprensoriale</p> <p>Contesto di riferimento</p> <p>Il progetto concorre direttamente all'incremento dei livelli di qualità della vita offerti dall'Area Interna, nella sua configurazione di "Città del Trasimeno", ai suoi residenti, a potenziali nuovi residenti e ai flussi di turisti in visita, andando ad intervenire su uno degli aspetti più critici che minano l'adeguata accessibilità e fruibilità dell'Area, dei suoi asset e dei suoi servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un'offerta di TPL su gomma per spostamenti extra-urbani (tra i Comuni dell'Area Interna) insufficiente rispetto alla domanda; • una distribuzione eterogenea della suddetta offerta nell'Area Interna. <p>Il quadro normativo nazionale in materia di trasporto pubblico locale (D.Lgs. 19 novembre 1997, n. 422 – <i>Conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale</i>), quale declinato nel contesto regionale dalla L.R. 18 novembre 1998, n. 37 (<i>Norme in materia di trasporto pubblico regionale e locale in attuazione del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422</i>) e s.m.i., delinea una governance multilivello del trasporto pubblico regionale e locale, ferroviario e su gomma. In base al disposto normativo, la Regione è chiamata, innanzitutto, a perseguire specifici principi programmatici, tra i quali la garanzia di un sistema integrato di trasporto capace di assicurare il diritto dei cittadini alla mobilità, favorendo il superamento delle barriere che ne limitano l'accessibilità e implementando idonee condizioni di servizi ai territori a domanda debole, nonché garantendo ai cittadini pari opportunità di spostamento e di accesso ai servizi e ai</p>

	<p>luoghi di lavoro e di studio e individuando misure per la riduzione dei gas serra e dell'inquinamento acustico. Tra le finalità regionali definite dalla normativa vigente, rientra, inoltre, la determinazione – con il concorso degli enti locali – del livello dei servizi qualitativamente e quantitativamente sufficienti a soddisfare la domanda di mobilità dei cittadini.</p> <p>In base all'art. 17 della su richiamata L.R. 37/1998, la Regione svolge i compiti di programmazione e amministrazione dei servizi di trasporto pubblico di interesse regionale e locale nonché i compiti di indirizzo, coordinamento, allocazione delle risorse per il finanziamento dei servizi minimi (laddove eventuali servizi aggiuntivi sono a carico dei bilanci degli enti locali direttamente interessati), vigilanza e monitoraggio. In particolare, la Regione approva il Piano Regionale dei Trasporti (PRT), ripartisce le risorse del fondo regionale trasporti di cui all'art. 32 della medesima legge regionale, individua i criteri per determinare i servizi minimi di TPL, svolge funzioni di indirizzo, coordinamento e vigilanza sulle attività conferite agli enti locali in tale ambito.</p> <p>Il PRT include – tra l'altro – gli indirizzi generali per la pianificazione del trasporto pubblico regionale e locale, nonché gli obiettivi e le linee per l'attuazione di una rete di servizi regionale integrata con quella nazionale e interregionale. Con il PRT, la Regione stabilisce – tra l'altro – i criteri per l'individuazione dei territori a domanda debole e i relativi sistemi di trasporto sulla base della domanda di mobilità locale, definisce i parametri per la ripartizione delle risorse finanziarie disponibili per i servizi di TPRL, tra i quali la domanda effettiva di mobilità dei cittadini e il livello di utilizzo del trasporto pubblico, stabilisce gli indirizzi per l'elaborazione dei Piani di bacino.</p> <p>Il Piano di bacino è lo strumento per la programmazione, la pianificazione e l'organizzazione dei servizi di trasporto pubblico ed è predisposto – sulla base degli indirizzi di cui al PRT – da parte di ciascuna Provincia, in collaborazione con la Regione e con ANCI. Il Piano di bacino – tra l'altro: i) individua i servizi di trasporto pubblico regionale e locale su gomma e su ferro e il relativo programma, identificando puntualmente i servizi minimi ex art. 21 della L.R. 37/1998 (rispondenti ai criteri generali di cui al PRT) ed eventuali servizi aggiuntivi, ii) individua i territori a domanda debole e le modalità di adeguamento dell'offerta dei servizi di trasporto e delle correlate modalità di effettuazione, iii) individua i fabbisogni di mobilità delle persone, con particolare riguardo alle esigenze lavorative e scolastiche, e definisce le modalità di servizio che, assicurando la fornitura di servizi sufficienti, in condizioni analoghe, comportano il minimo costo per la collettività, anche tenendo conto di esternalità negative quali i costi legati alla congestione del traffico, all'inquinamento acustico, all'inquinamento ambientale; iv) individua i servizi che possono essere eserciti con modalità più flessibili e con mezzi meno ingombranti e inquinanti, nonché più economici. I compiti e le funzioni delle Province includono, inoltre, l'approvazione del programma dei servizi, lo svolgimento delle funzioni amministrative relative all'esercizio dei servizi extra-urbani su gomma, la vigilanza sulla regolarità e qualità del servizio e sui risultati conseguiti nella gestione del medesimo.</p> <p>Ai Comuni sono delegate le funzioni di programmazione e amministrazione relative ai servizi di trasporto comunale e al territorio di competenza, tra le quali la predisposizione del programma di eventuali servizi aggiuntivi, la predisposizione dei servizi da svolgere nei territori a domanda debole, la predisposizione e approvazione dei Piani Urbani di Mobilità ai sensi dell'art. 13 della su richiamata legge regionale.</p> <p>Il modello di TPL su gomma di cui si propone la sperimentazione viene definito "Terza Rete" in quanto andrà ad operare in complementarietà con (ed eventualmente, sulla base delle indicazioni che emergeranno dalla sperimentazione, in sostituzione dei) i servizi di Trasporto Pubblico Locale su gomma che già oggi servono diverse porzioni territoriali dell'Area Interna.</p> <p>Si fa riferimento, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ai servizi urbani di TPL su gomma gestiti da Busitalia (gruppo Ferrovie dello Stato) a Castiglione del Lago (3 linee), Magione (3 linee) e Passignano sul Trasimeno (1 linea);
--	---

- ai servizi extra-urbani gestiti sempre da Busitalia e che includono diverse linee che interessano il territorio dell'Area Interna, quali:
 - la linea E014 – Perugia-Tavernelle-Città della Pieve-Chiusi;
 - la linea E015 – Tavernelle-Agello-Perugia;
 - la linea E016 – Perugia-Magione-Passignano sul Trasimeno-Tuoro sul Trasimeno-Terontola;
 - la linea E017 – Perugia-Magione-Passignano sul Trasimeno-Tuoro sul Trasimeno-Terontola;
 - la linea E018 – Pozzuolo-Castiglione del Lago-Macchie-Magione-Perugia;
 - la linea E020 – Perugia-Tavernelle-Villastrada-Castiglione del Lago;
 - la linea E109 – Città della Pieve-Castiglione del Lago;
 - la linea E111 – Città della Pieve-Fabro scalo;
 - la linea E112 – Passignano sul Trasimeno – Terontola – Castiglione del Lago;
 - la linea E118 – Magione-L. Niccone-Umbertide.
- ai servizi aggiuntivi di trasporto su gomma forniti (per il bacino di utenza 1 in cui rientra il territorio dell'Area Interna) dalla società cooperativa Ishtar S.c.a.r.l., che includono la tratta Perugia-Magione-Passignano-Tuoro-Terontola.

In termini infrastrutturali, con riguardo alla rete stradale principale, la Città del Trasimeno soffre della mancanza di una connessione diretta alla rete autostradale nazionale. Infatti, è possibile accedere all'Area Interna solo prendendo, sull'autostrada A1, l'uscita di Chiusi-Chianciano, proseguendo in direzione Chiusi e, superata quest'ultima, immettendosi nella SS71 in direzione di Città della Pieve. Un ruolo di notevole rilievo ai fini dei collegamenti della Città del Trasimeno con l'esterno è giocato dal Raccordo Autostradale 6 – Bettolle-Perugia, cui (ad est) si collegano la E45 e la SS75bis e che – proseguendo verso ovest/nord-ovest in direzione del lago Trasimeno – incrocia i territori di Magione, di Passignano sul Trasimeno e di Tuoro sul Trasimeno. Con riguardo alla rete di viabilità secondaria, tutta l'area del lago è servita da una rete di strade di interesse statale, regionale e provinciale.

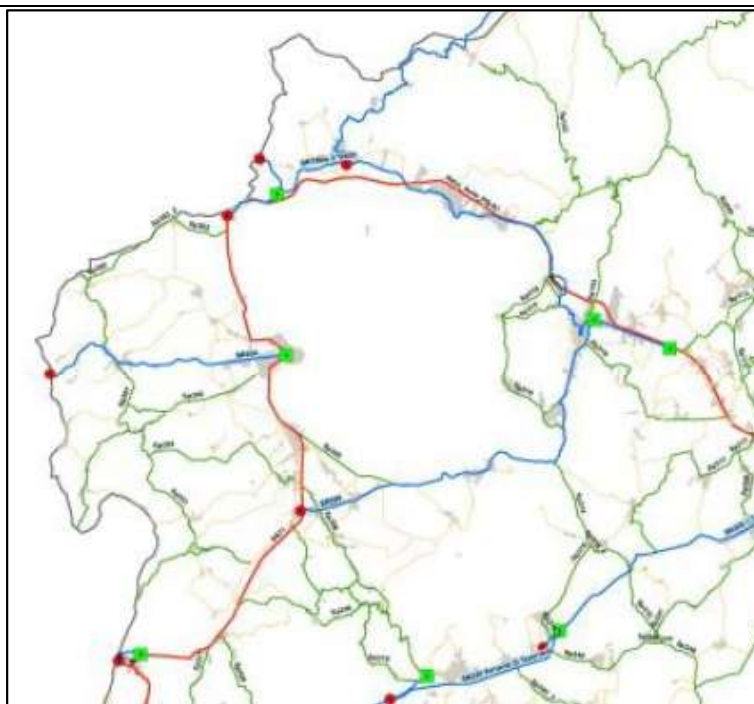


Figura 1 - Rete di viabilità secondaria di interesse statale (in rosso), regionale (in blu) e provinciale (in verde) (fonte: Piano Regionale dei Trasporti 2024-2034, particolare)

Per quanto riguarda il trasporto pubblico su ferro, l'Area Interna, che non ha accesso diretto all'Alta Velocità, è comunque servita da due tratte della Rete RFI:

- la tratta Orte-Terontola (in rosso nella figura a seguire), con fermata a Castiglione del Lago (trattasi di linea elettrificata a doppio binario);
- la tratta Terontola-Foligno (in blu nella figura a seguire), con fermate a Magione, Passignano sul Trasimeno, Tuoro sul Trasimeno (trattasi di linea elettrificata a binario semplice).



Figura 2 - Tratte della rete RFI che interessano l'Area Interna (fonte: rfi.it)

	<p>All'interno del territorio dell'Area Interna, è altresì attivo un servizio di trasporto pubblico lacustre, anche questo gestito da Busitalia, di collegamento con:</p> <ul style="list-style-type: none">• Isola Maggiore, con partenze da Passignano sul Trasimeno, Tuoro sul Trasimeno e Castiglione del Lago;• Isola Polvese (stagionale), da Passignano sul Trasimeno, San Feliciano e Castiglione del Lago. <p>Completa il quadro dell'offerta di servizi di trasporto pertinenti al territorio dell'Area Interna (sebbene – in questo caso – si tratti di una pertinenza solo indiretta) il servizio di bike sharing station-based di Perugia, che include la bici-postazione 03 – Trasimeno, collocata sul Raccordo Autostradale 6 Bettolle-Perugia.</p> <p>La “Terza Rete” di TPL su gomma andrà ad operare in via sperimentale – nel periodo 2027-2029 – inquadrandosi armonicamente e in complementarità con il complesso dei servizi richiamati (nonché eventualmente in sostituzione di alcuni di questi, laddove la sperimentazione fornisca indicazioni in tal senso), secondo tracciati progettati per favorire l'interoperabilità e l'intermodalità degli spostamenti, nell'intento di contribuire alla promozione dello shift dal trasporto veicolare privato a quello pubblico collettivo.</p> <p><u>Inquadramento del progetto nell'ambito del PRT 2024-2034</u></p> <p>Il progetto di “Terza Rete” va altresì a collocarsi coerentemente nel quadro programmatico definito dal Piano Regionale dei Trasporti 2024-2034 (PRT), adottato dalla Giunta Regionale con Deliberazione del 24 ottobre 2024, n. 1179.</p> <p>In particolare, l'intervento proposto contribuisce a configurare risposte efficaci ad una delle debolezze evidenziate dall'analisi SWOT del PRT, inerente alla presenza di aree a domanda debole (le Aree Interne), aspetto che determina importanti riflessi sulle condizioni di efficienza dell'erogazione dei servizi di TPL. Al pari, la progettazione delle linee della “Terza Rete” seguirà criteri di coerenza con l'obiettivo – incluso nel PRT – di garantire l'accessibilità ai servizi su ferro AV, su un nodo da individuare a nord per il bacino del Trasimeno, del Perugino e della Valle Umbra, anche nell'ottica di contribuire alla finalità generale di valorizzare la centralità del territorio regionale alla luce del processo di revisione della rete europea TEN-T avviato dalla Commissione nel 2021. Le linee della “Terza Rete” potranno integrarsi con i servizi TPL destinati alla connessione con la nuova Stazione AV.</p> <p>L'intervento proposto, inoltre, è coerente con la prospettiva assunta dal PRT in relazione alle Aree Interne umbre, soprattutto laddove questo individua la necessità di interventi in grado di coniugare sostenibilità economica ed erogazione di adeguati servizi di trasporto, approccio che richiede un'organizzazione fondata sull'interscambio tra servizi atipici, coordinati con la rete portante di trasporto regionale e incentrati su un numero limitato di nodi di interscambio, coincidenti con i centri di erogazione dei servizi essenziali alla cittadinanza a livello locale. L'adeguatezza dei servizi di trasporto erogati va commisurata, in particolare, con le peculiari caratteristiche demografiche delle Aree Interne che, nel caso di specie della Città del Trasimeno, si caratterizzano soprattutto per un significativo squilibrio demografico a favore delle fasce anagraficamente più anziane della popolazione. È per questo motivo che, in aderenza ai principi ispiratori del PRT 2024-2034, il modello di “Terza Rete” proposto assumerà a riferimento criteri di progettazione (dei mezzi così come delle caratteristiche del servizio) ispirati ai principi dell'accessibilità universale alla mobilità.</p> <p>Considerando l'architettura strategica del PRT 2024-2034, il progetto di sperimentazione della Terza Rete di TPL su gomma nella Città del Trasimeno evidenzia significativi punti di contatto rispetto al terzo obiettivo generale:</p> <ul style="list-style-type: none">• <i>Sviluppare un sistema dei trasporti multimodale e interconnesso che garantisca adeguati e sostenibili livelli di mobilità sul territorio regionale supportando la coesione interna e il riequilibrio territoriale.</i>
--	--

		<p>Diversi sono gli obiettivi specifici subordinati al terzo obiettivo generale PRT e con cui il progetto proposto evidenzia profili di complementarietà e/o possibile sinergia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 3.11) <i>Riduzione delle esternalità climatiche e ambientali generate dalla mobilità passeggeri e dal trasporto merci, tramite l'azione combinata di una riduzione della mobilità individuale a partire dalle aree più vulnerabili, la decarbonizzazione del parco mezzi, la diffusione di vettori energetici prodotti da fonti rinnovabili;</i> • 3.12) <i>Favorire la diversione modale dal mezzo privato verso forme di mobilità individuale maggiormente sostenibili e/o verso il TPRL;</i> • 3.13) <i>Migliorare l'efficienza, le caratteristiche prestazionali, di qualità e di accessibilità del TPRL su gomma;</i> • 3.14) <i>Migliorare le condizioni – materiali e immateriali – dell'interscambio tra mezzi del TPRL (gomma-gomma, ferro-gomma).</i> <p>L'intervento proposto appare altresì in grado di contribuire anche ad alcuni obiettivi specifici riconducibili ai primi due obiettivi generali del PRT:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in relazione all'obiettivo generale 1 (<i>Integrare l'Umbria nel sistema delle reti EU e nazionali per il trasporto di passeggeri e merci valorizzando il ruolo dei Corridoi Scandinavo-Mediterraneo e Baltico-Adriatico e delle connessioni ad esso, incluso il raggiungimento dell'interoperabilità ferroviaria</i>), l'intervento proposto si pone in sinergia con l'obiettivo specifico 1.3 (<i>Migliorare le connessioni alla rete ferroviaria AV da parte del bacino centro-settentrionale dell'Umbria, per garantire un rapido accesso alla rete dei corridoi nazionali e trans-nazionali</i>) e con l'obiettivo specifico 1.8 (<i>Migliorare l'accessibilità ai nodi primari del trasporto</i>); • in relazione all'obiettivo generale 2 (<i>Consolidare il ruolo della regione Umbria di cerniera e di promotrice di integrazioni interregionali a "geometria variabile" tra i territori dell'Italia centrale, conformi ai modelli e ai bisogni locali ma orientati all'interconnessione delle aree interne con le reti e i servizi per il trasporto di persone e merci sulla media e lunga percorrenza</i>), l'intervento proposto concorre all'obiettivo specifico 2.3 (<i>Rafforzare la rete dei collegamenti interregionali su gomma tra poli e ambiti non serviti dalla ferrovia, sfruttando la maglia viaria trasversale già potenziata o in via di potenziamento</i>) e all'obiettivo specifico 2.6 (<i>Migliorare l'accessibilità dalla viabilità minore alla maglia di interesse trans-europeo e/o nazionale potenziata o in via di potenziamento, a servizio di ambiti locali a spiccata valenza turistica</i>). <p>La sperimentazione nel 2027-2029 del modello di "Terza Rete" di servizi TPL su gomma nella Città del Trasimeno contribuirà a rafforzare l'accessibilità dell'Area Interna e la mobilità tra i Comuni della stessa, per residenti e turisti, operando in sinergia con diverse progettualità contemplate dal Piano Regionale dei Trasporti 2024-2034, richiamate a seguire.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Stazione Alta Velocità Medio Etruria</u> – La nuova stazione per i servizi ferroviari ad alta velocità che potrà essere realizzata nella zona "Medio Etruria", indipendentemente dalla puntuale localizzazione che sarà scelta, avrà un'effettiva efficacia, per le esigenze di mobilità del bacino di utenza dell'Area Interna Trasimeno, solo se sarà supportata da altri investimenti e servizi che garantiscano le necessarie connessioni (ferroviarie, stradali e di trasporto pubblico) della nuova Stazione con il territorio. La sperimentazione nel 2027-2029 del modello di "Terza Rete" potrà integrarsi con i servizi TPL che raggiungeranno la nuova Stazione AV. • <u>Contratto di servizio Trenitalia 2023-2032</u> – Il nuovo Contratto di Servizio, sottoscritto a dicembre 2023 tra Trenitalia e la Regione Umbria (tramite l'Agenzia Umbria TPL e Mobilità) per il periodo 2023-2032, definisce le caratteristiche principali dell'offerta ferroviaria regionale umbra, che evidenzierà importanti riflessi anche per la mobilità della Città del Trasimeno. Uno degli elementi centrali del contratto è costituito dal piano di rinnovo
--	--	--

dell'85% della flotta, con la sostituzione dei mezzi diesel con i più moderni Minuetto elettrici. È, inoltre, previsto lo sviluppo dell'intermodalità per garantire una rete di servizi più accessibile su scala regionale e interregionale.

- Interventi sulla tratta RFI Foligno-Terontola – La tratta Foligno-Terontola, che incrocia – da ovest a est – i territori di Tuoro sul Trasimeno, Passignano sul Trasimeno e Magione proseguendo poi verso Perugia, sarà oggetto di una serie di interventi, tra i quali l'eliminazione di passaggi a livello, opere sulle stazioni e sulle fermate nonché raddoppi selettivi di tratti di binario. Nello scenario di progetto (programmato, cioè, entro l'orizzonte temporale del PRT 2024-2034) è incluso il raddoppio selettivo del tratto di Magione, mentre nello scenario evolutivo (successivo, cioè, all'orizzonte temporale del PRT), si propone il raddoppio selettivo della tratta di Passignano sul Trasimeno.
- Nuovo Piano di Bacino del Trasporto Pubblico Regionale e Locale (PdB TPRL, in corso di definizione) – Il PdB TPRL è finalizzato a conferire uniformità nella pianificazione dei servizi di trasporto pubblici su tutto il territorio regionale, secondo una logica di equità e standardizzazione dei criteri e degli obiettivi, pur tenendo in considerazione le specificità dei contesti locali e le esigenze espresse dagli Enti locali. L'intervento qui proposto evidenzia significativi profili di coerenza con i principi ispiratori del nuovo PdB, in particolare:
 - accessibilità ai servizi di trasporto pubblico, in quanto l'intervento proposto è funzionale a garantire disponibilità di servizi di TPL in termini di effettuazione regolare e puntuale dei servizi, di facilità di reperimento delle informazioni e dei titoli di viaggio;
 - inclusività, in quanto – sulla base dei criteri dell'accessibilità universale del TPL – l'intervento propone un modello di TPL attrattivo per tutti gli utenti, progettato tenendo in considerazione le specifiche esigenze di diverse categorie di utenza, ad esempio in termini di assenza di barriere di accesso, configurazione dei posti a sedere sui mezzi della flotta, tratte che collegano ai centri di erogazione dei servizi essenziali, etc. ;
 - integrazione dei servizi di trasporto pubblico sul territorio, in quanto l'intervento concorre alla finalità del PdB di mettere a sistema tutti i servizi di trasporto pubblico presenti o interagenti sul territorio;
 - coordinamento intermodale, in quanto l'offerta di una "Terza Rete" di servizi TPL su gomma, integrata con i servizi di trasporto pubblico su gomma e su ferro già presenti e/o in via di sviluppo (nonché, eventualmente sostitutiva di alcuni di questi), concorrerà a promuovere scelte di spostamento sempre più orientate verso il trasporto pubblico collettivo a discapito del trasporto individuale privato;
 - orientamento al cliente, in particolare in quanto l'intervento proposto configura un servizio orientato alla soddisfazione della domanda locale di mobilità, anche potenziale, ponendo il fabbisogno del cliente al centro dello sviluppo del modello di Terza Rete;
 - qualità, in particolare in quanto l'intervento proposto si sostanzia nella sperimentazione di un modello territoriale di servizi TPL extra-urbano su gomma finalizzata a valutare la domanda locale di mobilità e le modalità per rispondervi efficacemente; in questo senso, il modello di sperimentazione proposto si pone in linea con i cicli di monitoraggio dei fabbisogni dell'utenza, progettazione dei servizi, monitoraggio dell'erogazione degli stessi, monitoraggio del livello di soddisfazione dell'utenza che il PdB assume a riferimento per l'assessment della qualità dei servizi.

Proprio in virtù di tali profili di coerenza, si auspica che, sulla base dei risultati della sperimentazione del modello di “Terza Rete” nella Città del Trasimeno, quest'ultimo possa essere accolto pienamente nell'ambito della programmazione di cui al Piano di Bacino TPRL, in particolare laddove questo si concentra sulla programmazione di servizi flessibili nelle aree a domanda debole.

- Bus Rapid Transit Perugia – Linea Tavernelle-Fontivegge – Il Bus Rapid Transit è una soluzione infrastrutturale, tecnologica e organizzativa fondata sull'ottimizzazione dell'utilizzo dell'autobus, che si contraddistingue da un normale servizio di linea per: i) l'adozione di soli autobus ad alta capacità e tendenzialmente con motorizzazione ibrida o elettrica; ii) la sede stradale prevalentemente riservata; iii) la priorità semaforica alle intersezioni; iv) un allestimento “tranviario” delle fermate (accosto a marciapiede, incarozzamento a raso e servizi ai passeggeri); v) la riqualificazione “da facciata a facciata” della viabilità interessata dal percorso. La realizzazione, sostenuta dal PNRR *Italia Domani*, della tratta Tavernelle-Fontivegge del BRT Perugia è di particolare interesse per l'Area Interna. La tratta Tavernelle-Fontivegge, infatti, costituirà l'asse di connessione tra l'Area Interna e Perugia, tramite il capolinea di Tavernelle, nel Comune di Panicale.

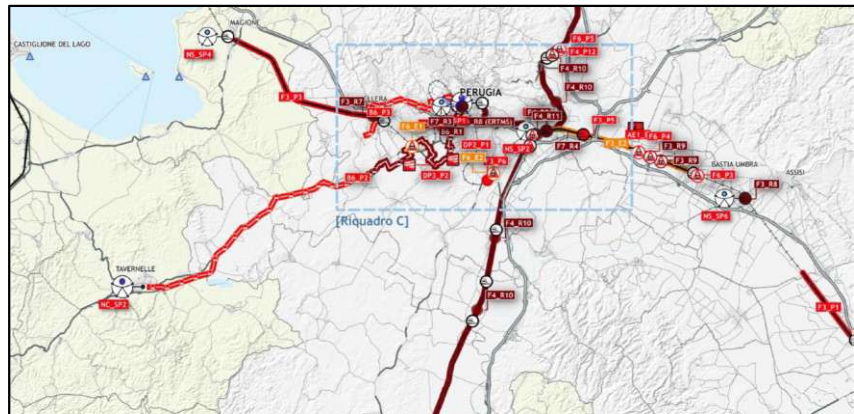


Figura 3 - BRT Perugia, tratta Tavernelle-Fontivegge

- Rinnovo delle flotte – Il Piano degli Investimenti TPL della Regione Umbria prevede il rinnovo pressoché totale del materiale rotabile su gomma, con la relativa dotazione di attrezzaggi, nell'intento di contribuire ad abbattere le emissioni inquinanti e di migliorare la qualità del servizio garantendo, anche grazie alle nuove tecnologie, mezzi più accessibili per tutte le categorie di utenti. In questo senso, l'intervento proposto configura un modello di “Terza Rete” di servizio TPL extra-urbano su gomma che – in funzione dei risultati della sua sperimentazione – potrebbe essere successivamente integrato su base strutturale nel PRT della Regione Umbria, nonché nel correlato Piano di Investimenti TPL funzionali al rinnovo della flotta. A tal proposito, il PRT 2024-2034 auspica altresì il rinnovo della flotta di natanti per il trasporto pubblico lacuale sul lago Trasimeno, con l'introduzione di natanti ibridi.
- Sistema Tariffario Integrato Regionale – E' in corso di progettazione il nuovo Sistema Tariffario Integrato Regionale, funzionale a rendere omogenei i diversi sistemi tariffari ad oggi applicati e a rendere interoperabili i titoli di viaggio, sulla base di specifici indirizzi operativi di progetto quali: integrabilità potenziale di tutte le modalità di trasporto; minimizzazione degli impatti per l'utenza in termini di costo medio per viaggio; semplicità di utilizzo da parte dell'utenza; equità; semplicità di applicazione da parte dei gestori; incremento dei ricavi tariffari; semplicità del sistema di clearing; rapida implementazione; gestione attraverso un Sistema di bigliettazione elettronica. Il nuovo sistema integrato sarà basato sull'individuazione di zone

tariffarie, ciascuna delle quali potrà includere anche più Comuni. Per quanto riguarda il sistema tariffario applicato, pertanto, l'intervento proposto potrà andare a collocarsi armonicamente nel quadro del Sistema Tariffario Integrato Regionale, sulla base della specifica identificazione della zona tariffaria pertinente al territorio dell'Area Interna.

- Politiche e interventi specifici per le Aree Interne – L'intervento proposto è perfettamente in linea con la prospettiva strategica adottata dal PRT 2024-2034 per lo sviluppo della mobilità verso e nelle Aree Interne umbre. La configurazione della Terza Rete, infatti, sarà coerente con il criterio per cui gli investimenti per l'accessibilità nelle Aree Interne siano orientati alle diverse componenti di mobilità di accesso al territorio e di mobilità interna allo stesso, con misure calibrate sugli specifici contesti. Infatti, coerentemente con quanto definito nel PRT, l'intervento assume quale riferimento logico prioritario l'integrazione della "Terza Rete" di servizi TPL su gomma rispetto al sistema regionale dei trasporti, nell'ottica di promuovere l'accessibilità ai Comuni dell'Area e la mobilità tra gli stessi, l'adeguata organizzazione dei servizi in coerenza con il TPL regionale, la preferenza per il trasporto pubblico collettivo a discapito della mobilità privata, la valorizzazione della mobilità lenta tramite il raccordo con le stazioni ferroviarie, le piste ciclabili (ciclovía del Trasimeno, ciclovía Perugia-Trasimeno, collegamento Trasimeno-ciclovía del Sole), i collegamenti ciclopeditoni, prevedendo, eventualmente, anche la disponibilità di mezzi attrezzati per il trasporto biciclette ("servizi Bus&Bici").



- Nodi di interscambio – Il PRT 2024-2034 prevede interventi di attrezzaggio dei Nodi di interscambio lungo la rete portante del trasporto pubblico e lungo la rete ciclabile regionale, con l'obiettivo di disincentivare il ricorso al mezzo privato, puntando all'efficienza dei Nodi quali: i) adeguata offerta di sosta per auto private e bici elettriche, dotate di comfort per gli utenti (pensilina coperta, panchine, abbattimento barriere architettoniche, display informativi, etc.); ii) multifunzione e sicurezza del Nodo (possibilità di acquisto o ricarica del titolo di viaggio). Il PRT, in coerenza con il redigendo Piano di Bacino TPRL, individua e distingue:
 - Nodi Stazione, tra i quali NS_SP3 Passignano sul Trasimeno, NS_SP4 Magione e NS_SP5 Castiglione del Lago;
 - Nodi Capolinea, tra i quali NC_SP2 Panicale-Tavernelle.Il modello di "Terza Rete", proposto con questo intervento, sarà progettato, nell'ambito del PUMS Trasimeno 2035 (cfr. Scheda intervento B.5.1), secondo tratte coerenti con la dislocazione dei Nodi di interscambio localizzati nell'Area Interna.
- ANAS Smart Road – Sulla base degli indirizzi del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ANAS ha iniziato lo sviluppo delle Smart Road in anticipo rispetto al contesto europeo, con l'obiettivo di realizzare una rete stradale efficiente, in progressivo miglioramento e aperta all'innovazione, in particolare per quanto riguarda l'alimentazione elettrica e la guida

		<p>assistita/autonoma. L'investimento di ANAS, in parte sostenuto dalle risorse europee del PON Infrastrutture e Reti 2014-2020 e del Connecting Europe Facility per le reti Trans Europee TEN-T 2014-2020, persegue quattro obiettivi specifici: a) controllo del traffico attraverso la rilevazione e previsione dei flussi, le prescrizioni sulla circolazione, la gestione della segnaletica dinamica; b) innalzamento della sicurezza stradale attraverso l'informazione agli utenti, la prevenzione dei comportamenti scorretti, la sicurezza preventiva cooperativa; c) gestione della mobilità attraverso la gestione della domanda, la gestione delle infrastrutture ausiliarie, la gestione degli eventi speciali; d) controllo dell'infrastruttura attraverso la gestione e il controllo dello stato delle diverse componenti mediante dispositivi IoT e sistemi di connettività. L'operazione evidenzia importanti riflessi rispetto all'Area Interna e all'intervento proposto, in particolare laddove il primo step dell'investimento ANAS interessa – tra gli altri – l'itinerario E45-E55 "Orte-Mestre" (l'E45, immettendosi nel Raccordo Autostradale 6 Bettolle-Perugia, conduce verso le sponde orientale e settentrionale del lago Trasimeno).</p>
10	Descrizione dell'intervento	<p><i>Fornire una descrizione dettagliata delle attività previste dall'intervento evidenziando, tra l'altro: a) l'accessibilità e fruibilità dell'intervento; b) la qualità economico-finanziaria del progetto in termini di sostenibilità finanziaria (risorse necessarie a sostenere i costi di gestione e manutenzione degli investimenti) e di economicità (rapporto tra investimento proposto e costi per la realizzazione e conseguimento degli obiettivi); c) il livello di innovatività delle soluzioni tecniche adottate; d) la capacità di promuovere processi di aggregazione (anche in termini di servizi) tra i soggetti territoriali coinvolti</i></p> <p>Il presente progetto si inserisce nel quadro normativo su delineato e coinvolge i diversi livelli istituzionali di competenza richiamati. L'intervento consiste nella realizzazione di una sperimentazione, nell'Area Interna, di una Terza Rete di trasporto pubblico locale extra-urbano su gomma. La sperimentazione è finalizzata a produrre gli elementi conoscitivi necessari a determinare qualitativamente e quantitativamente il livello dei servizi sufficienti a soddisfare la domanda di mobilità espressa dall'Area Interna, sulla base del presupposto che l'integrazione della Terza Rete oggetto di sperimentazione quale servizio minimo strutturale sia un passaggio ineludibile per rispondere efficacemente a detta domanda, in una prospettiva di integrazione e complementarietà del TPL extra-urbano su gomma di cui al Piano di bacino nonché – eventualmente – in chiave sostitutiva di servizi già previsti in detto Piano, qualora dalla sperimentazione risultassero condizioni migliorative in termini di rapporto costi-benefici.</p> <p><u>Logica della sperimentazione</u></p> <p>Il percorso di sperimentazione qui proposto si inserisce organicamente nel processo di ridefinizione del modello di mobilità comprensoriale che l'Area Interna intende portare avanti attraverso l'elaborazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile dell'Area Interna (PUMS Trasimeno 2035) di cui alla relativa Scheda intervento B.5.1. In particolare, il percorso di sperimentazione qui proposto si articola negli step richiamati a seguire.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Nell'ambito del processo di elaborazione del PUMS Trasimeno 2035, progettazione del nuovo servizio di Terza Rete di TPL extra-urbano su gomma dedicato all'Area Interna, anche sulla base della puntuale individuazione dei servizi di TPL extra-urbano su gomma ad oggi attivi nel territorio che potrebbero essere rafforzati e/o sostituiti dai servizi della Terza Rete oggetto di sperimentazione (con esclusione dei servizi di trasporto scolastico per le scuole superiori). Si presume che tale fase sarà portata a termine entro la fine del 2025. 2. In fase di concertazione del Piano di bacino con gli Enti locali interessati, l'Area Interna proporrà l'integrazione del progetto di Terza Rete Trasimeno nell'ambito del Piano, in complementarietà con (e/o in sostituzione dei)

servizi minimi di TPL extra-urbano su gomma già individuati dal documento. Anche in ragione dello stato di avanzamento del processo di elaborazione del Piano di bacino (al momento della redazione della presente Scheda, il Piano di bacino è in fase di predisposizione), si presume che questa fase sarà completata nel corso del 2026.

3. Prima dell'avvio della sperimentazione (fine 2026 – inizio 2027), istituzione e operatività (per il periodo di sperimentazione 2027-2029) di un Tavolo tecnico tra Area Interna, Provincia e Regione, per il monitoraggio del percorso di sperimentazione e dei risultati da questo progressivamente prodotti, nonché per la valutazione di questi ultimi. Il processo di monitoraggio seguirà tutte le fasi “on field” della sperimentazione mentre la valutazione sarà realizzata in itinere, sulla base di un approccio partecipativo caratterizzato dal coinvolgimento attivo dei referenti delle istituzioni partecipanti al Tavolo tecnico.
4. Sperimentazione, nel periodo 2027-2029, del servizio di Terza Rete nella Città del Trasimeno, mediante l'erogazione dei servizi di TPL extra-urbano su gomma oggetto di progettazione (fase 1) con il supporto finanziario delle risorse CIPESS stanziati a favore della Strategia d'Area 2021-2027. L'implementazione della fase sperimentale potrà essere realizzata mediante apposita variazione/adeguamento del programma di esercizio del contratto di servizio in essere, ai sensi dell'art. 24 c. 1 lett. d) della già citata L.R. 37/1998 e s.m.i.
5. Definizione delle conclusioni valutative circa gli esiti del processo di sperimentazione territoriale della Terza Rete Trasimeno.

Sulla base delle conclusioni valutative, l'intervento mira a fornire le informazioni e i dati utili a valutare l'opportunità di convertire la Terza Rete di servizi di TPL extra-urbano su gomma oggetto di sperimentazione in un servizio minimo strutturalmente integrato nel Piano di bacino, da erogare su base continuativa con il supporto delle assegnazioni a valere sul fondo regionale trasporti di cui all'art. 32 della normativa regionale richiamata. L'attenzione valutativa sarà concentrata sulle potenzialità della Terza Rete in termini di rafforzamento e/o sostituzione di servizi di TPL extra-urbano su gomma già attivi nel territorio in base al Piano di bacino (nonché di servizi di trasporto scolastico dei Comuni), identificate e misurate sulla base di specifici criteri (ad es. maggiore economicità, minore impatto in termini di inquinamento ambientale/acustico, maggior accessibilità e fruibilità per utenti a ridotta capacità motoria/sensoriale, maggior rispondenza alle caratteristiche quantitative e qualitative della domanda locale di mobilità, etc.), considerando il differenziale di spesa pubblica che deriverebbe dalla sua conversione in servizio minimo strutturalmente integrato nel Piano di bacino, anche sulla base di esternalità che deriverebbero da tale conversione (ad esempio il risparmio di spesa pubblica che si determinerebbe qualora la sperimentazione indicasse le potenzialità della Terza Rete di sopperire – anche solo parzialmente – alle esigenze di trasporto scolastico, liberando così risorse dei Comuni da indirizzare verso il rafforzamento della Terza Rete medesima).

Caratteristiche tecniche della sperimentazione

L'intervento consiste nella sperimentazione, nel periodo 2027-2029, di una “Terza Rete” di TPL extra-urbano su gomma nel territorio dell'Area Interna, al servizio di:

- due sub-aree operative principali:
 - a. Alta Valnestore (a sud del lago Trasimeno);
 - b. sponda nord del lago Trasimeno;
- due sub-aree operative secondarie, di connessione tra le 2 sub-aree principali di cui al punto precedente, imperniate:
 - c. sul territorio di Castiglione del Lago;
 - d. sulla frazione di Sant'Arcangelo, nel Comune di Magione.

Sulla base di una valutazione preliminare del fabbisogno, la presente proposta di intervento ipotizza l'erogazione sperimentale di 3 corse giornaliere per 365 giorni/anno, con una lunghezza media di 19 km/corsa per le due sub-aree principali e di 21 km/corsa per le due sub-aree secondarie di connessione (ipotizzando una velocità lievemente maggiore dei servizi operanti in queste ultime, di natura prevalentemente extra-urbana). Per le corse nelle 2 sub-aree principali è necessario il movimento contemporaneo di 2 minibus per ogni sub-area, con itinerari differenziati. L'effettivo progetto di intervento sarà sviluppato, a livello esecutivo, in sede di elaborazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile Trasimeno 2035 (cfr. Scheda intervento B.5.1), attraverso la puntuale analisi della domanda e dell'offerta di TPL ad oggi disponibile nell'area e il successivo disegno del servizio.

Sulla base di una stima preliminare delle modalità di esercizio del servizio la "Terza Rete" TPL del Trasimeno necessiterà di:

- per la sub-area operativa principale a), un servizio bus di circa 42.000 bus-km/anno, per un totale di 126.000 bus-km nel periodo 2027-2029;
- per la sub-area operativa principale b), un servizio bus di circa 42.000 bus-km/anno, per un totale di 126.000 bus-km nel periodo 2027-2029;
- per la sub-area operativa secondaria di connessione c), imperniata sul territorio di Castiglione del Lago, un servizio bus di circa 24.000 bus-km/anno, per un totale di 72.000 bus-km nel periodo 2027-2029;
- per la sub-area operativa secondaria di connessione d), imperniata sul territorio di Sant'Arcangelo nel Comune di Magione, un servizio bus di circa 24.000 bus-km/anno, per un totale di 72.000 bus-km nel periodo 2027-2029;

Il nuovo servizio "Terza Rete" TPL comporterà quindi, complessivamente, un servizio stimato in circa 132.000 bus-km/anno, per un totale di 396.000 bus-km nel periodo 2027-2029.

Per l'esercizio del nuovo servizio si prevede l'utilizzo di minibus con capienza di 14 posti a sedere, incluso un posto dedicato a utenti con disabilità, auspicabilmente attrezzati per il trasporto biciclette e a ridotto impatto ambientale (es: trazione a metano). Sulla base delle valutazioni e stime preliminari relative alle sub-aree, al numero di corse e ai km di servizio, appare necessaria una flotta di 8 minibus (6 in attività e 2 di riserva).

L'intervento propone un investimento di € 792.000,00 (che non include la progettazione esecutiva del servizio, compresa nell'elaborazione del PUMS Trasimeno 2035, cfr. Scheda intervento B.5.1), calcolato utilizzando un parametro di corrispettivo al gestore di € 2/km ("net cost"), in linea con gli standard attuali, al netto ovviamente della bigliettazione incassata dal gestore.

Follow up agli esiti della sperimentazione

Le fasi di sperimentazione, di monitoraggio della stessa e di valutazione delle risultanze prodotte attraverso di essa saranno realizzate mediante un approccio partecipativo fondato sull'istituzione e l'operatività di un Tavolo tecnico dedicato, costituito da Regione, Provincia e Area Interna. Il Tavolo tecnico seguirà step-by-step le fasi di progettazione iniziale, predisposizione della fase sperimentale, implementazione e monitoraggio della stessa, rilevando i risultati progressivamente prodotti e interpretando gli stessi al fine di trarne informazioni utili agli obiettivi valutativi delineati.

Qualora la sperimentazione indichi l'effettiva efficacia della Terza Rete quale strumento di risposta alla domanda locale di mobilità extra-urbana su gomma, Regione, Provincia e Area Interna assumono specifici obblighi di collaborazione per la conversione del servizio sperimentale in servizio minimo strutturalmente incluso nel Piano di bacino, erogato su base stabile e continuativa. Nello specifico:

- l'Area Interna si impegna ad aggiornare e adeguare il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile Trasimeno 2035 (cfr. Scheda intervento B.5.1) al fine di accogliere la Terza Rete quale servizio minimo strutturalmente integrato nella rete dei servizi compresi nell'ambito di traffico (bacino unico regionale) e

		<p>ricadenti nel territorio comprensoriale, adeguando anche il relativo programma dei servizi, ai sensi dell'art. 13 c. 3 lett. f) della già citata L.R. 37/1998 e s.m.i.;</p> <ul style="list-style-type: none"> la Provincia si impegna, a fronte di una valutazione positiva degli esiti dell'intervento, a valutare l'opportunità di un adeguamento del Piano di bacino vigente ai fini dell'integrazione nell'ambito dello stesso del servizio di Terza Rete oggetto di sperimentazione quale servizio minimo strutturale di TPL extra-urbano su gomma erogato stabilmente e su base continuativa ai sensi dell'art. 12 c. 4 lett. c) della già citata L.R. 37/1998, nonché a valutare – a tal fine – l'implementazione di variazioni del pertinente programma di esercizio del contratto di servizio in essere, ai sensi dell'art 24 c.1 lett. d) della legge regionale pocanzi richiamata; la Regione si impegna, a fronte di una valutazione positiva degli esiti dell'intervento, a valutare l'opportunità di un adeguamento del Piano Regionale dei Trasporti 2024-2034 eventualmente necessario alla conversione del servizio di Terza Rete da policy sperimentale a policy strutturale (in particolare per quanto riguarda i criteri per l'individuazione dei territori a domanda debole e la definizione dei relativi sistemi di trasporto, ai sensi dell'art. 11 c. 2 lett. h) della già citata L.R. 37/1998 e s.m.i.) nonché – a fronte della sua integrazione quale servizio minimo strutturale nel Piano di bacino vigente (vedi punto precedente) – ad assegnare adeguate risorse finanziarie volte alla sua erogazione quale servizio minimo stabile e continuativo ai sensi dell'art. 21 della citata normativa, a valere sul fondo regionale trasporti di cui all'art. 32 della medesima. <p>Pertanto, ad esito della sperimentazione, il modello di Terza Rete Trasimeno potrebbe essere strutturalmente integrato nel quadro programmatico regionale e provinciale, anche eventualmente (sulla base delle conclusioni valutative) prevedendone un rafforzamento (ad es. fino a 5 corse/giorno per ogni sub-area), anche in quanto soluzione potenzialmente sostitutiva (in chiave migliorativa) di altri servizi ad oggi attivi nel territorio (fatti salvi quelli che servono la mobilità scolastica).</p>
11	Impatto ambientale (se pertinente rispetto alla tipologia di intervento)	<p>In linea con il Rapporto ambientale VAS Umbria PR FESR 2021-2027, il progetto dispiega effetti positivi su salute, popolazione, patrimonio culturale e paesaggio, aumentando la fruizione del territorio e contribuendo alla gestione dei flussi turistici sostenibile rispetto alle componenti ambientali. Il progetto risulta conforme alla lista di controllo per l'Obiettivo di Policy 5, evidenziando contributi indiretti (sebbene di entità non significativa) agli obiettivi ambientali dell'Unione di cui all'art. 9 del Reg. (UE) 2020/852. In linea generale, il progetto rispetta i criteri di cui all'art. 17 di detto regolamento a garanzia dell'assenza di rischi di danno significativo agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Ad ogni modo, ad ulteriore rafforzamento di tale garanzia, in sede di progettazione saranno assunti a riferimento i pertinenti criteri di vaglio tecnico di cui al Reg. delegato (UE) 2021/2139 quale modificato e integrato dal Reg. delegato (UE) 2023/2485.</p> <p>Il progetto non richiede né procedimento di valutazione di impatto ambientale né procedimento di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 6 e 19 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104, con il quale viene data attuazione alla Direttiva 2011/92/UE come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE. Il progetto, infatti, non risulta riconducibile a nessuna delle fattispecie di cui agli Allegati II, II-bis, III e IV del summenzionato Decreto Legislativo. In materia di climate proofing, non trattandosi di un investimento infrastrutturale ma di erogazione di servizi di trasporto pubblico, il progetto esula dal perimetro di</p>

		applicazione degli <i>Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027</i> , della Commissione Europea (Comunicazione 2021/C 373/01), non richiedendo – pertanto – le procedure di screening e di eventuale analisi dettagliata previste in relazione alle dimensioni della neutralità e della resilienza climatica.
12	Indicatori di realizzazione (output) e di risultato	<p>Indicatore di realizzazione (Output) Numero di corse effettuate nel periodo 2027-2029 dai servizi di Terza Rete TPL Trasimeno, Numero <i>Valore base:</i> 0 <i>Target finale:</i> 19.710 <i>Fonte dati:</i> sistema di monitoraggio (dati forniti dall'operatore appaltatore)</p> <p>Indicatore di risultato Disponibilità di servizi di TPL su gomma di connessione al polo locale, Numero <i>Valore base:</i> 2 <i>Target finale:</i> 3 <i>Fonte dati:</i> sistema di monitoraggio</p>
13	Responsabile Unico del Progetto (RUP)	<p><i>Indicare il nominativo del Responsabile Unico del Progetto e dei responsabili di procedimento per ognuna delle fasi dell'appalto (qualora previsti).</i></p> <p>Dott. Andrea Rapicetta, dirigente Servizio Progettazione Viaria Espropri e Demanio, Provincia di Perugia</p>
14	Modalità previste per l'attivazione e la realizzazione dell'intervento	<p><i>Descrivere le modalità che si intendono seguire per l'attivazione e realizzazione dell'intervento (procedure amministrative), comprese le eventuali autorizzazioni necessarie a norma di legge.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Variazione/adeguamento del programma di esercizio del pertinente contratto di servizio in essere, ai sensi dell'art. 24 c.1 lett. d) della L.R. 37/1998.
15	Livello di progettazione attualmente disponibile	<p><i>Specificare il livello di progettazione attualmente disponibile indicando gli estremi dei relativi atti di approvazione.</i></p> <p>Idea progettuale</p>

2. Tipologie di spese

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Spese tecniche		
Opere civili		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto beni		
Acquisizione servizi	Servizi TPL su gomma Terza Rete Trasimeno per il periodo 2027-2029	792.000,00 €
Spese per il personale		
Altro (specificare)		
Totale		792.000,00

3. Cronoprogramma procedurale delle attività (realizzazione di lavori in ambito pubblico)

Fasi	Data inizio prevista/effettiva	Data fine prevista/effettiva
Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica		
Progetto Esecutivo		
Indizione procedura/stipula contratto		
Esecuzione lavori		
Collaudo e funzionalità		

4. Cronoprogramma procedurale delle attività (acquisizione di servizi e forniture in appalto pubblico o in coprogettazione con Enti del Terzo Settore)

Fasi	Data inizio prevista/effettiva	Data fine prevista/effettiva
Progettazione Terza Rete Trasimeno (nell'ambito dell'elaborazione del PUMS Trasimeno 2035, cfr. Scheda B.5.1)	Dicembre 2025	Dicembre 2025
Nell'ambito della concertazione finalizzata all'adozione del Piano di bacino, proposta di integrazione del progetto Terza Rete Trasimeno	Gennaio 2026	Dicembre 2026
Istituzione del tavolo tecnico Regione-Provincia-Area Interna e sua operatività	Ottobre 2026	Dicembre 2029
Sperimentazione della Terza Rete Trasimeno	Gennaio 2027	Dicembre 2029
Definizione delle conclusioni valutative circa gli esiti del processo di sperimentazione	Dicembre 2029	Dicembre 2029

5. Cronoprogramma finanziario delle attività (

Anno	Importo
2027	237.600,00 €
2028	237.600,00 €
2029	237.600,00 €
2030	79.200,00 €
Totale	792.000,00 €

SCHEMA INTERVENTO
Allegato 2 alla DGR 974/2023

1. Scheda

1	Titolo	<i>Inserire il codice intervento attribuito nell'ambito della convenzione e il titolo sintetico identificativo del progetto</i> Codice intervento: C.1.1 Rafforzamento amministrativo per l'attuazione della Strategia d'area
2	Costo totale previsto	<i>Inserire il costo complessivo del progetto, comprensivo di eventuale cofinanziamento comunale o di altri soggetti</i> 222.000,00 € di cui <ul style="list-style-type: none">• 205.000,00 € finanziamento PR FESR• 17.000,00 € cofinanziamento dell'Unione dei Comuni del Trasimeno
3	Soggetto Attuatore e beneficiario	<i>Indicare il soggetto attuatore/il beneficiario dell'intervento¹. Nel caso di bandi/avvisi, indicare la tipologia di soggetti che possono presentare domanda</i> Soggetto attuatore: Unione dei Comuni del Trasimeno
4	Copertura finanziaria	Fonte finanziaria: PR FESR 2021-2027, Priorità 6 Obiettivo specifico n.a. Azione del PR: n.a. Intervento specifico da D.I.A.: n.a. Settore di intervento: codice FESR 180 – <i>Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo</i>
5	Oggetto dell'intervento	<i>Breve descrizione dell'intervento (max 300 caratteri)</i> Rafforzamento amministrativo dell'Area Interna <i>Unione dei Comuni del Trasimeno</i> al fine di assicurare la tempestiva realizzazione degli interventi e la compliance normativa di processi e procedure.
6	CUP	Da acquisire
7	Natura e tipologia	<i>Indicare la natura e la tipologia dell'intervento in base alla classificazione CUP</i> <ul style="list-style-type: none">• Natura 02: Acquisto o realizzazione di servizi• Tipologia 99: Altro
8	Localizzazione dell'intervento	<i>Indicare la localizzazione dell'intervento specificando se trattasi di intervento areale (vale a dire: le attività e/o l'impatto generato travalicano i confini amministrativi dell'Ente proponente) o puntuale</i>

		<p>L'intervento si sostanzia nella realizzazione di misure di rafforzamento amministrativo a beneficio dell'Unione dei Comuni del Trasimeno, in quanto capofila dell'Area Interna, nonché a beneficio dei Comuni aderenti e degli altri soggetti individuati quali Soggetti attuatori nell'ambito della Strategia d'Area, al fine di assicurare la puntuale realizzazione degli interventi secondo la tempistica pianificata e nel rispetto del quadro normativo di riferimento di livello comunitario, nazionale e regionale. In questo senso, l'intervento di cui alla presente scheda ha – per definizione – portata e potenziale impatto di respiro areale, in quanto punta a determinare le condizioni operative e organizzative ottimali per l'attuazione e gestione della Strategia d'Area nella sua interezza, con riguardo agli uffici competenti dell'Unione dei Comuni e dei Comuni aderenti, ciascuno secondo il rispettivo perimetro d'azione.</p>
9	Coerenza programmatica, obiettivi e risultati	<p>Obiettivo Strategico: Attrattività del territorio</p> <p>Obiettivo Specifico: C) Assistenza tecnica e rafforzamento amministrativo</p> <p>Macro-Azione Strategia: C.1) Assistenza tecnica e rafforzamento amministrativo</p> <p>L'intervento di cui alla presente scheda concorre trasversalmente agli obiettivi di miglioramento della qualità del territorio e della qualità della vita nel territorio al fine di rafforzarne l'attrattività nei confronti degli attuali residenti, di potenziali nuovi residenti, di imprese e investimenti, di flussi turistici, in quanto attraverso di esso si punta a determinare le condizioni operative e organizzative ottimali per assicurare la puntuale attuazione e la completa gestione degli interventi della Strategia d'Area 2021-2027, nell'intento di massimizzarne l'efficacia e, di conseguenza, le ricadute per il territorio e i benefici per le comunità che lo abitano.</p> <p>Attraverso la realizzazione, nel periodo 2026-2029, di un intervento di rafforzamento amministrativo, si intende rispondere a fabbisogni specificamente legati all'attuazione e gestione della Strategia d'Area 2021-2027 e riconducibili principalmente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le complessità del quadro normativo comunitario, nazionale e regionale di riferimento, che implica un'attenzione costante alla compliance normativa in relazione ai diversi processi e procedure funzionali all'attuazione e gestione della Strategia d'Area nonché in relazione alle specifiche norme che disciplinano le diverse fonti finanziarie che concorrono al suo finanziamento; • la complessità del quadro programmatico comunitario, nazionale e regionale di riferimento in materia di SNAI, che si caratterizza per l'integrazione complementare dei perimetri di intervento di diversi strumenti di programmazione di risorse comunitarie e nazionali; • le complessità tecniche legate alle specificità di ciascun intervento incluso nella Strategia d'Area, considerando i relativi riflessi sui pertinenti processi attuativi e gestionali; • le complessità derivanti dallo specifico modello di governance multilivello che caratterizza l'ambito programmatico della SNAI, che vede il concorso del livello centrale (in particolare delle Amministrazioni ministeriali competenti per settore), regionale (in questo caso, con il coinvolgimento di molteplici soggetti, dalle Autorità di Gestione dei Programmi Regionali ai Responsabili di Attuazione competenti per settore, fino all'Ufficio Tecnico di Coordinamento della

strategia per le Aree Interne) e locale (livello che vede non solo il coinvolgimento dell'Unione dei Comuni e dei Comuni aderenti in quanto componenti dell'Area Interna, ma anche degli stessi – e di altri soggetti istituzionali – in qualità di soggetti attuatori degli interventi inclusi nella Strategia d'Area).

Tali complessità vanno lette anche alla luce delle criticità rilevabili dall'esperienza del precedente periodo di programmazione, sia per quanto riguarda la sperimentazione della SNAI 2014-2020 nel territorio umbro, sia per quanto riguarda – nel caso di specie dell'Area Interna *Unione dei Comuni del Trasimeno* – il percorso di attuazione e gestione dell'ITI Trasimeno 2014-2020. Le lezioni apprese, in questo senso, indicano nel rispetto della tempistica pianificata per l'attuazione fisica e finanziaria delle progettualità una delle problematiche più rilevanti, a sua volta ascrivibile a diversi ordini di cause, riconducibili ad una generale inadeguatezza quantitativa (e, in alcuni casi, qualitativa, in termini di rispondenza dei profili disponibili alle esigenze di servizio) del capitale umano a disposizione.

L'intervento proposto, pertanto, si pone in linea di coerenza con il disposto normativo della Delibera CIPESS n. 41/2022, laddove prevede (punto 2.2.2 del deliberato) che una quota pari fino al 5% delle risorse nazionali destinate a ciascuna Strategia d'Area possa essere dedicata per l'assistenza tecnica e il rafforzamento della capacità amministrativa, raccogliendo una delle direttrici del dossier di candidatura dell'Area Interna (*rafforzare la capacità istituzionale degli operatori pubblici*) approvato dalla Regione Umbria con DGR n. 422/2022. L'intervento si colloca coerentemente anche nel quadro della Priorità 6 – *Assistenza tecnica* – del PR FESR Umbria 2021-2027, in particolare laddove vengono previsti interventi mirati di:

- gestione, attuazione e monitoraggio del Programma a rafforzamento e potenziamento delle competenze dell'Autorità di Gestione, degli Organismi Intermedi, dei Beneficiari degli interventi, anche con riguardo alle agenzie regionali, agli Enti pubblici individuati nelle Strategie territoriali dell'OP5 (tra cui, quindi, anche le Aree Interne umbre), nonché a tutti gli attori che saranno coinvolti nel PR in merito ad aspetti e procedure inerenti all'implementazione e alla gestione del Programma;
- implementazione delle strategie territoriali per lo sviluppo di progetti integrati locali (aree urbane, aree interne).

In linea con il documento istruttorio della DGR 975/2023 della Regione Umbria, con l'intervento di cui alla presente scheda si configura, pertanto, un processo di rafforzamento amministrativo che sostiene l'Unione dei Comuni (Capofila dell'Area Interna) e i Comuni aderenti (partner dell'Area Interna) nonché i Soggetti attuatori (inclusi l'Unione e i Comuni medesimi) lungo il corso di tutto il ciclo di vita della Strategia d'Area e degli interventi di cui si compone, con azioni di empowerment dell'Unione e dei Comuni aderenti e – nel medio termine – di rafforzamento delle rispettive performance.

Il rafforzamento amministrativo si tradurrà in attività funzionali all'implementazione dei processi attuativi, gestionali e valutativi della Strategia d'Area e dei relativi interventi con l'apporto di professionalità dedicate, portatrici di un bagaglio di expertise ed esperienze adeguato allo scopo, a beneficio dell'Unione dei Comuni in qualità di capofila dell'Area Interna e dei diversi tipi di soggetti attuatori degli interventi.

10	Descrizione dell'intervento	<p><i>Fornire una descrizione dettagliata delle attività previste dall'intervento evidenziando, tra l'altro: a) l'accessibilità e fruibilità dell'intervento; b) la qualità economico-finanziaria del progetto in termini di sostenibilità finanziaria (risorse necessarie a sostenere i costi di gestione e manutenzione degli investimenti) e di economicità (rapporto tra investimento proposto e costi per la realizzazione e conseguimento degli obiettivi); c) il livello di innovatività delle soluzioni tecniche adottate; d) la capacità di promuovere processi di aggregazione (anche in termini di servizi) tra i soggetti territoriali coinvolti</i></p> <p>L'intervento si sostanzia nell'acquisizione di professionalità dedicate, da inquadrare nell'organico dell'Unione per un periodo determinato, portatrici di esperienze ed expertise specialistiche funzionali alla realizzazione a regola d'arte dei processi attuativi, gestionali e valutativi della Strategia d'Area e degli interventi di cui si compone, a beneficio dell'Unione dei Comuni del Trasimeno e dei Comuni aderenti in qualità di – rispettivamente – Capofila e Partner dell'Area Interna, nonché a beneficio dei Soggetti attuatori individuati nelle schede intervento della Strategia d'Area (anche con riguardo all'Unione e ai Comuni medesimi per gli interventi per i quali questi assumono tale ruolo).</p> <p>A tal fine, il progetto di rafforzamento amministrativo di cui alla presente scheda pone a sistema le risorse finanziarie disponibili a valere sulla quota di finanziamento nazionale di cui alla Delibera CIPESS 41/2022 (punto 2.2.2, cfr. Scheda intervento C.1.2) e quelle a valere sulla Priorità 6 del PR FESR 2021-2027 (di cui alla presente Scheda) per la realizzazione di un intervento coerente e omogeneo, che interesserà tutti i processi operativi legati all'attuazione e gestione della Strategia e degli interventi, accompagnandone tutte le fasi dei rispettivi cicli di vita nel periodo 2026-2029, realizzato mediante un'unica procedura attuativa in capo all'Unione dei Comuni in qualità di Soggetto attuatore.</p> <p>Il rafforzamento amministrativo si concretizzerà in attività di tipo direzionale/strategico, scientifico-metodologico e operativo per l'implementazione dei processi operativi funzionali all'attuazione e gestione della Strategia e degli interventi, con riguardo agli ambiti richiamati a seguire.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Processi di revisione e aggiornamento/modifica della Strategia d'Area e/o delle schede intervento, con riguardo a riprogrammazioni dei contenuti programmatici e attuativi e/o a rimodulazioni finanziarie sulla base di esigenze emerse in corso di attuazione e di indicazioni in tal senso provenienti dalla Regione e/o dai Ministeri settorialmente competenti. • Processi di pianificazione attuativa degli interventi e di attuazione degli stessi, con riguardo – tra l'altro – alla predisposizione e all'espletamento delle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, alla predisposizione e implementazione di procedure pubbliche di selezione dei destinatari di contributi e/o dei partecipanti ad una misura, all'espletamento di procedure autorizzative pertinenti alle specificità dell'intervento, alla stipula di accordi e convenzioni di collaborazione inter-istituzionale, etc. • Monitoraggio dell'avanzamento procedurale, fisico e finanziario degli interventi, con riguardo ai processi di rilevamento dei dati di avanzamento dai soggetti produttori alle fasi di reporting e data entry, secondo le modalità e attraverso gli strumenti definiti dalla Regione e dai Ministeri settorialmente competenti. • Controllo ordinario di gestione di processi, procedure, attività e spese sostenute in relazione agli iter realizzativi degli interventi della
----	-----------------------------	--

		<p>Strategia al fine di operare una verifica preventiva di ammissibilità e compliance normativa.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rendicontazione delle spese sostenute secondo modalità e strumenti definiti dalla Regione e dai Ministeri settorialmente competenti, presidio dei flussi finanziari legati all'attuazione degli interventi, controllo di budget, controllo degli importi indebitamente versati e dei relativi recuperi, riconciliazione degli importi. • Valutazione dei risultati e dei primi impatti prodotti dalla Strategia d'Area nel territorio dell'Area Interna, da realizzare nella fase finale del ciclo di vita della stessa. • Revisione periodica del sistema di gestione predisposto per l'attuazione e gestione della Strategia d'Area e degli interventi, progettazione e implementazione di soluzioni per l'ottimizzazione di processi e procedure. • Gestione delle relazioni con il partenariato sociale, economico e istituzionale dell'Area Interna ai fini della sua animazione e del suo pieno e attivo coinvolgimento nelle fasi di attuazione, eventuale riprogrammazione, gestione e valutazione della Strategia d'Area e degli interventi. • Gestione delle relazioni inter-istituzionali e dei rapporti di collaborazione con i diversi soggetti della governance multi-livello della SNAI. • Gestione delle azioni di comunicazione e visibilità della Strategia d'Area di pertinenza dell'Area Interna, in raccordo con e sotto il coordinamento della Regione.
11	Impatto ambientale (se pertinente rispetto alla tipologia di intervento)	Non pertinente
12	Indicatori di realizzazione (output) e di risultato	<p>Indicatore di realizzazione (Output) Numero di progetti di assistenza tecnica avviati a supporto della gestione della Strategia d'Area 2021-2027, Numero <i>Valore base:</i> 0 <i>Target finale:</i> 1 <i>Fonte dati:</i> sistema di monitoraggio</p> <p>Indicatore di risultato Percentuale di interventi della Strategia d'Area completati nel rispetto del cronoprogramma approvato, Percentuale <i>Valore base:</i> 0% <i>Target finale:</i> 100% <i>Fonte dati:</i> sistema di monitoraggio</p>
13	Responsabile Unico del Progetto (RUP)	<p><i>Indicare il nominativo del Responsabile Unico del Progetto e dei responsabili di procedimento per ognuna delle fasi dell'appalto (qualora previsti).</i></p> <p>Mara Castrini, Responsabile Area Finanziaria e personale</p>
14	Modalità previste per l'attivazione e la realizzazione dell'intervento	<i>Descrivere le modalità che si intendono seguire per l'attivazione e realizzazione dell'intervento (procedure amministrative), comprese le eventuali autorizzazioni necessarie a norma di legge.</i>

		<ul style="list-style-type: none"> Assunzione di personale a tempo determinato selezionato ad hoc, in base al CCNL Enti locali.
15	Livello di progettazione attualmente disponibile	<p><i>Specificare il livello di progettazione attualmente disponibile indicando gli estremi dei relativi atti di approvazione.</i></p> <p>Idea progettuale</p>

2. Tipologie di spese

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Spese tecniche		
Opere civili		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto beni		
Acquisizione servizi		
Spese per il personale	Rafforzamento amministrativo 2026-2027	222.000,00 €
Altro (specificare)		
Totale		222.000,00 €

3. Cronoprogramma procedurale delle attività (realizzazione di lavori in ambito pubblico)

Fasi	Data inizio prevista/effettiva	Data fine prevista/effettiva
Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica		
Progetto Esecutivo		
Indizione procedura/stipula contratto		
Esecuzione lavori		
Collaudo e funzionalità		

4. Cronoprogramma procedurale delle attività (acquisizione di servizi e forniture in appalto pubblico o in coprogettazione con Enti del Terzo Settore)

Fasi	Data inizio prevista/effettiva	Data fine prevista/effettiva
Predisposizione Capitolato d'Oneri o documentazione progettuale equivalente	n.a.	n.a.
Indizione procedura/stipula contratto o stipula accordo	Dicembre 2025	Dicembre 2025
Esecuzione prestazione	Gennaio 2026	Dicembre 2027
Verifiche e controlli - funzionalità	n.a.	n.a.

5. Cronoprogramma finanziario delle attività

Anno	Importo
2026	111.000,00 €
2027	111.000,00 €
Totale	222.000,00 €

SCHEMA INTERVENTO
Allegato 2 alla DGR 974/2023

1. Scheda

1	Titolo	<i>Inserire il codice intervento attribuito nell'ambito della convenzione e il titolo sintetico identificativo del progetto</i> Codice intervento: C.1.2 Rafforzamento amministrativo per l'attuazione della Strategia d'area
2	Costo totale previsto	<i>Inserire il costo complessivo del progetto, comprensivo di eventuale cofinanziamento comunale o di altri soggetti</i> 222.000,00 € di cui <ul style="list-style-type: none">• 200.000,00 finanziamento CIPESS• 22.000,00 € cofinanziamento dell'Unione dei Comuni del Trasimeno
3	Soggetto Attuatore e beneficiario	<i>Indicare il soggetto attuatore/il beneficiario dell'intervento¹. Nel caso di bandi/avvisi, indicare la tipologia di soggetti che possono presentare domanda</i> Soggetto attuatore: Unione dei Comuni del Trasimeno
4	Copertura finanziaria	Fonte finanziaria: Risorse nazionali Obiettivo specifico n.a. Azione del PR: n.a. Intervento specifico da D.I.A.: n.a. Settore di intervento: Assistenza tecnica
5	Oggetto dell'intervento	<i>Breve descrizione dell'intervento (max 300 caratteri)</i> Rafforzamento amministrativo dell'Area Interna Unione dei Comuni del Trasimeno al fine di assicurare la tempestiva realizzazione degli interventi e la compliance normativa di processi e procedure.
6	CUP	Da acquisire
7	Natura e tipologia	<i>Indicare la natura e la tipologia dell'intervento in base alla classificazione CUP</i> <ul style="list-style-type: none">• Natura 02: Acquisto o realizzazione di servizi• Tipologia 99: Altro
8	Localizzazione dell'intervento	<i>Indicare la localizzazione dell'intervento specificando se trattasi di intervento areale (vale a dire: le attività e/o l'impatto generato travalicano i confini amministrativi dell'Ente proponente) o puntuale</i> L'intervento si sostanzia nella realizzazione di misure di rafforzamento amministrativo a beneficio dell'Unione dei Comuni del Trasimeno, in quanto capofila dell'Area Interna,

		<p>nonché a beneficio dei Comuni aderenti e degli altri soggetti individuati quali Soggetti attuatori nell'ambito della Strategia d'Area, al fine di assicurare la puntuale realizzazione degli interventi secondo la tempistica pianificata e nel rispetto del quadro normativo di riferimento di livello comunitario, nazionale e regionale. In questo senso, l'intervento di cui alla presente scheda ha – per definizione – portata e potenziale impatto di respiro areale, in quanto punta a determinare le condizioni operative e organizzative ottimali per l'attuazione e gestione della Strategia d'Area nella sua interezza, con riguardo agli uffici competenti dell'Unione dei Comuni e dei Comuni aderenti, ciascuno secondo il rispettivo perimetro d'azione.</p>
9	<p>Coerenza programmatica, obiettivi e risultati</p>	<p>Obiettivo Strategico: Attrattività del territorio</p> <p>Obiettivo Specifico: C) Assistenza tecnica e rafforzamento amministrativo</p> <p>Macro-Azione Strategia: C.1) Assistenza tecnica e rafforzamento amministrativo</p> <p>L'intervento di cui alla presente scheda concorre trasversalmente agli obiettivi di miglioramento della qualità del territorio e della qualità della vita nel territorio al fine di rafforzarne l'attrattività nei confronti degli attuali residenti, di potenziali nuovi residenti, di imprese e investimenti, di flussi turistici, in quanto attraverso di esso si punta a determinare le condizioni operative e organizzative ottimali per assicurare la puntuale attuazione e la completa gestione degli interventi della Strategia d'Area 2021-2027, nell'intento di massimizzarne l'efficacia e, di conseguenza, le ricadute per il territorio e i benefici per le comunità che lo abitano.</p> <p>Attraverso la realizzazione, nel periodo 2025-2029, di un intervento di rafforzamento amministrativo, si intende rispondere a fabbisogni specificamente legati all'attuazione e gestione della Strategia d'Area 2021-2027 e riconducibili principalmente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le complessità del quadro normativo comunitario, nazionale e regionale di riferimento, che implica un'attenzione costante alla compliance normativa in relazione ai diversi processi e procedure funzionali all'attuazione e gestione della Strategia d'Area nonché in relazione alle specifiche norme che disciplinano le diverse fonti finanziarie che concorrono al suo finanziamento; • la complessità del quadro programmatico comunitario, nazionale e regionale di riferimento in materia di SNAI, che si caratterizza per l'integrazione complementare dei perimetri di intervento di diversi strumenti di programmazione di risorse comunitarie e nazionali; • le complessità tecniche legate alle specificità di ciascun intervento incluso nella Strategia d'Area, considerando i relativi riflessi sui pertinenti processi attuativi e gestionali; • le complessità derivanti dallo specifico modello di governance multilivello che caratterizza l'ambito programmatico della SNAI, che vede il concorso del livello centrale (in particolare delle Amministrazioni ministeriali competenti per settore), regionale (in questo caso, con il coinvolgimento di molteplici soggetti, dalle Autorità di Gestione dei Programmi Regionali ai Responsabili di Attuazione competenti per settore, fino all'Ufficio Tecnico di Coordinamento della strategia per le Aree Interne) e locale (livello che vede non solo il coinvolgimento dell'Unione dei Comuni e dei Comuni aderenti in

		<p>quanto componenti dell'Area Interna, ma anche degli stessi – e di altri soggetti istituzionali – in qualità di soggetti attuatori degli interventi inclusi nella Strategia d'Area).</p> <p>Tali complessità vanno lette anche alla luce delle criticità rilevabili dall'esperienza del precedente periodo di programmazione, sia per quanto riguarda la sperimentazione della SNAI 2014-2020 nel territorio umbro, sia per quanto riguarda – nel caso di specie dell'Area Interna <i>Unione dei Comuni del Trasimeno</i> – il percorso di attuazione e gestione dell'ITI Trasimeno 2014-2020. Le lezioni apprese, in questo senso, indicano nel rispetto della tempistica pianificata per l'attuazione fisica e finanziaria delle progettualità una delle problematiche più rilevanti, a sua volta ascrivibile a diversi ordini di cause, riconducibili ad una generale inadeguatezza quantitativa (e, in alcuni casi, qualitativa, in termini di rispondenza dei profili disponibili alle esigenze di servizio) del capitale umano a disposizione.</p> <p>L'intervento proposto, pertanto, si pone in linea di coerenza con il disposto normativo della Delibera CIPESS n. 41/2022, laddove prevede (punto 2.2.2 del deliberato) che una quota pari fino al 5% delle risorse nazionali destinate a ciascuna Strategia d'Area possa essere dedicata per l'assistenza tecnica e il rafforzamento della capacità amministrativa, raccogliendo una delle direttrici del dossier di candidatura dell'Area Interna (<i>rafforzare la capacità istituzionale degli operatori pubblici</i>) approvato dalla Regione Umbria con DGR n. 422/2022. L'intervento si colloca coerentemente anche nel quadro della Priorità 6 – <i>Assistenza tecnica</i> – del PR FESR Umbria 2021-2027, in particolare laddove vengono previsti interventi mirati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione, attuazione e monitoraggio del Programma a rafforzamento e potenziamento delle competenze dell'Autorità di Gestione, degli Organismi Intermedi, dei Beneficiari degli interventi, anche con riguardo alle agenzie regionali, agli Enti pubblici individuati nelle Strategie territoriali dell'OP5 (tra cui, quindi, anche le Aree Interne umbre), nonché a tutti gli attori che saranno coinvolti nel PR in merito ad aspetti e procedure inerenti all'implementazione e alla gestione del Programma; • implementazione delle strategie territoriali per lo sviluppo di progetti integrati locali (aree urbane, aree interne). <p>In linea con il documento istruttorio della DGR 975/2023 della Regione Umbria, con l'intervento di cui alla presente scheda si configura, pertanto, un processo di rafforzamento amministrativo che sostiene l'Unione dei Comuni (Capofila dell'Area Interna) e i Comuni aderenti (partner dell'Area Interna) nonché i Soggetti attuatori (inclusi l'Unione e i Comuni medesimi) lungo il corso di tutto il ciclo di vita della Strategia d'Area e degli interventi di cui si compone, con azioni di empowerment dell'Unione e dei Comuni aderenti e – nel medio termine – di rafforzamento delle rispettive performance.</p> <p>Il rafforzamento amministrativo si tradurrà in attività funzionali all'implementazione dei processi attuativi, gestionali e valutativi della Strategia d'Area e dei relativi interventi con l'apporto di professionalità dedicate, portatrici di un bagaglio di expertise ed esperienze adeguato allo scopo, a beneficio dell'Unione dei Comuni in qualità di capofila dell'Area Interna e dei diversi tipi di soggetti attuatori degli interventi.</p>
10	Descrizione dell'intervento	<p><i>Fornire una descrizione dettagliata delle attività previste dall'intervento evidenziando, tra l'altro: a) l'accessibilità e fruibilità dell'intervento; b) la qualità economico-finanziaria</i></p>

del progetto in termini di sostenibilità finanziaria (risorse necessarie a sostenere i costi di gestione e manutenzione degli investimenti) e di economicità (rapporto tra investimento proposto e costi per la realizzazione e conseguimento degli obiettivi); c) il livello di innovatività delle soluzioni tecniche adottate; d) la capacità di promuovere processi di aggregazione (anche in termini di servizi) tra i soggetti territoriali coinvolti

L'intervento si sostanzia nell'acquisizione di professionalità dedicate, da inquadrare nell'organico dell'Unione per un periodo determinato, portatrici di esperienze ed expertise specialistiche funzionali alla realizzazione a regola d'arte dei processi attuativi, gestionali e valutativi della Strategia d'Area e degli interventi di cui si compone, a beneficio dell'Unione dei Comuni del Trasimeno e dei Comuni aderenti in qualità di – rispettivamente – Capofila e Partner dell'Area Interna, nonché a beneficio dei Soggetti attuatori individuati nelle schede intervento della Strategia d'Area (anche con riguardo all'Unione e ai Comuni medesimi per gli interventi per i quali questi assumono tale ruolo).

A tal fine, il progetto di rafforzamento amministrativo di cui alla presente scheda pone a sistema le risorse finanziarie disponibili a valere sulla quota di finanziamento nazionale di cui alla Delibera CIPESS 41/2022 (punto 2.2.2) e quelle a valere sulla Priorità 6 del PR FESR 2021-2027 (cfr. Scheda intervento C.1.1) per la realizzazione di un intervento coerente e omogeneo, che interesserà tutti i processi operativi legati all'attuazione e gestione della Strategia e degli interventi, accompagnandone tutte le fasi dei rispettivi cicli di vita nel periodo 2026-2029, realizzato mediante un'unica procedura attuativa in capo all'Unione dei Comuni in qualità di Soggetto attuatore.

Il rafforzamento amministrativo si concretizzerà in attività di tipo direzionale/strategico, scientifico-metodologico e operativo per l'implementazione dei processi operativi funzionali all'attuazione e gestione della Strategia e degli interventi, con riguardo agli ambiti richiamati a seguire.

- Processi di revisione e aggiornamento/modifica della Strategia d'Area e/o delle schede intervento, con riguardo a riprogrammazioni dei contenuti programmatici e attuativi e/o a rimodulazioni finanziarie sulla base di esigenze emerse in corso di attuazione e di indicazioni in tal senso provenienti dalla Regione e/o dai Ministeri settorialmente competenti.
- Processi di pianificazione attuativa degli interventi e di attuazione degli stessi, con riguardo – tra l'altro – alla predisposizione e all'espletamento delle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, alla predisposizione e implementazione di procedure pubbliche di selezione dei destinatari di contributi e/o dei partecipanti ad una misura, all'espletamento di procedure autorizzative pertinenti alle specificità dell'intervento, alla stipula di accordi e convenzioni di collaborazione inter-istituzionale, etc.
- Monitoraggio dell'avanzamento procedurale, fisico e finanziario degli interventi, con riguardo ai processi di rilevamento dei dati di avanzamento dai soggetti produttori alle fasi di reporting e data entry, secondo le modalità e attraverso gli strumenti definiti dalla Regione e dai Ministeri settorialmente competenti.
- Controllo ordinario di gestione di processi, procedure, attività e spese sostenute in relazione agli iter realizzativi degli interventi della Strategia al fine di operare una verifica preventiva di ammissibilità e compliance normativa.

		<ul style="list-style-type: none"> • Rendicontazione delle spese sostenute secondo modalità e strumenti definiti dalla Regione e dai Ministeri settorialmente competenti, presidio dei flussi finanziari legati all'attuazione degli interventi, controllo di budget, controllo degli importi indebitamente versati e dei relativi recuperi, riconciliazione degli importi. • Valutazione dei risultati e dei primi impatti prodotti dalla Strategia d'Area nel territorio dell'Area Interna, da realizzare nella fase finale del ciclo di vita della stessa. • Revisione periodica del sistema di gestione predisposto per l'attuazione e gestione della Strategia d'Area e degli interventi, progettazione e implementazione di soluzioni per l'ottimizzazione di processi e procedure. • Gestione delle relazioni con il partenariato sociale, economico e istituzionale dell'Area Interna ai fini della sua animazione e del suo pieno e attivo coinvolgimento nelle fasi di attuazione, eventuale riprogrammazione, gestione e valutazione della Strategia d'Area e degli interventi. • Gestione delle relazioni inter-istituzionali e dei rapporti di collaborazione con i diversi soggetti della governance multi-livello della SNAI. • Gestione delle azioni di comunicazione e visibilità della Strategia d'Area di pertinenza dell'Area Interna, in raccordo con e sotto il coordinamento della Regione.
11	Impatto ambientale (se pertinente rispetto alla tipologia di intervento)	Non pertinente
12	Indicatori di realizzazione (output) e di risultato	<p>Indicatore di realizzazione (Output) Numero di progetti di assistenza tecnica avviati a supporto della gestione della Strategia d'Area 2021-2027, Numero <i>Valore base:</i> 0 <i>Target finale:</i> 1 <i>Fonte dati:</i> sistema di monitoraggio</p> <p>Indicatore di risultato Percentuale di interventi della Strategia d'Area completati nel rispetto del cronoprogramma approvato, Percentuale <i>Valore base:</i> 0% <i>Target finale:</i> 100% <i>Fonte dati:</i> sistema di monitoraggio</p>
13	Responsabile Unico del Progetto (RUP)	<p><i>Indicare il nominativo del Responsabile Unico del Progetto e dei responsabili di procedimento per ognuna delle fasi dell'appalto (qualora previsti).</i></p> <p>Mara Castrini, Responsabile Area Finanziaria e personale</p>
14	Modalità previste per l'attivazione e la realizzazione dell'intervento	<p><i>Descrivere le modalità che si intendono seguire per l'attivazione e realizzazione dell'intervento (procedure amministrative), comprese le eventuali autorizzazioni necessarie a norma di legge.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Assunzione di personale a tempo determinato selezionato ad hoc, in base al CCNL Enti locali.

15	Livello di progettazione attualmente disponibile	<p><i>Specificare il livello di progettazione attualmente disponibile indicando gli estremi dei relativi atti di approvazione.</i></p> <p>Idea progettuale</p>

2. Tipologie di spese

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Spese tecniche		
Opere civili		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto beni		
Acquisizione servizi		
Spese per il personale	Rafforzamento amministrativo 2028-2029	222.000,00 €
Altro (specificare)		
Totale		222.000,00 €

3. Cronoprogramma procedurale delle attività (realizzazione di lavori in ambito pubblico)

Fasi	Data inizio prevista/effettiva	Data fine prevista/effettiva
Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica		
Progetto Esecutivo		
Indizione procedura/stipula contratto		
Esecuzione lavori		
Collaudo e funzionalità		

4. Cronoprogramma procedurale delle attività (acquisizione di servizi e forniture in appalto pubblico o in coprogettazione con Enti del Terzo Settore)

Fasi	Data inizio prevista/effettiva	Data fine prevista/effettiva
Predisposizione Capitolato d'Oneri o documentazione progettuale equivalente	n.a.	n.a.
Indizione procedura/stipula contratto o stipula accordo	Dicembre 2027	Dicembre 2027
Esecuzione prestazione	Gennaio 2028	Dicembre 2029
Verifiche e controlli - funzionalità	n.a.	n.a.

5. Cronoprogramma finanziario delle attività

Anno	Importo
2028	111.000,00 €
2029	111.000,00 €
Totale	222.000,00 €